

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Alil Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 27 Anno CVII 7 luglio 2018

>Fabriano 9-27

Come vorrei il Palio di domani

Proposte ed indicazioni per il futuro... una giuria per votare i piatti migliori, aprirsi agli eventi internazionali e nuovi spazi.



>Fabriano 10

La carta si prepara ad un festival

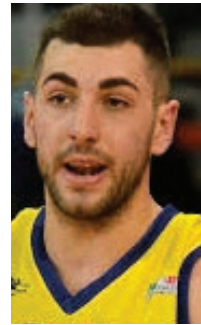
Un evento annuale che si terrà nel prossimo marzo per valorizzare un patrimonio storico: la decisione di un neo gruppo.



>Matelica 16

Marco Santiangeli sbarca a Roma

Nuova squadra e nuove ambizioni per il cestista di casa. Ora è alla Virtus Roma per giocare un ruolo nel basket che conta.



>Sport 30

Giorgio Farroni aggiorna i suoi record!

I titoli italiani di ciclismo paralimpico salgono a 32 per il fabrianese nella prova di Boario Terme. Ora c'è la Coppa del Mondo.



Superare l'insicurezza

Negli ultimi anni è andata imponendosi in Occidente un'agenda politica che ha cercato di dare risposte chiare a quell'insicurezza che è il risultato dei tre grandi fenomeni di questo inizio secolo: la globalizzazione, l'ondata migratoria verso il nord del pianeta e la rivoluzione tecnologica. La globalizzazione, promettendo la diffusione del benessere in cambio di un primato dell'economia sulla politica, ha sprofondato il mondo in una crisi finanziaria senza precedenti, restituendo alla società nuove forme di degrado e di precarietà. I flussi migratori abbattuti sull'emisfero settentrionale hanno invece contribuito ad alimentare — in questa precarietà — un sentimento di assedio e di impotenza. La rivoluzione tecnologica, infine, ha mutato — soprattutto con l'ausilio della rete — i rapporti sociali ed i processi produttivi, apportando instabilità nelle relazioni umane e una trasformazione del mercato del lavoro che ha minato la coesione sociale ed esposto centinaia di migliaia di lavoratori dinanzi allo spettro di un'ineadeguatezza che potrebbe condannarli in poco tempo ad essere ritenuti dal sistema come un costo aggiuntivo da tagliare e, quindi, da lasciare a casa. Queste tre dinamiche avrebbero in potenza la capacità di far crescere il bisogno umano, la domanda di comprendere che cosa ci stiamo a fare al mondo e come si faccia a vivere. Al contrario, però, assistiamo al manifestarsi di un dualismo pericoloso: da un lato la crisi esistenziale derivata dal dilagare dell'insicurezza fa crescere l'ansia, alimenta il senso di vuoto dell'individuo e si esprime in ondate di rabbia e di violenza che sommergono amicizie, matrimoni e rapporti civili; dall'altro lato la risposta politica che si è delineata è quella di un messianismo che vede nella decisione forte e autoritaria il modo non solo di risolvere i problemi, ma di arginare la storia, ripristinando categorie politiche rassicuranti che riposano sulla mai spenta cenere dei nazionalismi del Novecento. Narratori e filosofi, psicologi e poeti, saggisti e talenti del design: il percorso per liberarsi dalle pesantezze dell'essere diventa personale ed ha a che fare con l'essenzialità, la consapevolezza di quanto valga il "qui ed ora". Giorgio Nardone, psicoterapeuta che ha fondato in Toscana un centro di terapia strategica riflette dicendo che "viviamo nell'era dell'incertezza e della rabbia. E l'incertezza crea ansia per il futuro, che ormai si incarna nel giorno dopo". Sempre con il fiatone, con prospettive ridotte al lumicino e spazi di ripresa compressi. A partire da ciò l'Angelus con cui il Pontefice ha inaugurato il mese di luglio (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Un momento di attività ricreativa alla Misericordia di Fabriano

Camp...oro

Servizi a pag. 3 di Gaia Gagliardi

L'arrivo della bella stagione coincide sempre con la ripresa dei campi estivi e quest'anno a Fabriano le parrocchie si sono organizzate per una serie di attività ricreative ed educative per accogliere i piccoli che sono già in vacanza. Incontri, tornei, laboratori, visite: vediamo come i parroci hanno ravvivato i loro luoghi di socializzazione per offrire una possibilità di crescita ai più giovani. Un'autentica ricchezza per la nostra Diocesi.

A tu per tu con la disabilità

di SILVIA ROSSETTI

Qualche giorno fa la mamma di un ragazzo disabile si è sfogata su Facebook raccontando in un post l'avvilente episodio vissuto, assieme al figlio, nel centro di una città del nord durante un pomeriggio di svago.

Il suo ragazzo quindicenne con evidenti problemi di deambulazione è stato scimmiettato e deriso da un gruppo di coetanee "bulle", incrociato per caso. L'indignazione generale ha moltiplicato le condivisioni e la notizia è finita sul giornale.

L'episodio non rappresenta una tendenza generale, ovvio. In generale l'atteggiamento degli adolescenti nei confronti della disabilità e delle persone con fragilità è positivo e si forma anche attraverso l'importante confronto che la scuola permette loro di fare, praticando da sempre una cultura inclusiva nei confronti della diversità e dello svantaggio.

Lo spunto di cronaca si presta, comunque, a una riflessione necessaria sul grado di consapevolezza che hanno i giovani nei confronti della disabilità e sulla concretezza del sentimento collettivo di inclusione. Soprattutto perché è questo un tema che cozza in maniera fortissima con la cultura dell'immagine, che domina questa società imbambolata dai media e assai latitante dal punto di vista affettivo-sentimentale.

Le rappresentazioni sociali dei fenomeni nascono e si sviluppano per mezzo dei processi di interazione e comunicazione all'interno di una collettività. E, sebbene negli ultimi anni la comunicazione a proposito di questa realtà sia andata aumentando, anche in ragione della testimonianza di molti sportivi diversamente abili e della istituzione delle Paralimpiadi, o anche delle campagne di sensibilizzazione sull'argomento, la percezione collettiva della disabilità è ancora un campo su cui lavorare.

Spesso prevale una spontanea simpatia di tipo emotivo, non seguita da un reale approfondimento empatico. Inoltre, frequentemente la disabilità si

I sentimenti umani nei confronti di questo disagio oscillano da sempre fra compartecipazione e paura

manifesta come dei disformismi corporei importanti che diventano barriere e generano pregiudizio. Le marcate differenze nell'aspetto fisico sono all'origine di molti atteggiamenti persecutori del lontano passato, quando il pregiudizio allignava sul terreno fertile dell'ignoranza. Purtroppo oggi si assiste a una recrudescenza dell'ignoranza, anche se essa è meno manifesta.

Esistono poi disabilità invisibili, come i deficit cognitivi o sensoriali. Anche per queste bisogna sviluppare una certa sensibilità fra le giovani generazioni. Spesso nelle classi i comportamenti "anomali" di compagni in condizione di svantaggio non vengono compresi e riconosciuti, se non attraverso la mediazione degli adulti. E' ovvio che la mediazione non deve essere condotta all'insegna del pietismo, ma proprio nell'ottica dell'accettazione e dell'inclusione della diversità come ricchezza.

I sentimenti umani nei confronti della disabilità oscillano da sempre fra compartecipazione e paura. Il recente film "Wonder", molto adatto a un pubblico giovanile e davvero coinvolgente, racconta la storia della difficile integrazione di un ragazzino di undici anni con una grave malformazione cranio-facciale. Spesso la pellicola viene proposta nelle scuole e a seguire ci si confronta sui contenuti. Insomma, è importante che la scuola, la famiglia e le associazioni giovanili si facciano carico, ancora una volta, di approfondire ed educare a tematiche che in una società, ostaggio delle immagini patinate e impreparata ad affrontare la sofferenza e la diversità delle persone (non solo disabili, ma anche semplicemente anziane), tendono a essere rimosse e a perdersi nel virtuale chiasso mediatico.



"Sarai come Dio"

di ADELE GIOIA

“Cose dell'altro mondo... che però sono di questo mondo!” era l'amaro ritornello di un mio insegnante di francese in una classe del vecchio ginnasio. Non mi era più accaduto di ricordarlo, ma, all'improvviso, in un gradevole e interessante articolo della "cantantessa" Carmen Consoli (nella foto) - stampato sull'allegato 7 del "Corriere della Sera" del 14 giugno - ho letto: "Come è maturata la scelta di avere

Il progresso umano favorisce un disegno di onnipotenza, ma si può evitare questo pericolo

un figlio da single con la fecondazione assistita?" e ho rivisto, nitido, il volto del burbero docente; mi è venuto spontaneo ripetere il suo tormentato ritornello. Da giovane studentessa, insieme alle mie compagne, avevo assistito, divertita, al suo "lamento", ma oggi mi appare chiaro che nella mia esistenza, relativamente breve, il "progresso" umano

sta velocemente tentando di realizzare un disegno di onnipotenza. "Sarai come Dio", aveva promesso il Tentatore ad Eva, ed è proprio di Satana il disegno di fare dell'uomo un proprio schiavo. "Il bimbo è sereno ed estroverso, ben inserito nel gruppo classe", scrive Carmen Consoli, e, se chiederà di conoscere i particolari

del proprio concepimento, non la sfiora il pensiero di una reazione dolorosa del bimbo, divenuto uomo, a una simile informazione? No! E' troppo grande la sua felicità di madre. Ma è, forse, la mia reazione, quella di una vecchia bisnonna non capace di apprezzare il progresso? "Naturam expellas furca, tamen usque recurret" (anche se cacerai la natura con la



forca, scrive Orazio, essa tuttavia ritornerà): questa severa sentenza ci obbliga a riflettere seriamente sulle

conseguenze di scelte ritenute di progresso che però, per gradi, sempre più veloci, tradiscono la nostra umanità.

Superare l'insicurezza

(Segue da pagina 1)

(...) si può considerare come potenzialmente rivoluzionario: commentando l'episodio evangelico della morte della figlia del Capo della Sinagoga Giairo, e l'incidentale guarigione di un'emorroissa, Francesco ripropone il tema del contatto col bisogno che l'uomo è come soggetto umano. Più l'uomo continua ad avere fiducia nel fatto che siano le scelte forti, le decisioni, a poterlo salvare, più si dimentica del suo reale bisogno di essere guarito: l'insicurezza non è tanto una caratteristica storica del nostro tempo, quanto il declinarsi contemporaneo della domanda che tutti abbiamo di essere amati, di essere salvati. Pensare di eliminare l'insicurezza, la fragilità sociale ed affettiva dei nostri giorni, con gesti personalistici è l'ultima grande menzogna che prima o poi ci presenterà il conto. L'insicurezza, dice il Papa, si cura solo affidando se stessi a quel Cristo che è venuto ad abbracciare e ad assumere la nostra umanità e non a superarla. L'unica condizione che il Vangelo stabilisce per questo miracolo di guarigione è la fede, ovvero l'accorgersi della Presenza di Cristo, il permettere che quel che succede faccia diventare sempre più concreta e familiare la tenerezza del Mistero di Dio. Dinanzi alla confusione dei nostri giorni la realtà è la nostra grande occasione: nel contatto con essa, con le gioie, i dolori, le delusioni e i peccati che in essa si sperimentano, possiamo sempre riscoprirci protagonisti di una mancanza radicale che nessuna grande decisione, seppur efficace, può risolvere. Ma che al contrario solo la semplicità di un'obbedienza cordiale e sincera, di un affidamento vero del proprio cammino umano ad un Altro può — come un'inattesa alba — far fiorire. Donando ad ogni giornata tentativamente vissuta in questo modo una strana e — direbbe Giorgio Gaber — illogica "allegria", una strana letizia, la profezia di un mondo riconciliato, la testimonianza di una strada nuova. Ancora tutta da scoprire e da vivere. Senza voler dettar legge o imporre scelte per quanto valide ma pur sempre non condivise. In questo contesto, uno scenario profano come il Mondiale di calcio offre un assist golosissimo: squadroni favoriti anche se pilotati da leader blasonati sono tornati già a casa, mentre team meno forti sulla carta ma sostenuti da un'unità di intenti e da un'umiltà di cuore pronta a tramutarsi in coraggio da vendere e in volontà di ferro sono ancora in lizza per un finale inaspettato. Perché, scriveva Italo Calvino, "prendere la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore" è un po' un preambolo ed un'anticamera per traguardi quasi impossibili da sognare. E chi si affida è già a metà strada.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1948

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.
lazione.com e presso la sede de "L'Azione".
Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

L'invasione dei tornei estivi

Basket, volley e pattinaggio: le scelte per i giovani, poi la pista di ghiaccio

di **LORENZO GIUSTI**

Lo sport non va in ferie durante la pausa estiva di luglio e agosto. Molte persone che si esercitano nell'amatore continuano a praticarlo, dopo che le squadre di pallacanestro di Fabriano, Brown Sugar Fabriano, Bad Boys Fabriano e giovanili Basket School Fabriano, a partire da maggio, hanno dato vita ad una serie di iniziative con tornei specialmente nel campo della chiesa della Misericordia e nell'area antistante il palazzetto. Si è concluso il "Memorial Matteo Coco" riservato agli under 15, dedicato ad un ragazzino venuto a mancare tre anni fa e che non è stato dimenticato dai compagni e dai suoi allenatori. Proseguono le competizioni alla Misericordia tra giovani che organizzano partite e che sono sempre piuttosto attivi in sfide improvvise durante le ore meno calde della giornata. A Collepaganello, il 10 e l'11 luglio, si terrà un torneo di basket: playground a gironi (tre contro tre) con gara da tre punti: in palio ci sono premi agroalimentari. Siamo ormai alla ottava edizione, organizzata da Gabriele Manzetti. Ci sarà un solo canestro posizionato in una gabbia protetta sul terrazzino del bar Miki. Questa è anche la settimana

del Mojito Volley, che si sta tenendo dal 3 al 6 luglio e che ha registrato la presenza di ben 48 squadre composte di quattro giocatori (uomini e donne). Il torneo si sta svolgendo nello stadio di Albacina che è stato suddiviso in mini-campi sull'erba. Le compagini provengono non solo da Fabriano e dal comprensorio, ma anche da San Severino, Tolentino, Porto Recanati, Gubbio e altre cittadine umbre. Notevole il successo e l'entusiasmo che si sono riscontrati. L'8 luglio è la volta del "Memorial Donatella Boero", con una gara nazionale di pattini a rotelle che si terrà nel pattinodromo all'entrata della città e che sarà a cura della Fortitudo Pattinaggio. Il 4, l'11, il 18 e 25 luglio, "Pedalata sotto le Stelle" con ritrovo, alle 21, presso piazzale Matteotti, la consueta iniziativa per le famiglie alla scoperta del centro storico. Dal 16 al 20 luglio si svolgerà l'"Area Summer Challenge", basket, calcio, beach volley under 18 (tre contro tre), calcio tennis e beach tennis (due contro due) nella piscina comunale con un montepremi di 1.500 euro. Trattativa in via di definizione per l'installazione nel parcheggio della ex piscina, della pista di ghiaccio, così da intrattenere il pubblico specie durante le serate. Probabili date di apertura e di chiusura, il trimestre luglio-settembre.



Taglio dei servizi, il Borgo insorge

I residenti del quartiere Borgo, circa 6mila, insorgono. In primo piano i servizi offerti in una zona considerata da sempre in espansione. "Non c'è più uno sportello bancomat per ritirare denaro contante" lamentano. Se in passato il servizio veniva offerto da due filiali operative in via Martiri della Libertà, Intesa Sanpaolo (ex Veneto Banca, ex Carifac) e Nuova Banca Marche, con la chiusura di queste due banche i disagi sono aumentati. Alcuni anni fa, oltretutto, fu tolto pure quello situato in prossimità della stazione ferroviaria. "Per usufruire del servizio - confidano alcuni anziani - bisogna arrivare lungo Corso della Repubblica o al Piano". Una situazione difficile perchè a rimetterci è



La zona di via Martiri della Libertà

augurarsi che la succursale di Poste Italiane, che ha un piccolo ufficio proprio nella zona, non decida di chiudere perchè altrimenti il quartiere sarebbe completamente privo di servizi. Fabriano cambia pelle. Sono lontani i tempi delle filiali della Cassa di Risparmio in ogni zona. Quello del bancomat è un servizio indispensabile tanto che, dopo le nostre sollecitazioni,

quello che è stato soppresso all'ospedale Profili, verrà, a breve, rimesso all'ingresso della struttura. Una decisione, quella di Intesa Sanpaolo, gradita dagli utenti. Tra i servizi persi negli anni della crisi dell'elettrodomestico c'è anche da ricordare quello del Tribunale, del rischio di chiusura dell'ufficio del Giudice di pace e quello della Camera di Commercio. Nel frattempo la linea ferroviaria Fabriano-Pergola è stata chiusa, quella per Civitanova spezzata a Macerata e quella per Roma non potenziata con più corse come richiesto dai pendolari.

Marco Antonini

I numeri vincenti del Palio 2018

Chiuso il sipario sulla XXIV edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. Con l'estrazione dei biglietti della lotteria è terminata un'altra edizione che ha portato in centro storico migliaia di residenti e turisti. Questi i tagliandi fortunati. Il primo premio (acquistato a Porta Cervara) va al biglietto n. **05452**: vince un ciclomotore SM 125 Mode presso Ragni Moto di Fabriano del valore di 2.790 euro, escluso il costo di immatricolazione. Il secondo premio (acquistato a Porta Pisana) va al n. **03953**: è buono acquisto al supermercato Conad di Fabriano del valore di 2mila euro. Al biglietto n. **07237** (acquistato a Porta Pisana) il terzo premio, che consiste in un buono viaggio del valore di 1.500 euro da utilizzare presso l'Agenzia viaggi Aleste tour di Fabriano. Un buono acquisto del valore di 1.000 euro da utilizzare nel negozio Zannelli abbigliamento va a chi ha acquistato il biglietto n. **07014** (venduto sempre a Porta Pisana). Il quinto biglietto estratto è il n. **11553** (venduto, ancora una volta, da Porta Pisana) che ha come premio un buono acquisto del valore di 500 euro da utilizzare nel negozio di abbigliamento sportivo Sport for you. Il sesto biglietto fortunato è il n. **13853** (venduto a Porta Pisana) che fa vincere a un buono acquisto da spendere alla gioielleria Rossi del valore di 500 euro. Gli ultimi tre biglietti estratti sono il n. **07873** (venduto a Porta Pisana) che fa vincere un buono del valore di 500 euro al centro estetico Acqua viva; il n. **07177** (acquistato a Porta Pisana) che ha come premio un'asciugatrice "Sciugarella" offerta da Proelit; il n. **07779** (venduto, neanche a dirlo, a Porta Pisana) che fa vincere un ingresso annuale presso la palestra Sterlino Club. I premi potranno essere ritirati nella sede dell'Ente Autonomo Palio di San Giovanni Battista in piazza del Comune 35. «Grazie a tutti i volontari che hanno reso questa edizione - ha detto il presidente, Sergio Solari - la grande festa della città».

Appuntamento da non mancare **sabato 7 luglio**, alle 16, presso il campo sportivo della parrocchia Madonna della Misericordia. Torna il "Torneo dei Pioppi" dedicato da tre anni a Cristiano Aquilanti Pelagalli, ragazzo scomparso tempo fa e che fin da bambino frequentava il campo. Stiamo parlando di un torneo ideato alla fine degli anni Sessanta dai ragazzi del quartiere appena l'allora parroco don Leandro consegnò loro il magico spazio da gioco. Nei primi anni il torneo era tra i rioni della parrocchia, poi gra-

Torneo dei Pioppi per Cristiano

zie all'opera di Ferrer, Ivan Silvestrini e Mauro Mezzanotte, diventò



Una vecchia foto fine anni '60 durante uno dei primi tornei dei Pioppi

cittadino e andò avanti per diversi anni. Da segnalare che quasi tutti i calciatori che negli anni hanno vestito maglie di squadre cittadine e regionali, hanno calcato questo terreno. Scomparso Ferrer, il torneo è andato in soffitta, ma cinque anni fa, nell'ambito di "Revaivol 70", al sottoscritto venne l'idea di rispolverare quel magico appuntamento annuale della Misericordia, riportando i vecchi protagonisti di allora.

Inutile segnalare la grande riuscita dell'evento con una partecipazione di massa da parte di giocatori e spettatori. Tre anni fa, con l'arrivo del vulcanico parroco don Um-

berto e con la dedica a Cristiano, insieme con mamma Alida e con il sottoscritto, si è iniziato a organizzare e a dedicare a lui il torneo. Ora non rimane che scendere in campo agli ordini degli arbitri Figg Riccardo Cammoranesi e Uisp Adriano Palazzi. Si assisterà sicuramente ad una simpatica manifestazione. Al termine sarà servita una cena buffet nei giardini parrocchiali.

Sandro Barocci



Spuntano i campi estivi: le parrocchie si rianimano

di GAIA GAGLIARDI

Dopo nove mesi tra i banchi di scuola, tornano come ogni anno i campi estivi fabrianesi. Iniziative che hanno come prima motiva-

alla fine del mese. Il tema di quest'anno si ispira alla saga "Il Signore degli Anelli" e i bambini iscritti sono 140, tutti frequentanti la scuola dell'infanzia, mentre 25 sono gli educatori. Dalle 7.45 alle 16, i piccoli

veloce preghiera in chiesa. A seguire, vengono insegnate loro delle canzoni che saranno parte dello spettacolo finale. Dopo la merenda c'è la divisione in gruppi per prepararsi al "grande gioco" finale di ogni giornata. I labo-

zo, e coinvolgono i bambini in esperienze di tipo manuale e culturale: manufatti, scene di teatro, danza e inglese. Anche il Centro Edimar di San Nicolò già da 10 anni organizza il proprio campo estivo. Quest'anno parte

don Riccardo, Elisabetta, quattro ragazzi del servizio civile ed una suora. Il loro motto è una frase presa dal film: "E' impossibile condividere certe avventure senza finire col fare amicizia". Dal 2 luglio, per tre settimane fino alla festa di Santa Maria, anche il vice parroco don Bruno Quattrocchi organizza il proprio campo estivo per la parrocchia di **San Giuseppe Lavoratore**. "E' un campo estivo particolare - afferma Bruno - Infatti terremo i bambini solo mezza giornata, dalle 7.30 alle 13, per far sì che i ragazzi tornino a casa

se questi fanno parte di un particolare centro, saranno avvicinati da un proprio accompagnatore. "Vogliamo far restare dei bei ricordi nel cuore delle persone" conclude don Bruno. Novità anche nella **Cattedrale di S. Venanzio**. Tolta la tensostruttura che ha ospitato finora l'infiolata di Porta del Piano, tutti i martedì ed i giovedì del mese di luglio il chiostro si trasformerà, dalle 15 alle 18, in una location di giochi: biliardino, ping pong ed un campo da calcetto saranno le attività principali.



zione quella di aiutare le famiglie che non hanno possibilità di tenere con sé i propri figli durante il periodo estivo. In secondo luogo "i campi estivi - afferma don Umberto Rotili, parroco della Misericordia - sono un'alternativa del restare a casa di fronte al televisore. Al giorno d'oggi mancano spazi di aggregazione; i ragazzi vengono qui a giocare e socializzare". Quest'anno tutte le parrocchie di Fabriano si sono mobilitate, chi per un vero e proprio centro estivo, chi per semplici attività ricreative.

A partire dal già conosciuto campo estivo della **Misericordia** che, come ormai da dieci anni, prende il via ad inizio giugno per poi concludersi

sono accolti presso il campeggio della Misericordia. Alle 9.30 l'accoglienza, poi una

ratori invece, che sono novità di quest'anno, vengono svolti nel pomeriggio dopo il pran-

lunedì 2 luglio e termina venerdì 27, presso l'oratorio del **Centro Edimar a S. Nicolò**.

Come ogni anno la tematica è diversa. Da San Francesco, Icaro, Lo Hobbit e tanti altre storie inserite, quest'anno è stata scelta la storia del primo libro di Harry Potter. "Amore, amicizia, perdono, fede e lealtà sono alcuni dei temi che saranno presentati giorno per giorno ai bambini tramite gli animatori e i laboratori - racconta Elisabetta Cammoranesi, coordinatrice del campo estivo. Vogliamo trasmettere certi valori ai bambini per comprendere che ognuno è speciale, tramite la magia dell'amore". I ragazzi, compresi tra la scuola elementare e media, condivideranno le loro gioie e si sfideranno tra loro: saranno divisi in squadre secondo la cerimonia di smistamento classica del film. I volontari saranno il parroco don Luigi Forotti,

per stare con la propria famiglia, e poi perché le forze sono quelle che sono. Ma l'importante è che non sia un'attività di parcheggio per i ragazzi". E' aperto a tutti e la parrocchia è disposta a venire incontro a chi ha difficoltà economiche. Il campo rimane attaccato ai valori cristiani. Il tema è quello degli antichi romani, e gli animatori si stanno preparando già da mesi. "Faremo anche gite a Fabriano e fuori - continua il vice parroco - Infatti il 16 luglio andremo al lago Trasimeno ed entreremo al museo della battaglia annibalica". Il campo estivo ha quindi anche valore culturale. I bambini accolti vanno dai 5 ai 13 anni. Ci saranno anche delle volontarie che accompagneranno i più piccoli in un cammino particolare, mentre i più grandi svolgeranno attività più impegnative. Quest'anno sono accolti anche i ragazzi con disabilità;

Quello di **Santa Maria** invece non sarà un vero e proprio campo estivo, bensì il 10, 12, 15 e 17 luglio i ragazzi partecipanti saranno guidati dalle catechiste all'interno dei laboratori per la realizzazione dei manufatti che ogni anno vengono offerti alla festa di Santa Maria. "Verranno create delle agende, matite con decorazioni particolari e tanti altri oggetti ancora" racconta don Antonio Esposito. Per finire, don Gianni Chiavellini nella parrocchia della **Sacra Famiglia** ha già avviato, dall'11 giugno, il suo campo estivo, mettendo a disposizione dei ragazzi delle elementari e medie, dalle 15 alle 18 di tutti i giorni tranne il sabato, delle sale per giochi ed attività creative. Del personale a disposizione fanno parte le catechiste e don Gianni stesso, che invita le famiglie ad iscrivere i propri figli, "anche perché - afferma - queste attività sono totalmente gratuite".



Napoli solidale con il Profili

La settimana scorsa l'associazione di volontariato "Un raggio di sole" ha fatto una donazione di giochi e un piccolo spettacolo di animazione all'ospedale "Profili" di Fabriano. L'associazione si occupa di volontariato per bambini ed anziani e si trova a Casalnuovo di Napoli.



Noi ci siamo... con Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio:
Sportello anti violenza

Associazione Artemisia Fabriano. Via Corridoni, 21 Fabriano tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17 primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12.. Email: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Grazie per il buon cuore!

Quest'anno anche gli ospiti della "Casa di Accoglienza S. Benedetto" hanno avuto modo di gustare alcune specialità della cucina fabrianese: infatti abbiamo ricevuto in beneficenza alcune porzioni di gustosi prodotti alimentari e, tramite queste righe, vogliamo ringraziare calorosamente e pubblicamente la cucina della Porta Cervara ed il Gruppo Podistico che, con le loro donazioni, hanno voluto ricordare ed essere vicini anche a quelle persone meno fortunate che anche in quei giorni di festa si trovavano in difficoltà. Grazie!

San Vincenzo de' Paoli

Appello dell'AVIS

Pronti per le vacanze? Prima di partire, non dimenticare di donare il tuo sangue in special modo in questo periodo dell'anno. Al ritorno ti accoglieranno a braccia aperte tutti coloro che hanno utilizzato il tuo dono.

Ritratti da Poeta



ALDO MORO, ritratto di Andrea Poeta

Compro e Vendo

CERCASI L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 cerca per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.



IL PODIO a cura di Alessandro Moscè

1. Daniele Buttà

E' il fabbro che ha consegnato la vittoria del Palio di San Giovanni alla Porta del Piano battendo i tre avversari e recuperando terreno rispetto a chi durante la staffetta, era avanti. Un nuovo Mastro Marino in rapida ascesa. Esultante!

2. Nicolò Gatti

E' il rinforzo della Junus Basket, per la prossima stagione, voluto fortemente dallo staff tecnico e dal presidente Di Salvo. Piemontese, classe 1991, alto 1.96, sarà la guardia/ala che dovrà mettere i punti in cascina. Promettente!

3. Ruben Gagliardini

Il giovane fabrianese realizza un thriller con un cast di attori locali. Il film realizzato con mezzi economici, potrà essere visto nel mese di luglio al Movieland per due giorni consecutivi. Fantastico!

Il ritratto di Andrea Poeta della settimana scorsa ritraeva SARA MENICHELLI e non Angelo Colonna come erroneamente riportato. Ci scusiamo con gli interessati ed i lettori



LA FRASCA di Roberta D'Alessio

LA VERA CRESCIA DI FABRIANO
GIOVEDÌ TRIPPA - VENERDÌ COTICHE
(SU PRENOTAZIONE)

VIA CORTINA SAN VENANZO 43,
FABRIANO - TEL.0732 72331

APERTO ANCHE A PRANZO - CHIUSO IL MARTEDÌ (ANCHE DA ASPORTO)

IMPIANTI E MANUTENZIONE PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel.0732.627280**

ERBORISTERIA Camomilla

Via La Spina, 36- Fabriano
tel 0732 043762
cell. 346 3916409

Promozione solari
ogni due prodotti acquistati
1 in omaggio

Bimef intimo costumi abiti
Made in Italy

Orari:
dal lun. al ven.
8-12.30 / 14-18.30
sabato 9.30-11

Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
www.bimef.it www.sognosrl.it

CRONACA

Nelle foto la struttura del Cag

Uno spazio di relazione

Al Cag l'accettazione delle diversità sociali e culturali

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Centro di Aggregazione Giovanile Sant'Antonio Fuori le Mura, inaugurato durante l'amministrazione guidata dal sindaco Roberto Sorci, è un centro polivalente che svolge attività per favorire la socializzazione intergenerazionale e la condivisione di interessi e attività culturali. E' gestito dalla cooperativa "Il Mosaico" nei locali ubicati in via Di Vittorio. Le attività extrascolastiche hanno anche una funzione educativa e formativa, in continuità con l'azione della scuola: sono destinatari del servizio gli adolescenti residenti nel Comune di Fabriano. L'ac-

cesso al centro è libero e gratuito secondo l'orario di apertura fissato (attualmente dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19, ma sono previste anche aperture serali).

Il Centro di Aggregazione Giovanile non pone discriminazioni e non erige barriere fisiche, culturali, psicologiche di alcun genere, né favorisce una particolare tipologia di utenza a svantaggio di un'altra. Non si individuano limiti per la frequenza, ma gli operatori hanno la facoltà di prendere decisioni sulla base di parametri organizzativi, logistici e di sicurezza.

All'ingresso, gli utenti firmano il registro delle presenze come ingresso ad uno spazio connotato

da forme di relazione e regole. Obiettivo del Cag è anche quello di favorire l'accettazione delle diversità sociali, etniche, culturali e religiose, nonché di diffondere il senso civico attraverso la cultura della legalità e l'attuazione dei principi di solidarietà e volontariato. All'interno del centro vengono organizzati tornei e attività, assemblee in circle time dove ognuno esprime le proprie idee come momento di confronto. Inoltre vengono attivati laboratori di vario genere in collaborazione con le associazioni territoriali e in generale con i portatori d'interesse. A cadenza settimanale, grazie ad un volontario esterno, si tengono

lezioni di break dance. Negli spazi e nei momenti non organizzati, i ragazzi possono gestire autonomamente il proprio tempo, utilizzando le attrezzature del centro, due sale musicali attrezzate, la sala polivalente con biliardino, il ping-pong, gli scacchi, lo skate-park attrezzato, la sala multimediale con accesso libero ad internet, la sala studio e laboratoriale.

La quota fissa per iniziative organizzate da associazioni, gruppi o singoli non appartenenti a settori giovanili, è passata da 55 a 65 euro secondo la volontà della Giunta Santarelli e dell'assessore Pagnoncelli (che si occupa delle Politiche giovanili, ndr).

Il progetto "Scialla" e un linguaggio artistico

Al Cag si fanno molte attività anche d'estate, escluso il mese di agosto, quando la struttura chiude i battenti per riaprire nel mese di settembre. In questo periodo vanno per la maggiore i tornei di ping pong, di biliardino, ma si può giocare a dama, a scacchi, ci si può iscrivere al corso di break dance, ci si organizza per mettere in piedi una band e attraverso un piccolo pagamento si può utilizzare l'area insonorizzata, riservata per chi vuole svolgere un'attività musicale. Quest'anno è stata inaugurata l'iniziativa "Scialla", nata per persone dai 16 fino ai 35 anni. Il progetto "Scialla" è ideato dall'Ambito territoriale 10, cofinanziato dalla Regione Marche e gestito dalla associazioni Microclima, Agesci e Fabricamenti. Ne sono fautori,

in particolare, Lamberto Pellegrini dell'Ambito n. 10 e gli assessori Simona Lupini (Servizi Sociali) e Barbara Pagnoncelli (Lavoro) con Melissa Santolini, Gabriele Guglielmi, Antonio Casagrande e Vincenzo Maccari in rappresentanza delle associazioni. A concludere l'esperienza due azioni trasversali: un contest e l'incontro pubblico. Il primo costituirà un grande evento con esibizioni dei giovani coinvolti, che dimostreranno ciò che hanno appreso grazie ad un confronto fra diversi linguaggi artistici. Infine, al termine del percorso progettuale e del contest, verrà organizzato un incontro pubblico di restituzione del progetto, aperto alla cittadinanza e gestito dai partecipanti, che prevede una relazione finale del percorso formativo intrapreso. "Scialla" è un termine utilizzato principalmente



dai giovani per dire "stai allegro" e nasce per dare voce ai giovani e ai meno giovani, alle loro passioni, emozioni, talenti nell'impresa culturale. In questo progetto vengono utilizzati: il laboratorio musicale (approccio allo strumento, musica d'insieme, realizzazione brani), il laboratorio multimediale (progetta-

zione, realizzazione dei contenuti e diffusione dei video) e il laboratorio street art (realizzazione murali nel complesso di Santa Caterina). Era prevista anche la realizzazione dei murali, ma l'attività non è più stata realizzata a causa della scarsità di presenze che hanno aderito.

Lorenzo Giusti

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 7 e domenica 8 luglio
MONZALI
Piazza G.B. Milliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 8 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 8 luglio

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via BuoZZi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

L'invasione dei tornei estivi

Basket, volley e pattinaggio: le scelte per i giovani, poi la pista di ghiaccio

di **LORENZO GIUSTI**

Lo sport non va in ferie durante la pausa estiva di luglio e agosto. Molte persone che si esercitano nell'amatore continuano a praticarlo, dopo che le squadre di pallacanestro di Fabriano, Brown Sugar Fabriano, Bad Boys Fabriano e giovanili Basket School Fabriano, a partire da maggio, hanno dato vita ad una serie di iniziative con tornei specialmente nel campo della chiesa della Misericordia e nell'area antistante il palazzetto. Si è concluso il "Memorial Matteo Coco" riservato agli under 15, dedicato ad un ragazzino venuto a mancare tre anni fa e che non è stato dimenticato dai compagni e dai suoi allenatori. Proseguono le competizioni alla Misericordia tra giovani che organizzano partite e che sono sempre piuttosto attivi in sfide improvvise durante le ore meno calde della giornata. A Collepaganello, il 10 e l'11 luglio, si terrà un torneo di basket: playground a gironi (tre contro tre) con gara da tre punti: in palio ci sono premi agroalimentari. Siamo ormai alla ottava edizione, organizzata da Gabriele Manzetti. Ci sarà un solo canestro posizionato in una gabbia protetta sul terrazzino del bar Miki. Questa è anche la settimana

del Mojito Volley, che si sta tenendo dal 3 al 6 luglio e che ha registrato la presenza di ben 48 squadre composte di quattro giocatori (uomini e donne). Il torneo si sta svolgendo nello stadio di Albacina che è stato suddiviso in mini-campi sull'erba. Le compagini provengono non solo da Fabriano e dal comprensorio, ma anche da San Severino, Tolentino, Porto Recanati, Gubbio e altre cittadine umbre. Notevole il successo e l'entusiasmo che si sono riscontrati. L'8 luglio è la volta del "Memorial Donatella Boero", con una gara nazionale di pattini a rotelle che si terrà nel pattinodromo all'entrata della città e che sarà a cura della Fortitudo Pattinaggio. Il 4, l'11, il 18 e 25 luglio, "Pedalata sotto le Stelle" con ritrovo, alle 21, presso piazzale Matteotti, la consueta iniziativa per le famiglie alla scoperta del centro storico. Dal 16 al 20 luglio si svolgerà l'"Area Summer Challenge", basket, calcio, beach volley under 18 (tre contro tre), calcio tennis e beach tennis (due contro due) nella piscina comunale con un montepremi di 1.500 euro. Trattativa in via di definizione per l'installazione nel parcheggio della ex piscina, della pista di ghiaccio, così da intrattenere il pubblico specie durante le serate. Probabili date di apertura e di chiusura, il trimestre luglio-settembre.



Taglio dei servizi, il Borgo insorge

I residenti del quartiere Borgo, circa 6mila, insorgono. In primo piano i servizi offerti in una zona considerata da sempre in espansione. "Non c'è più uno sportello bancomat per ritirare denaro contante" lamentano. Se in passato il servizio veniva offerto da due filiali operative in via Martiri della Libertà, Intesa Sanpaolo (ex Veneto Banca, ex Carifac) e Nuova Banca Marche, con la chiusura di queste due banche i disagi sono aumentati. Alcuni anni fa, oltretutto, fu tolto pure quello situato in prossimità della stazione ferroviaria. "Per usufruire del servizio - confidano alcuni anziani - bisogna arrivare lungo Corso della Repubblica o al Piano". Una situazione difficile perchè a rimetterci è



La zona di via Martiri della Libertà

augurarsi che la succursale di Poste Italiane, che ha un piccolo ufficio proprio nella zona, non decida di chiudere perchè altrimenti il quartiere sarebbe completamente privo di servizi. Fabriano cambia pelle. Sono lontani i tempi delle filiali della Cassa di Risparmio in ogni zona. Quello del bancomat è un servizio indispensabile tanto che, dopo le nostre sollecitazioni,

quello che è stato soppresso all'ospedale Profili, verrà, a breve, rimesso all'ingresso della struttura. Una decisione, quella di Intesa Sanpaolo, gradita dagli utenti. Tra i servizi persi negli anni della crisi dell'elettrodomestico c'è anche da ricordare quello del Tribunale, del rischio di chiusura dell'ufficio del Giudice di pace e quello della Camera di Commercio. Nel frattempo la linea ferroviaria Fabriano-Pergola è stata chiusa, quella per Civitanova spezzata a Macerata e quella per Roma non potenziata con più corse come richiesto dai pendolari.

Marco Antonini

I numeri vincenti del Palio 2018

Chiuso il sipario sulla XXIV edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano. Con l'estrazione dei biglietti della lotteria è terminata un'altra edizione che ha portato in centro storico migliaia di residenti e turisti. Questi i tagliandi fortunati. Il primo premio (acquistato a Porta Cervara) va al biglietto n. **05452**: vince un ciclomotore SM 125 Mode presso Ragni Moto di Fabriano del valore di 2.790 euro, escluso il costo di immatricolazione. Il secondo premio (acquistato a Porta Pisana) va al n. **03953**: è buono acquisto al supermercato Conad di Fabriano del valore di 2mila euro. Al biglietto n. **07237** (acquistato a Porta Pisana) il terzo premio, che consiste in un buono viaggio del valore di 1.500 euro da utilizzare presso l'Agenzia viaggi Aleste tour di Fabriano. Un buono acquisto del valore di 1.000 euro da utilizzare nel negozio Zannelli abbigliamento va a chi ha acquistato il biglietto n. **07014** (venduto sempre a Porta Pisana). Il quinto biglietto estratto è il n. **11553** (venduto, ancora una volta, da Porta Pisana) che ha come premio un buono acquisto del valore di 500 euro da utilizzare nel negozio di abbigliamento sportivo Sport for you. Il sesto biglietto fortunato è il n. **13853** (venduto a Porta Pisana) che fa vincere a un buono acquisto da spendere alla gioielleria Rossi del valore di 500 euro. Gli ultimi tre biglietti estratti sono il n. **07873** (venduto a Porta Pisana) che fa vincere un buono del valore di 500 euro al centro estetico Acqua viva; il n. **07177** (acquistato a Porta Pisana) che ha come premio un'asciugatrice "Sciugarella" offerta da Proelit; il n. **07779** (venduto, neanche a dirlo, a Porta Pisana) che fa vincere un ingresso annuale presso la palestra Sterlino Club. I premi potranno essere ritirati nella sede dell'Ente Autonomo Palio di San Giovanni Battista in piazza del Comune 35. «Grazie a tutti i volontari che hanno reso questa edizione - ha detto il presidente, Sergio Solari - la grande festa della città».

Appuntamento da non mancare **sabato 7 luglio**, alle 16, presso il campo sportivo della parrocchia Madonna della Misericordia. Torna il "Torneo dei Pioppi" dedicato da tre anni a Cristiano Aquilanti Pelagalli, ragazzo scomparso tempo fa e che fin da bambino frequentava il campo. Stiamo parlando di un torneo ideato alla fine degli anni Sessanta dai ragazzi del quartiere appena l'allora parroco don Leandro consegnò loro il magico spazio da gioco. Nei primi anni il torneo era tra i rioni della parrocchia, poi gra-

Torneo dei Pioppi per Cristiano

zie all'opera di Ferrer, Ivan Silvestrini e Mauro Mezzanotte, diventò



Una vecchia foto fine anni '60 durante uno dei primi tornei dei Pioppi

cittadino e andò avanti per diversi anni. Da segnalare che quasi tutti i calciatori che negli anni hanno vestito maglie di squadre cittadine e regionali, hanno calcato questo terreno. Scomparso Ferrer, il torneo è andato in soffitta, ma cinque anni fa, nell'ambito di "Revaivol 70", al sottoscritto venne l'idea di rispolverare quel magico appuntamento annuale della Misericordia, riportando i vecchi protagonisti di allora.

Inutile segnalare la grande riuscita dell'evento con una partecipazione di massa da parte di giocatori e spettatori. Tre anni fa, con l'arrivo del vulcanico parroco don Um-

berto e con la dedica a Cristiano, insieme con mamma Alida e con il sottoscritto, si è iniziato a organizzare e a dedicare a lui il torneo. Ora non rimane che scendere in campo agli ordini degli arbitri Figg Riccardo Cammoranesi e Uisp Adriano Palazzi. Si assisterà sicuramente ad una simpatica manifestazione. Al termine sarà servita una cena buffet nei giardini parrocchiali.

Sandro Barocci



Unesco, cantiere aperto

Il 10 luglio nuovo appuntamento al Palazzo del Podestà

Si lavora senza sosta. Ricordate "we don't stop"? Era uno slogan che ha accompagnato il percorso di Fabriano alla nomina di città creativa nel 2013. Una nomina attesa per la quale molti di noi hanno lavorato in questi anni. Abbiamo fatto molta strada, un percorso complesso e articolato che ha visto Francesca Merloni impegnata in prima linea, insieme alla Fondazione Aristide Merloni: da Poiesis in poi, un percorso di arte, cultura, creatività e innovazione, per costruire un nuovo modo di essere città del fare.

In questi anni è aumentata la consapevolezza nei cittadini di Fabriano del significato di essere "città creativa" in una rete di importanza strategica come l'Unesco, specialmente con l'avvio dei lavori per l'Annual Meeting UCCN, la riunione annuale di tutte le città creative Unesco, il più importante evento del Network e saremo noi di Fabriano ad organizzarlo.

I rappresentanti delle 180 città del mondo si incontreranno nella nostra città per confrontarsi sulle strategie future del Network Unesco, e costruire progetti di cooperazione. Fabriano accoglierà i massimi esponenti della direzione

e del segretariato Unesco e oltre 500 tra delegati, ospiti e personalità provenienti da ogni parte del mondo.

A marzo lo staff di Fabriano Città Creativa ha lanciato lo Step 1 (verso l'Annual Meeting 2019), incontrando i cittadini di Fabriano, che hanno accolto con grande entusiasmo l'invito a partecipare, in uno dei gioielli pulsanti e preziosi della città, l'Oratorio della Carità.

Il prossimo 10 luglio ci sarà il secondo incontro: Step2, che questa volta avrà luogo nel simbolo della città, il Palazzo del Podestà. Ci sarà molto da dire, raccontare e ascoltare. Quello verso il Meeting è un percorso bello e ambizioso che riguarda e coinvolge ciascuno di noi: una grande opportunità non solo per Fabriano ma per tutto il territorio regionale.

Dentro la città, per la città, con la città: durante lo step 1° marzo è giunto alle associazioni di categoria, alle associazioni culturali, alle imprese e ai cittadini un invito a far conoscere i progetti e le iniziative più innovative e bisognose di sostegno.

L'invito a mettersi in gioco ha funzionato: in questi mesi, la Fondazione Merloni ha incontrato decine di associazioni culturali e di

creativi e imprenditori del territorio, che hanno portato bisogni e necessità, ma anche proposte di progetti e iniziative culturali.

Lo staff della Fondazione al lavoro sul Meeting ha allargato lo sguardo ai principali operatori e soggetti culturali della città, per valorizzare la carta, nella sua vocazione produttiva, come strumento di lavoro e come identità della comunità, e le tante risorse culturali del territorio.

Fabriano Città Creativa ha anche incontrato subito dopo il Meeting di Cracovia le associazioni di categoria e la Camera di Commercio, per capire come valorizzare al massimo gli artigiani ed i creativi, al centro della scena prima e dopo il meeting, organizzando workshop e masterclass dedicati a per rilanciare la vocazione artigiana della città: dalla carta alla falegnameria, dalla ceramica alla gioielleria. E dopo il primo bando aperto, dedicato al logo del Meeting, i creativi di Fabriano, delle Marche e delle Città Creative, saranno di nuovo coinvolti attivamente con nuovi bandi lanciati da Fabriano in collaborazione con le Città Creative italiane

Il sindaco Gabriele Santarelli a Cracovia



Francesca Merloni

catastrofi umane o naturali hanno saputo risollevarsi, e ai progetti della Città Creativa e della Fondazione Merloni sul dopo-sisma.

Per i 7 cluster in cui operano le Città Creative potrebbero aver vita tra gli altri palazzi storici della nostra città: lo spazio espositivo e di co-working delle Conce, per il Design; i nuovi Giardini del Poio, per la Letteratura; la Gastronomia al Mercato Coperto; la Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" per le Media Arts; la Musica al complesso del San Benedetto, lo storico Cinema "Montini", chiamato ad ospitare i delegati del cluster Cinema. Nessun dubbio sull'Artigianato, ospitato nei locali del Museo della Carta. A Fabriano Città Creativa sostegno assicurato della Fondazione Aristide Merloni e dalla Fondazione Carifac, e dalla Camera di Commercio di Ancona, che si impegnerà sul fronte dell'accoglienza insieme alla ConfCommercio. // (Creative) work in progress: appuntamento al 10 luglio, alle ore 18 al Palazzo del Podestà. Il cammino verso il 2019 continua con tutti.

per progettare e riempire di contenuti i padiglioni tematici che accoglieranno i lavori del Meeting. Ma il percorso di valorizzazione della creatività fabrianese non si ferma con i lavori dell'Annual Meeting: l'ambizione è di far crescere le start-up più promettenti tra quelle segnalate dalle associazioni o presentatesi alla Fondazione Merloni, grazie a un percorso di incubazione e di accelerazione, che sarà lanciato proprio il 10 luglio. Un lavoro che va oltre l'evento, per trasferire competenze e conoscenze dal know how industriale di Fabriano a una nuova leva di imprenditori innovativi. Fabriano: un laboratorio a cielo aperto:

il 10 luglio sarà anche il momento per conoscere i luoghi del Meeting: durante la presentazione a Cracovia dell'Annual Meeting di Fabriano 2019, già solo la vista del Teatro Gentile nel video di presentazione, ha strappato un applauso spontaneo ai delegati Unesco. Gli eventi inaugurali del Meeting che si terranno sicuramente al Teatro Gentile. Per i lavori delle sessioni plenarie, in cui tutti i delegati delle Città Creative si riuniranno per discutere dei macro-temi al centro del dibattito, si è pensato al Palazzo del Podestà, che ospiterebbe anche il padiglione "Rinascimento", dedicato alla riflessione sulle "Città Anti-Fragili", le città del mondo che dopo



**VERSO
L'ANNUAL
MEETING
2019**

STEP 2

**fabriano
città
creativa
UNESCO**

// (CREATIVE) WORK IN PROGRESS

MARTEDÌ 10 LUGLIO 2018

H. 18.00 / Palazzo del Podestà - Fabriano

INFO
info@fabriano creativa.it
www.fabriano creativa.it
Tel. 0732 880542



Le conquiste dell'oncologia

Il direttore del reparto ospedaliero è rientrata dal congresso di Chicago

di GIGLIOLA MARINELLI

Tante le novità e gli studi presentati al Congresso Asco (American Society for Clinical Oncology) di Chicago riguardanti la prevenzione, la cura e la pratica clinica di importanti patologie oncologiche. Questo il report della dottoressa Rosa Rita Silva, (nella foto) direttore U.O. Oncologia presso l'Asur di Fabriano.

Dottoressa Silva, è rientrata in Italia da pochi giorni dal Congresso Asco di Chicago. Quali sviluppi abbiamo nella ricerca e cura delle principali patologie tumorali?

L'Asco rappresenta l'evento congressuale più importante a livello internazionale, che si svolge annualmente e che coinvolge dai 30.000 ai 40.000 oncologi che ogni anno si riuniscono a Chicago per condividere i risultati più importanti della ricerca mondiale in campo oncologico. Risultati che non infrequentemente possono cambiare la pratica clinica. Quest'anno sono stati presentati moltissimi studi su tutte le patologie oncologiche più importanti, ma mi soffermerò su quelli presentati nella sessione plenaria, alcuni dei quali hanno avuto una particolare rilevanza nella stampa nazionale e su cui è opportuno fare qualche riflessione. Mi riferisco in particolare allo studio TAILORx che è stato molto discusso creando molte aspettative nelle donne operate radicalmente per carcinoma della mammella. Lo studio ha analizzato più di 10000 donne operate per carcinoma della mammella che presentavano alcune caratteristiche che vale la pena ricordare per fare chiarezza: si trattava di donne con tumore endocrino responsivo, quindi esprimenti i recettori ormonali, in assenza di espressione del marcatore di proliferazione HER 2, con linfonodi negativi, con

tumori di dimensioni inferiori a 5 cm. Sappiamo che circa il 30% delle pazienti con queste caratteristiche può presentare una recidiva di malattia nei 10 anni dopo la diagnosi. In queste situazioni la chemioterapia che precede la terapia antiormonale è spesso raccomandata per ridurre il rischio di recidiva.

Possiamo selezionare le pazienti nelle quali è possibile evitare la chemioterapia e per le quali la terapia antiormonale è sufficiente?

Ebbene lo studio TAILORx aveva l'obiettivo di identificare le situazioni nelle quali il trattamento precauzionale con la chemioterapia può essere evitato e può essere sufficiente unicamente una terapia antiormonale. Esiste un test chiamato ONCOTYPE DX che analizza 21 geni presenti nel tumore e consente di fornire un punteggio chiamato Recurrence Score da 0 a 100 che definisce il rischio di recidiva. Tanto più lo score è basso tanto minore sarà il rischio di recidiva e quindi sufficiente la terapia antiormonale; tanto maggiore sarà questo score (> 26) tanto maggiore sarà il rischio e quindi maggiormente utile la chemioterapia prima della terapia antiormonale. L'area tra 11 e 25 rappresenta quindi un'area grigia, in cui può essere difficile prendere una decisione. In accordo con i risultati dello studio, alle pazienti con le caratteristiche clinico patologiche sopra ricordate e con Recurrence score tra 11 e 25 può essere risparmiata la chemioterapia. **La stampa ha parlato di una riduzione nell'uso della chemioterapia nel 70% delle pazienti con Carcinoma della mammella radicalmente operato?**

Vorrei specificare invece che questa percentuale si riduce notevolmente, dal momento che la popolazione inserita nella studio rappresenta il 50% della casistica negli



Usa, quindi correttamente si dovrebbe dire che si risparmia la chemioterapia nel 70% del 50% delle pazienti e quindi globalmente nel 35% dei casi. Ovviamente ciò rappresenta un passo avanti notevole anche se al momento l'Oncotype Dx non è disponibile nel nostro paese e la nostra scelta si basa su altri parametri biologici, in particolare l'indice proliferativo (Ki 67) che può fornirci una idea dell'aggressività della malattia e quindi della necessità della chemioterapia.

Riguardo l'aspetto della prevenzione, sono emerse dal congresso nuove tecniche di screening e aggiornamenti che potrebbero cambiare la pratica clinica?

Per quel che riguarda gli screening (ovvero la prevenzione secondaria) non sono emersi elementi rilevanti. Molti studi invece hanno focalizzato l'attenzione sulla prevenzione primaria e quindi sul ruolo del cambiamento di stili di vita, mi riferisco in particolare ad una corretta alimenta-

zione, all'esercizio fisico, all'interruzione dell'abitudine al fumo, alla riduzione del consumo di alcol. Sono stati presentati dati riguardanti interventi formativi che possono impattare sulla modifica degli stili di vita. Ritengo che questi aspetti siano particolarmente importanti ed è necessario l'intervento di tutte le figure coinvolte: mass media, famiglia (l'obesità infantile è un problema emergente) personale sanitario, in particolare i MMG. Un commento a parte merita il ruolo della vaccinazione antiHPV: l'importanza è stata tale che è stata argomento di una lettura durante la sessione plenaria. Sappiamo che l'infezione da HPV induce molti tipi di tumore, in particolare nelle donne il tumore del collo dell'utero, della vagina e della vulva, dell'ano e del cavo orale; mentre nell'uomo è causa di tumori del cavo orale, dell'ano e del pene. La vaccinazione antiHPV riduce il rischio di infezione e quindi di malattia tumorale a

essa associata e induce la così detta "immunità di gregge" riducendo la prevalenza nella popolazione generale. Devo dire che la nostra regione offre il vaccino antiHPV gratuitamente oltre che alle ragazzine anche ai ragazzini.

L'Oncologia fabrianese, grazie all'impegno da lei condiviso con il suo team, sta rappresentando onorevolmente Fabriano nel mondo. Una sua riflessione ed un bilancio sui progressi compiuti in questi anni sull'incidenza, diagnostica, cura e guarigione dei pazienti nel nostro comprensorio?

Nell'area fabrianese i tumori che vediamo con maggiore frequenza rispecchiano i dati nazionali. Possiamo dire che negli ultimi anni, stiamo assistendo, in linea con in dati nazionali, ad un aumento di incidenza dei tumori ma ad una riduzione di mortalità con un aumento della prevalenza. Questo è dovuto alla possibilità di cronicizzare anche tumori in fase avanzata attraverso le terapie biologiche innovative e l'immunoterapia oltre che la chemioterapia che rappresenta comunque un'arma molto importante nella lotta ai tumori. Credo che un elemento importante nel processo di cura sia stata anche nel nostro Ospedale, la implementazione della multidisciplinarietà ovvero un percorso di cura adattato al singolo paziente, in cui i diversi specialisti contribuiscono, ciascuno con le sue competenze, a ritagliare sul paziente l'approccio diagnostico-terapeutico più efficace. Un altro aspetto è stata la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro reparto sia da singoli che da Fondazioni e Associazioni che hanno reso possibile l'acquisizione di arredi e tecnologie che consentissero una migliore accoglienza ed una migliore tolleranza della terapia: mi

riferisco ai nostri locali di attesa, belli e accoglienti con tanto di wifi gratuito e allo scalp cooler per ridurre il rischio della caduta dei capelli in corso di chemioterapia, tanto apprezzato dai pazienti che ne hanno usufruito. Il mio motto è "fare squadra" perché uniti si dividono gli sforzi e si moltiplicano i risultati. Quindi devo dire grazie a tutti i miei collaboratori, medici, infermieri, psicologi, ausiliari, volontari perché hanno fatto loro la filosofia della "squadra".

Da sempre ha sostenuto l'importanza di mettere il paziente al centro della rete. Tante sono le iniziative che lei stessa ha ideato e promosso per migliorare la qualità della vita dei suoi pazienti, con particolare delicatezza e sensibilità per le donne che affrontano percorsi di cura spesso devastanti. Possiamo anticipare qualche nuovo progetto?

Le donne con tumore rimangono sempre al centro delle nostre iniziative e la collaborazione con Noi come Prima Fabriano continua, per cui lavoriamo a nuovi progetti. Ma questo per noi è l'anno degli "uomini" con tumore. Devo dire che poche sono state le iniziative rivolte in particolare al genere maschile forse perché gli uomini sono più riservati e non hanno fatto il percorso che le donne, in particolare le donne con carcinoma della mammella, hanno fatto.

Ebbene vogliamo focalizzare l'attenzione sugli uomini ed in tal senso con la nostra psicologa abbiamo preparato un questionario che va ad analizzare l'impatto sia emotivo che sulla vita quotidiana che una diagnosi di tumore ha sul paziente uomo. I risultati di questo questionario rappresenteranno la base per mirare gli interventi specifici e creare, dopo tanti spazi "rosa" uno spazio "blu" per i nostri uomini malati.

Mercoledì 20 giugno al Teatro Gentile, la Scuola di Danza Tersicore di Fabriano, diretta da Anna Rita Riccioni, ha presentato "Il Viaggio". Un viaggio attraverso la storia della musica, dalla preistoria ad oggi.

Un viaggio nei suoni, nei cambiamenti, nel costume e non ultimo, nel modo di far sorridere. "L'idea è nata da una costatazione maturata negli ultimi anni. - ci spiega la direttrice che ne ha curato soggetto e regia - Spesso i ragazzi dimostrano di conoscere un periodo storico, ma al contempo sono all'oscuro di cosa la cultura musicale abbia prodotto in quel preciso momento. Ho espresso la mia idea al corpo docente e, come sempre, con grande entusiasmo ci siamo messi all'opera. Siamo partiti dai primi suoni delle percussioni, della voce umana e della natura. Abbiamo portato in scena uno strumento particolarissimo come il Didjeridù, condotto magistralmente da Diego Grifoni. La scena si è trasformata nei suoni e nei costumi attraversando l'Egitto, arrivando all'antica Grecia. Nove le giovanissime piccole Muse, suggestive le luci che indicavano i rosoni della Cattedrale nel canto gregoriano. Giullari, conti, cavalli, Re e Regina nella scenografica partita di scacchi del Medioevo. Per il Cinquecento, prima entrata della danzatrice Valentina Pedica. Un "solo" a rappresentare una singolare sposa fuggita da un altare. La danzatrice, ex allieva della Scuola,

Il viaggio con la danza Tersicore



ormai professionista a Madrid, ha dato voce all'ironia che ha segnato tutto lo spettacolo". Irriverente la coppia di Giulietta e Romeo conclusasi con il salto alla corda con la lunghissima treccia di lei; geniale la composizione dell'Orchestra umana dei primi dell'Ottocento. La Polka di Strauss collegata al mondo del lontano Far West; l'incubo dei cigni (il bianco e il nero) nel sonno di quattro piccoli cignetti alle prese con le prove del classicissimo repertorio. Stravinsky; Scott Joplin (storicamente segna la nascita del film muto, dei primi incontri di boxe, del tifo sulle strade), fino a Glenn Miller (l'arrivo dei marinai

attesi e contesi dalle giovani dell'epoca). Chuck Berry, Rolling Stones, Pink Floyd, Queen hanno celebrato la musica più pop degli ultimi cinquant'anni. Sono stati applauditi i solisti Manuel Borgioni, Daniele Pellegrini, Francesca Di Pastena, Anna Resta: maestri e coreografi; la ex allieva Ilaria Ruggeri che sta concludendo il suo lungo e valoroso percorso alla Codarts di Rotterdam, e Rebecca Boccaccini, allieva dell'ultimo anno che si è distinta nelle variegate interpretazioni e che ha concluso lo spettacolo con un "solo" coreografato da lei stessa. Un encomio ai bambini del Fantaghirò, con i quali la Scuola Tersicore collabora. "Siamo orgogliosi del lavoro dei nostri ragazzi, nonostante le tensioni e il bisogno continuo di

stimolarli alla concentrazione. Non sono tempi facili per noi insegnanti, le distrazioni sono sempre in agguato. Il Teatro è una macchina complessa che merita rispetto. Il prodotto finito facilmente manifesta l'errore e spesso nasconde il sacrificio. Sul palcoscenico bisogna essere presenti a sé stessi. Questo vale per chi dirige, per chi è diretto, e per tutti coloro che lavorano instancabilmente dietro le quinte. Il nostro messaggio è chiaro da sempre: impegnatevi al massimo qualsiasi cosa facciate. Che siate solisti o parte di un chorus, ognuno di voi è fondamentale. Anche se, e soprattutto perché, lunga è la strada".

Palio, più spazi e magazzini

Come migliorare? Aprirsi agli eventi internazionali come Tipicità e Bit

di LORENZO PASTUGLIA

Anche quest'anno il Palio di San Giovanni Battista è stato una certezza per la città di Fabriano. Tanta gente, hosterie piene e record d'incassi da parte delle quattro Porte: il tutto nonostante un clima non particolarmente estivo che però non ha influenzato il buon andamento. Quali aspetti vanno migliorati per rendere la celebrazione storica più bella e appetibile? In vista della 25esima edizione nel 2019, il presidente dell'ente Palio Sergio Solari, 37 anni, ha già le idee chiare: "Dovremo sicuramente velocizzare i tempi di distribuzione del libro della manifestazione e dei volantini", dice. "Ma anche se abbiamo avuto con noi i materiali cartacei poco prima dell'inizio della manifestazione, si è compensato utilizzando i social network, che sono mezzi estremamente funzionali". Solari è al primo Palio da presidente dopo essere subentrato a Paolo Mearelli (la carica è di durata triennale). Sottolinea come sul piano della sicurezza e del ricavo sia andato tutto secondo le previsioni: "Voglio complimentarmi e ringraziare il commissario Tommasi perché ha coordinato al meglio tutte le forze dell'ordine, in particolar modo per le serate del 23 e del 24 giugno. Per il resto l'affluenza è sempre stata alta anche nei giorni feriali. Da mercoledì, se non si prenotava, era impossibile mangiare presso le hosterie. La novità è stata l'introduzione nelle osterie di soli cibi che si mangiavano a Fabriano nel 1300 (selvaggina, pesce di fiume, vari tipi di cereali e verdure)". Ciò su cui insistere è un leit motiv: farsi conoscere di più in Italia e all'estero: "L'anno prossimo il Palio inizierà una settimana dopo il meeting dell'Unesco e ci

saranno anche ospiti stranieri", continua Solari. "Dovremo cogliere al volo l'occasione. Basti pensare che alla Magnalunga Medievale, che conta circa 200 iscritti, c'erano anche persone provenienti da Umbria e Lazio. Si potrebbe anche far conoscere il territorio e i prodotti a eventi come Tipicità (a Fermo), Fico Eataly World (a Bologna) o il Bit di Milano, la manifestazione internazionale del turismo". Aspetti positivi e qualche cosa da migliorare, dunque. Per i Priori della quattro Porte della città i problemi principali sono più o meno comuni. "Un aiuto da più partner commerciali come aziende e imprese della zona darebbe sicuramente una grande spinta

all'evento, soprattutto in vista di un'edizione importante come quella prossima", commentano Francesco Marcelli (Porta del Piano), Giorgio Tiberi (Borgo) e Giampietro Camardo (Pisana). "Senza dimenticare che ci vorrebbe una maggiore sicurezza e che avere più spazi è fondamentale" aggiunge Victor Torresan, Priore di Porta Cervara. Abbiamo chiesto dei locali al Comune e ai privati per cercare di valorizzare l'evento non solo nei 10 giorni, ma durante tutto l'anno. Potremmo così ritrovarci in un vero e proprio luogo di condivisione". Una richiesta simile viene avanzata all'amministrazione da parte di Marcelli e Camardo: entrambi sono in attesa di una risposta. "Abbiamo parlato con il sindaco Santarelli per avere sede e osteria nel complesso del San Benedetto", spiega Marcelli. "Con un contratto di utilizzo dei nostri spazi, potremmo continuare la manutenzione del chiostro, che stiamo già facendo a spese nostre e di cui ne usufruiscono anche altre associazioni. In più, potremmo acquistare finalmente la cucina senza noleggiarla per migliaia di euro". "Con dei magazzini in più avremmo delle maggiori comodità", sostiene Camardo. "Abbiamo chiesto uno spazio per mettere gli accessori più ingombranti del Palio. A livello di osteria sono invece molto soddisfatto: abbiamo migliorato il chiostro in sinergia con l'Asp (Azienda servizi per la persona, ndr) e cambiato l'illuminazione. Nonostante qualche inevitabile problema organizzativo, l'ente si è comportato piuttosto bene". Dello stesso pensiero sono Torresan e Poeta: "I suggerimenti delle Porte per migliorare alcuni aspetti organizzativi sono sempre importanti. Le decisioni dell'ente, del resto, sono sempre collegiali. La sinergia creatasi è una garanzia".



L'amanuense Malleus e il presidente del Palio Sergio Solari

Alimentarsi nel Medioevo con un laboratorio

Mangiare nel Medioevo: scoprire il colore, il profumo ed il "rumore" di quello che nel 1300 la città della carta offriva ai suoi cittadini dal punto di vista alimentare. Un "gioco" di conoscenza che ha visto protagonisti bambini dai 6 ai 10 anni nella due giorni di laboratori organizzata nei giorni scorsi tra gli eventi del Palio di San Giovanni Battista. Scoprire da "dove vengono" certi alimenti, che forma hanno in origine fino ad arrivare al suono prodotto. Ecco, un gioco vero e proprio per capire quanto sia cambiato nelle giovani generazioni il modo di interagire con gli alimenti della tavola. Quattordicesimo o ventesimo secolo poco importa. Un laboratorio dove prendere coscienza del cibo, dove comprendere quanto sia cambiato il modo di mangiare e quanto sia importante rispettare ogni prodotto alimentare. Conoscere la tradizione medievale fabrianese e declinarla anche al presente attraverso l'interazione con le operatrici che hanno curato i laboratori, per un evento realizzato in collaborazione con il Laboratorio delle Idee e lo Studio di Psiconutrizione

Una due giorni durante il Palio



J&J. "Insieme alla mia collega, la biologa nutrizionista la dottoressa Jane Romaldoni - spiega la psicologa Jessica Stroppa - collaboriamo con il Laboratorio delle Idee da più di un anno portando avanti un progetto chiamato EduEat". Un progetto che nasce dalla collaborazione tra l'Università di Macerata ed il Laboratorio delle Idee (con la dottoranda Giulia Messere) e si rivolge a tutti coloro che ne condividono i principi, perché il cibo è un diritto. Mangiare è un atto complesso e in quanto tale un'alimentazione adeguata è responsabilità non solo personale, ma soprattutto politica e sociale. Bambine e bambini hanno diritto alla consapevolezza di ciò che mangiano anche attraverso la collaborazione tra scuole e famiglie con lo scopo di metterli in gioco per garantire azioni di educazione alimentare in grado di salvaguardare

sia il piano personale, che politico, sociale e culturale, sostenendo processi di crescente consapevolezza. Un laboratorio con prodotti tipici delle tavole del 1300, osservati, scoperti e rispettati: perché il gioco è importante ma il rispetto per quello che ha prodotto la terra ancora di più. Alla fine dei laboratori infatti il cibo utilizzato è stato poi destinato all'alimentazione animale in maniera tale da non sprecare neanche un grammo di quanto imparato durante le giornate di educazione alimentare. "Non potevamo sviluppare questi laboratori in un periodo migliore - conclude Jessica Stroppa - perché il Palio ha il suo cuore nelle osterie, a stretto contatto con il cibo e con quello di derivazione medievale".

Saverio Spadavecchia

Un gioco con la storia

Una commedia Lokendil in sinergia con la gente

Mettete un pomeriggio dove la storia di Fabriano può essere riscritta, plasmata a piacimento. Un sabato durante il Palio, organizzato dalla Lokendil, che da anni ormai "presta" la sua fantasia nell'organizzare serate legate al tema della rievocazione storica in funzione dei giochi di ruolo. Un gruppo di appassionati si è messo alla prova recitando la storia de "Le figlie di Mastro Marino": una divertente commedia degli equivoci che ha visto come protagonisti i problemi amorosi della famiglia di Mastro Marino, il fabbro più famoso della città.

Nella storia raccontata dal manipolo di "coraggiosi", Mastro Marino era seriamente intenzionato nel voler far maritare una delle sue due figlie con Aldobrandino Chiavelli, ma purtroppo il Chiavelli era uomo senza polso, incapace di muovere un passo senza il consiglio del suo saggio servitore. A spezzare la calma relativa, un nobile bellissimo e decaduto Camerino, che stravolgerà e scuoterà la vita placida (ma non troppo) di Fabriano. Ma la storia, come tutte quelle ben riuscite, è stata plasmata dal vivo con il supporto del pubblico che ha interagito con gli attori decidendo il destino dei protagonisti con cambi di trama improvvisi e colpi di scena impensabili.

Un'ora di spettacolo circa, tre atti e finale quasi a lieto fine: Aldobrandino maritato con una delle due figlie di Mastro Marino, il nobile di Camerino smascherato come ingannatore (era infatti una pericolosa strega che usurpava il vero nome del nobile camerte che per salvare faccia ed evitare conseguenze peggiori si spacciava come "servitore" del finto nobile) ed il consigliere di Aldobrandino Quintilio a rubare tutti i possedimenti del poco sveglio Chiavelli.

Ma la serata non è terminata nel pomeriggio, perché con il calare delle tenebre un cambio di scena deciso: in scena i vampiri che abitavano la città della carta nel 1430. Sempre organizzata dalla Lokendil in collaborazione con l'Ente Palio la sessione live del gioco di ruolo "Vampiri i Secoli Bui". Esperienza di gioco particolarissima, perché i giocatori vivranno e ragioneranno come i loro personaggi di "carta" dando forma ai loro pregi e difetti.

Un gioco di potere dal vivo con protagonisti i signori di Urbino e Camerino, misteri nascosti nei boschi di Gubbio e nelle rive del Giano, lotte intestine ed intrighi esoterici, una storia appassionante agli albori del Rinascimento per cercare di prendere il controllo della città della carta.

S.S.

Uno scatto durante la commedia in Piazza Giovanni Paolo II



Festival della carta, il progetto a marzo

di DANIELE GATTUCCI

“**N**oi dell'associazione crediamo che l'idea di dare vita ad un Festival della Carta a Fabriano sia molto importante per valorizzare un grande patrimonio, soprattutto per i possibili risvolti positivi in termini di turismo e occupazione”. Dopo questa dichiarazione, gli esponenti del sodalizio ideatore e organizzatore, Luca Sacco (presidente), Andrea Giombi, Paolo Castellani, Simone Scala, don Andrea Simone e Francesca Poeta del direttivo, hanno annunciato la data della prima edizione del Festival: sabato 30 e domenica 31 marzo 2019, nella location del centro storico. Nel corso della conferenza stampa, oltre al logo, frutto della creatività di Francesca Poeta, è stato divulgato anche il link del sito in allestimento di una manifestazione che si annuncia foriera di incontri, appuntamenti e vari laboratori con il coinvolgimento di realtà locali: <https://festivaldellacartadifabriano.it/>. L'associazione, peraltro, ha già avviato una gran quantità di contatti, tra i quali il gruppo dell'Annual Meeting Unesco, in primis Francesca Merloni; con i maestri di Putignano, città della Puglia dove si tiene

annualmente una rappresentazione carnevalesca, famosa per installazioni e carri di cartapesta; con Anna Massinisa di InArte, organizzatrice di Fabriano InAcquarello. Non è tutto, poiché non poteva mancare la ricerca di una forte sinergia tra il gruppo cartario ex Fedrigoni e la Fondazione Istocarta, oltre alla stretta collaborazione con il Museo della Carta e della Filigrana, con il Museo della Stampa realizzato nel complesso di San Benedetto e l'archivio diocesano, dove sono custoditi beni e documenti cartacei preziosi. “Contiamo, in virtù dei molti consensi ricevuti - sono parole del presidente Luca Sacco e Andrea Giombi - sia sul sussidio determinante dell'amministrazione, sia sul sostegno dei cittadini per fare di questo festival una manifestazione della città. Il nostro intento è di mettere in sinergia le realtà locali e non che operano nel settore della carta. Abbiamo già interessato molti esperti che si sono dimostrati interessati alla proposta e attendono nostre indicazioni per iniziare. Desideriamo creare una manifestazione che renda Fabriano ancora di più una vetrina mondiale per la carta e proprio per questo vogliamo lavorare e cooperiamo con il Comune, il Museo della Carta, Istocarta ed i

maestri cartai. La nostra proposta non vuole inoltre tenere fuori nessuno, vuole anzi essere inclusiva con chi è legato al mondo della carta e con chi, in diversi modi ed esperienze, vi gravita intorno. Cercheremo con impegno di attuare questo progetto che sentiamo come un dovere nei confronti di Fabriano, per antonomasia città della carta con tanti spazi e siti che vogliamo aprire, facendoli conoscere e farli frequentare. Il progetto ha come obiettivo l'organizzazione di un evento a cadenza annuale, fermo restando lo scopo di non limitare ad una sola occasione questo appuntamento. Puntiamo anche al rilancio del corso di stu-

di universitario in Ingegneria Cartaria”. In buona sostanza, questa associazione composta da giovani preparati quanto impegnati nel valorizzare una tradizione secolare, sta preparando un evento con laboratori dedicati ai bambini a convegni tematici e altri sulla filigrana. Quindi mostre d'arte a visite mirate nel centro storico.



I promotori della neo associazione

BREVI DA FABRIANO

~ IL RETTILE NON SI TROVA

Fabriano, giorni fa. In tre giorni successivi i VdF sono stati chiamati a recuperare un rettile, probabilmente una serpe, in via don Pietro Ragni, a Ceresola, in Cortina San Venanzio. Il rettile non si è fatto trovare.

~ SCONTRO D'AUTO E CONDUCENTI FERITI

Via Di Vittorio, 26 giugno ore 6.30. Un'autovettura che aveva imboccato il parcheggio presso la Coop in senso contrario, collide con un furgone e i due conducenti vengono medicati dal personale medico del 118. Sono stati trasferiti al Pronto Soccorso per accertamenti. I VdF mettono in sicurezza i veicoli e la zona. Rilievi dei Carabinieri.

~ INNOCENTI I GENITORI

Fabriano, 27 giugno. I giudici assolvono i genitori, lui maceratese 43enne, lei straniera, della bimba nata in casa il 7 agosto 2017 e morta dopo qualche ora, dall'accusa di omicidio colposo. Il decesso fu causato da una patologia incurabile: la bimba non si sarebbe salvata nemmeno se fosse nata in un ospedale pediatrico.

~ SCONTRO E FERIMENTO DI UNA CONDUCENTE

Zona industriale Melano-Marischio, 29 giugno. Presso un incrocio collidono un furgone ed un'autovettura Peugeot la cui conducente, una donna 40enne fabrianese, viene medicata sul posto dal personale medico del 118. La strada percorsa dal furgone aveva lo stop: l'auto proveniva da Varano.

~ OPERAIO 37ENNE AVEVA DELLA DROGA

Camaiano, 27 giugno ore 17.30. Un operaio 37enne fabrianese viene denunciato dai Carabinieri per detenzione di droga a fini di spaccio. Fermato appena uscito dal lavoro, aveva in tasca sei grammi di marijuana divisa in dosi fatte in casa con un bilanciamento di precisione.

~ VIA ERBA "STACCA-MATTONI"

Piazza del Comune, 29 giugno. I VdF mettono in sicurezza la torre civica e le mura esterne del Palazzo del Podestà, dove, delle radici d'erba, avevano distaccato vari mattoni che potevano creare pericolo per i passanti.

~ AUTO FUGGE E... SFUGGE

Fabriano, giorni fa. In una frazione fabrianese una macchina grigia e di grande cilindrata parte a tutta velocità nel vedere l'autovettura della Polizia. Viene inseguita ma riesce a far perdere le sue tracce.

~ TIR INCASTRATI DENTRO MARISCHIO

Marischio, 28 giugno. Due mezzi pesanti, uno in via Fonte Nova, l'altro in via Viola, si bloccano in salita nelle strade strette del paese. Un camionista impiega un'ora per fare retromarcia e riprendere la strada buona. Sembra che i navigatori GPS indichino bene la via: pertanto sarebbero i conducenti i colpevoli.

~ API IN CONVENTO

Sassoferrato, 29 giugno. In una finestra del convento delle suore, un favo d'api creava inquietudine ed i VdF, vestiti con tuta da apicoltori e tramite l'autoscala, sono saliti, lo hanno tolto e consegnato ad un apicoltore.

Asp e Porta Pisana in sinergia

Encomiabile iniziativa, culminata con il pranzo offerto agli ospiti della Casa di Riposo, innescata dalla fattiva collaborazione tra l'Asp e la Porta Pisana. E' proprio l'azienda di Servizio alla Persona di Fabriano che ringrazia l'Osteria della Porta Pisana per il prelibato banchetto preparato e servito agli ospiti della Casa di Riposo. La conviviale è il frutto di una fattiva collaborazione tra l'Asp e la Porta Pisana che ha portato alla riparazione del manto di copertura del tetto, eliminando le dannose infiltrazioni di acqua meteorica, la rimozione delle parti di intonaco ammalorato e la tinteggiatura con latte di calce del magnifico chiostro del XVI secolo, che fa parte del grande monastero Camaldolese dove, nella chiesa di San Biagio e Romualdo, sono conservate le spoglie del Santo, primo grande riformatore della Regola Benedettina e fondatore della Congregazione Camaldolese. Nel chiostro, che è anche l'ingresso per la Casa di Riposo, si è provveduto al restauro del portone settecentesco, all'eliminazione dei cavi elettrici volanti e dell'illuminazione al neon sostituita con luce riflessa a led che si accende automaticamente al passaggio nelle ore serali e notturne. L'area è da qualche mese videosorvegliata dall'Asp. “Ringrazio personalmente - è Giampaolo Ballelli a parlare - il Priore di Porta Pisana Giampiero Camardo e tutto il bravissimo staff di collaboratori che con la loro simpatia, preparazione e competenza hanno regalato una giornata di gioia e di partecipazione alla festa del Palio di San Giovanni Battista ai nostri ospiti della Casa di Riposo. Gli ospiti hanno così potuto trascorrere una giornata diversa e, soprattutto, partecipare alla festa che era iniziata già il 10 giugno quando, con la gara nazionale degli arcieri storici, si era aperto il giardino della Casa di Riposo. Per la nostra azienda è importante aprire le nostre strutture alla città; siamo impegnati in alcuni progetti innovativi e di eccellenza e la vicinanza dei nostri concittadini risulta fondamentale per far conoscere quanto stiamo facendo, ma soprattutto per far sentire i nostri ospiti ancora facenti parte a pieno titolo della nostra operosa comunità. Un grazie particolare dell'Asp e mio personale al signor Lamberto Quagliarini che con una generosa donazione ha consentito questi ed altri lavori di fondamentale importanza per elevare il livello dei nostri servizi”.

d.g.



La calura estiva e la manutenzione del giardino di viale Moccia, che andrebbe curata meglio, hanno provocato una sorta di acquitrino nei pressi della piscina immersa nel verde. Si rende necessaria la pulitura dell'area frequentata dai bambini, anche per evitare che gli insetti possano proliferare nell'acqua ferma.

Il click della settimana

Esubero? Salviamo i posti

Si sta facendo di tutto per salvare l'occupazione nei cantieri della Quadrilatero

di MARCO ANTONINI

Corsa contro il tempo per salvare i dipendenti che rischiano il posto di lavoro sui cantieri della Quadrilatero, evitare che l'esubero cresca ulteriormente e concludere il raddoppio della carreggiata della SS76 tra Fossato e Albacina. Si è svolto il primo incontro fra sindacati e management di Astaldi a seguito dell'apertura della procedura di licenziamento collettivo per 59 lavoratori su 147 occupati presentata da quest'ultima il 18 giugno. L'azienda esecutrice dei lavori di raddoppio della SS76 e della Pedemontana Fabriano-Muccia, infatti, ha dichiarato un esubero strutturale di 45 operai e 14 impiegati che lavorano nei cantieri di Cancelli e Borgo Tufico, nell'ambito del raddoppio della direttrice Ancona-Perugia.

Se non si troverà un accordo i licenziamenti diventeranno effettivi a partire dal primo settembre 2018. Nel corso del faccia a faccia fra sindacati e azienda, i rappresentanti di Astaldi hanno ribadito le problematiche avute con la Quadrilatero e, secondo indiscrezioni, potrebbero scrivere, nei prossimi giorni, una nota ufficiale nei confronti della committenza, la Quadrilatero, che, a loro dire, è stata eccessivamente ottimista sulla questione relativa agli sblocchi dei finanziamenti per i lotti restanti della Pedemontana Fabriano-Matelica-Muccia.

La Quadrilatero, inoltre, avrebbe chiesto all'Astaldi di rinunciare alla richiesta di costi aggiuntivi per lavori necessari e imprevisti eseguiti durante il primo lotto della Pedemontana. Se non ci sarà accordo su questo, però, non si sbloccano gli altri lotti. "Si rischierebbe - riferiscono i sindacati - che il numero degli esuberanti possa crescere da 59 a molti di più,

addirittura alla totalità della forza lavoro. Questo, ovviamente, metterebbe al rischio la realizzazione ed il completamento dell'opera, non solo la Pedemontana, ma anche la parte finale del raddoppio della SS76, in particolare l'adeguamento del vecchio tracciato, viadotti e gallerie comprese per l'ultimazione dei lavori prevista entro il 2019".

La Astaldi, intanto, avrebbe dato disponibilità al trasferimento di diverse unità in altri cantieri italiani per abbassare il numero degli esuberanti e quindi ridurre la crisi occupazionale. Le parti si riaggioglieranno entro la metà di luglio, dopo lo svolgimento delle assemblee sindacali dei lavoratori.

Non si escludono, nel frattempo, altre forme di mobilitazione. Oltre al faccia a faccia sindacati-Astaldi, le parti sociali si stanno muovendo su più fronti. Sono previsti, infatti, altri incontri istituzionali. Chiesto un appuntamento alla Regione Marche che dovrebbe aver luogo a breve. Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno inviato un documento anche all'Anas. Fissata per il 20 luglio, invece, la riunione con il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. Nei giorni scorsi



Un tratto della Quadrilatero Marche-Umbria

a seguito della protesta degli operai era intervenuto anche l'amministratore unico di Quadrilatero, Guido Perosino per ribadire che "i lavori di raddoppio della carreggiata sulla direttrice Perugia-Ancona sono interamente finanziati e stanno procedendo secondo i cronoprogrammi aggiornati, alla luce dell'inserimento della direttrice stessa nelle reti rilevanzza europea. Sulla Pedemontana, invece, i lavori sono in piena attività per la realizzazione del primo tratto di circa 8 chilometri corrispondente al primo lotto. Il progetto esecutivo di ulteriori 8 chilometri, il secondo lotto - conclude - è stato già approvato e comunicato al contraente generale il 4 maggio scorso e il cantiere dovrebbe partire entro l'autunno".

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

La prostata: prevenire è meglio che curare!



La prostata è una piccola ghiandola molto importante per la salute di ogni uomo ma, purtroppo, altrettanto delicata: disturbi e patologie, con conseguenti infiammazioni e ingrossamenti, possono presentarsi ad ogni età. Se è vero che soprattutto con l'avanzare degli anni si deve prestare particolare attenzione al suo benessere, altrettanto vero è che la strategia migliore per mantenerne la funzionalità è avere fin da giovani un **corretto stile di vita, la giusta alimentazione ed effettuare i dovuti screening preventivi.**

Per una prostata in salute la **prevenzione** parte infatti a **tavola**: bisogna **evitare** soprattutto quei cibi che venivano considerati afrodisiaci e che in realtà infiammano semplicemente l'area. Dunque, moderazione nel consumo di **peperoncino, birra, insaccati, spezie, pepe, grassi saturi** (che provengono da carni rosse cotte alla griglia, formaggi e fritti), **superalcolici, caffè e crostacei, pesci grassi (anguilla, tonno, sgombro), molluschi e frutti di mare, crostacei**, specie per chi già soffre di frequenti irritazioni alla prostata.

La corretta alimentazione è inoltre un punto di partenza fondamentale anche per la **regolarità intestinale**: sia la stipsi cronica sia la diarrea devono essere evitate, perché possono irritare la ghiandola.

I cibi da **preferire** sono invece quelli contenenti sostanze **antiossidanti** come **Vitamina A** (carote, albicocche, spinaci, broccoli, pomodori), **Vitamina C** (ribes, kiwi agrumi, fragole, cavolfiori, peperoni), **Vitamina E** (olio d'oliva, oli vegetali, germe di grano), **Licopene** (pomodori rossi), **Selenio** (carne, noci, tuorlo d'uovo), **Zinco** (carni rosse, noci, fegato), **Manganese** (cereali integrali, tè nero, verdure a foglie verdi). Tutti gli alimenti elencati presentano spiccate proprietà antiossidanti e aiutano quindi a ridurre l'infiammazione sul basso tratto urinario (prostata e vescica).

È bene, **bere almeno due litri di acqua al giorno** a piccoli sorsi e frequentemente nell'arco delle 24 ore, per ridurre il peso specifico delle urine ed evitare le infezioni

urinarie, che sono molto frequenti nel paziente prostatico. È però consigliabile ridurre l'introito di liquidi 2-3 ore prima di coricarsi, onde evitare di alzarsi di notte per urinare. Anche praticare **attività fisica** regolarmente, così come mantenere una regolare attività sessuale, ha sicuramente effetti benefici determinanti.

Per una corretta prevenzione, a partire dall'età di 50 anni di età è poi caldamente consigliato effettuare, almeno una volta l'anno, una **visita urologica di controllo**. Ogni visita deve essere preceduta dal dosaggio del PSA (Antigene Prostatico Specifico) nelle sue tre frazioni (Totale, libero e rapporto Libero/totale), oltre ad essere completata dall'esecuzione dell'ecografia specialistica della prostata. Nei soggetti a rischio (con familiari di primo grado affetti da cancro della prostata) lo screening va tuttavia iniziato più precocemente (40 anni) e va effettuato ad intervalli più frequenti.

Un ultimo fondamentale consiglio, a cui forse spesso non si pensa, è quello di **moderare l'uso dei mezzi a due ruote (moto, scooter, bicicletta, cyclette)**: i microtraumi perineali possono infatti essere responsabili di processi infiammatori prostatici e l'impiego di selle imbottite riduce tali fenomeni solo parzialmente.

Bisogna tenere presente che la "trasgressione" anche di una sola delle suddette regole è sufficiente a generare processi infiammatori a livello prostatico e che la combinazione di più fattori determina un'amplificazione dei fenomeni patologici legati a questa fondamentale ghiandola.

Tuttavia, se iniziamo ad avere qualche disturbo non dobbiamo disperare: esistono ormai in commercio **numerosi integratori naturali o preparati galenici studiati appositamente per il benessere della funzionalità prostatica**. Se avete dubbi affidatevi sempre al parere del vostro medico e del vostro farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

Tre tazze di Karkadè al giorno tolgono l'ipertensione di torno!



Dai calici rossi e carnosì dell'*Hibiscus* si ottiene un infuso color rubino: è il Karkadè (termine di origine eritrea), dal tipico sapore acidulo causato dall'acido citrico e tartarico che contiene. Il Karkadè è una bevanda molto diffusa soprattutto nei paesi caldi ma famosissima anche da noi. Ottimo sia caldo in inverno sia freddo in estate, è rinfrescante e dissetante e per questo, durante le lunghe trasferte nel deserto, oltre a berlo, gli africani sono abituati a tenerne in bocca un fiore secco. La bevanda è arrivata in Italia dalle colonie nel periodo fascista, noto come "tè rosso d'Abissinia" o "tè nubiano" e oggi il Karkadè è tornato in auge anche come **rimedio ideale per chi soffre di ipertensione**: la scienza ha confermato che, grazie ai polifenoli che

contiene, favorisce la diuresi e rende fluido il sangue, permettendo un **migliore funzionamento del sistema cardiocircolatorio**. Una recente ricerca sviluppata a Boston ha infatti messo in luce come, bevendo 3 tazze al giorno di karkadè per almeno

6 settimane, si riduce la pressione arteriosa sistolica del 7% e, in alcuni soggetti con alti valori pressori, la riduzione è arrivata persino al 13%!

Oltre agli effetti benefici su pressione e circolazione il Karkadè vanta inoltre **molte altre proprietà: si assume contro mal di gola, tosse, raffreddore ed è anche un disinfiammante delle vie urinarie.**

Per avere il vostro benefico infuso mettete un cucchiaino raso di fiori secchi in una tazza di acqua bollente, coprite con un tovagliolo e lasciate in infusione per 10 minuti. Filtrate il tutto e bevete, caldo o freddo, secondo il vostro gusto, nella quantità di 3 tazze al giorno per almeno un mese.

Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA
E NATURA



FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

Alimenti di qualità con i disoccupati

di CLAUDIO CURTI

Generi di prima necessità per le famiglie mono-reddito o a reddito zero di Fabriano e territorio, che non possono permettersi più di acquistare beni basilari. E tutto questo a prezzi più che concorrenziali grazie alla disponibilità e alla generosità di alcuni commercianti. L'appello lanciato dal comitato I disoccupati di Fabriano, fondato da Claudio Pezzetta, (nella foto) sembra aver colto nel segno nel breve volgere di poche ore. «I disoccupati di Fabriano si auto-aiutano. Vista la totale assenza di interventi diretti della Giunta comunale della città, ci facciamo noi in prima persona da stimolo per riattivare la solidarietà, l'empatia che è caratteristica storica della nostra città. Ci stiamo rivolgendo alle attività commerciali della città affinché diano la loro disponibilità ad aiutare chi non arriva più a fine mese, sperando in futuro di poter attivare una tessera sconto che permetta ai disoccupati approvvigionamenti di alimentari di qualità, oggettistica di consumo

scuola, vestiario e tutto ciò che è necessario, ma che una famiglia mono-reddito o a reddito zero non può più permettersi». Claudio Pezzetta evidenzia come una famiglia di disoccupati perda la qualità del cibo che mette in tavola, un problema soprattutto per i minori. «Per questo motivo ci siamo rivolti a una nota cooperativa di distribuzione al dettaglio delle carni affinché proponesse un pacco famiglia contenente cinque chili di carne di alta qualità, possibilmente solo proveniente dall'area di Fabriano». E l'appello non è caduto nel vuoto. «Abbiamo trovato disponibilità e aiuto. Ci propongono carni provenienti dalle ditte Ferretti e Fraboni di Moscano per la carne bovina. Ditte Pocognoli di Collamato e Lory di Sassoferrato per il maiale. Il pollame è proveniente da allevamenti a terra di Serra de' Conti e Rocchetta». Complessivamente, dunque, si tratta di due chili di fettine di bovino; un chilo di salsicce di produzione artigianale, di macinato misto e di pollo, sia solo petto che petto e cosce. Il tutto a 49 euro, quindi una media di 9,80 euro al chilo per carni di qualità. «Per gli alimentari



di uso quotidiano ci siamo rivolti a un supermercato locale che si è detto più che disponibile nel preparare pacchi di pasta, pomodori in scatola, tonno, farina e olio rigorosamente a prezzo di costo». Ma potrebbe non essere finita qui. «Dobbiamo ancora rivolgerci ad altre attività commerciali per affrontare il problema del prossimo ritorno a scuola. Il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali del cittadino sanciti non solo nella Costituzione. Gli altissimi costi dei materiali di consumo, degli aiuti allo studio, delle attività sportive ci precludono la strada per questo diritto. I disoccupati di Fabriano non lasciano nessuno indietro».

Tecnowind: pubblicato il bando

Publicato il bando per la vendita della Tecnowind di Fabriano. Questa volta, sono comprese anche le partecipate in Romania e Cina. Molte le variabili per la vendita che avverrà secondo il meccanismo dell'asta. C'è tempo fino alle 12 del 24 luglio prossimo per presentare l'offerta irrevocabile di acquisto e, quindi, partecipare alla vendita all'incanto. Previsti cinque livelli di offerta. Se ne erano perse le tracce e invece, finalmente, il curatore fallimentare Simona Romagnoli, ha pubblicato, il 25 giugno, il bando per la vendita della Tecnowind, azienda di Fabriano con circa 247 dipendenti attiva nel comparto della produzione di cappe e piani cottura dichiarata fallita il 15 febbraio scorso con il conseguente licenziamento collettivo dei lavoratori. A seguito del fatto che il bando per l'affitto era andato deserto, il Giudice del Tribunale di Ancona, sezione fallimentare, ha dato il via libera alla stesura di un bando per la vendita dell'intero perimetro industriale. Concedendo, inoltre, l'esercizio provvisorio, con circa una trentina di dipendenti che sono tornati al lavoro sia per evadere alcune commesse in portfolio e sia per coadiuvare il curatore fallimentare nell'inventariare i beni aziendali. «In esecuzione del programma di liquidazione predisposto dal curatore, si intende avviare la procedura di vendita della azienda fallita in esercizio provvisorio, delle partecipazioni sociali nel capitale delle due società SC Tecnowind East Europe Srl (sito produttivo in Romania) e Huzhou - Lux Home Electrical Appliances Co., Ltd (sito produttivo in Cina), si tratta di Partecipazioni pari al 100% del capitale sociale delle due società.

Vengono, inoltre, posti in vendita su lotti separati anche due reparti produttivi: impianto di verniciatura e reparto di lavorazione lamiera. Al fine di consentire ai soggetti interessati di acquisire dettagliate informazioni sull'azienda, è stata già allestita, una data room virtuale, accedendo alla quale si potranno visionare i documenti di cui all'Elenco Documenti della data room virtuale. I soggetti intenzionati a partecipare



alla procedura competitiva dovranno presentare la loro offerta e richiedere la registrazione all'asta entro le 12 del giorno 24 luglio, l'offerta irrevocabile di acquisto», si legge nel disciplinare. Sono cinque i livelli individuati per la vendita dei beni della Tecnowind, dunque altrettante aste alle quali potrà partecipare. Il primo livello prevede la vendita di tutto il perimetro industriale valuta 5.657.526, con un'offerta valida come primo rilancio pari a una riduzione del 25 per cento, dunque: 4.243.144,50. Il secondo livello prevede l'intero gruppo e impegno alla sottoscrizione di un contratto di affitto finalizzato alla vendita dell'immobile di Fabriano, valutato

3.620.526 euro, con un'offerta valida come primo rilancio pari a una riduzione del 25 per cento, dunque: 2.715.394,50 euro. Il terzo livello d'asta prevede la vendita dell'azienda italiana e della partecipata romena valutato 3.133.042 euro, con un'offerta valida come primo rilancio pari a una riduzione del 25 per cento, dunque: 2.349.781,50 euro. Il quarto livello prevede la vendita dell'azienda italiana e in Romania, con impegno alla sottoscrizione di un contratto di affitto finalizzato alla vendita per l'immobile italiano e la partecipata romena valutato 1.096.042 euro, con un'offerta valida come primo rilancio pari a una riduzione del 25 per cento, dunque: 822.031,50 euro. Il quinto livello prevede la vendita della partecipata cinese valutato 2.524.484 euro, con un'offerta valida come primo rilancio pari a una riduzione del 25 per cento, dunque: 1.893.363 euro. Inoltre, previsti due livelli per la vendita, senza riduzione del 25 per cento su base d'asta: dell'intero lotto reparto di lavorazione lamiera con componente immobiliare per 1.003.686 euro e vendita beni mobili reparto di lavorazione lamiera e impegno alla sottoscrizione di un contratto di affitto finalizzato alla vendita per la componente immobiliare italiana per 244.686; il reparto di verniciatura, infine, è valutato 105.517 euro. Gli interessati possono avere chiarimenti e consultare il bando sul sito: www.gobid.it, sapendo che dalle 16 del 24 luglio partiranno le varie aste con possibilità di rilancio dal prezzo di partenza, per concludersi, in un caso il 30 luglio alle 15 e nel secondo caso il 31 luglio sempre alle 15.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della C.M. Esino-Frasassi

~ FATTORINI PER CONSEGNE A DOMICILIO - FABRIANO

Ristorante pizzeria Pizzicata Store cerca urgentemente fattorini per consegne a domicilio. Per candidarsi presentarsi presso il ristorante pizzeria in Via Beniamino Gigli n. 15 - Fabriano.

~ CANTINIERE ENOLOGO - CUPRAMONTANA

L'azienda agricola Vallerosa Bonci con sede in Cupramontana ricerca un cantiniere enologo da inserire nel proprio organico. È richiesta esperienza almeno triennale nel settore. No perditempo. Zona di lavoro: Cupramontana. Per candidarsi inviare il curriculum vitae a amministrazione@vallerosa-bonci.com. [Fonte: Informagiovani Ancona]

~ CLEMENTONI CERCA PERSONALE - RECANATI

Clementoni S.p.A. ricerca le seguenti figure:
- tecnici grafici da inserire per collaborazioni esterne. Le attività da seguire sono lavori di impaginazione, realizzazione di cataloghi e folder;
- junior export specialist per gestire i rapporti con i clienti esteri occupandosi degli ordini, dell'organizzazione degli aspetti logistici e delle attività post vendita. È previsto un percorso formativo che porterà la risorsa verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia e che darà l'opportunità di affiancare alle attività descritte sopra anche quelle di sviluppo commerciale;
- accountancy specialist da inserire all'interno dell'ufficio amministrativo e che si occuperà di: registrazione delle fatture passive; fatturazione attiva; gestione ammortamenti; valorizzazione di magazzino; liquidazione dell'IVA; gestione e registrazione incassi e pagamenti; gestione contabilità analitica; contabilizzazione costi di personale; scritture contabili finalizzate al supporto nelle chiusure mensili e alla chiusura del bilancio;
- junior product manager da inserire nel team di Ricerca Avanzata per occuparsi di gestire in Italia le relazioni esterne con scuole e istituzioni per la gestione di progetti di test e ricerca sui prodotti. La risorsa dovrà interfacciarsi con le diverse aree aziendali, soprattutto Sviluppo Prodotto e Marketing.
Sede di lavoro: Recanati. Sul sito www.clementoni.it alla pagina "LAVORA CON NOI" è possibile entrare nel dettaglio delle offerte per consultare i requisiti richiesti e candidarsi.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

Joint venture tra Elica India e Whirlpool

Elica S.p.A., capofila del Gruppo leader mondiale nella produzione di cappe aspiranti da cucina, quotata sul mercato MTA-STAR di Borsa Italiana (Ticker: ELC), comunica di aver siglato, un accordo che prevede la cessione a Whirlpool of India Limited del 33% del capitale sociale della controllata indiana Elica PB India Private Ltd. unitamente agli altri soci indiani di minoranza che ne cedono il 16%. Al perfezionamento dell'operazione, Whirlpool of India Limited acquisirà complessivamente il 49% della controllata indiana di Elica S.p.A.. Contestualmente all'acquisto della partecipazione, Whirlpool of India Limited siglerà un accordo di distribuzione esclusiva di alcuni dei suoi prodotti del segmento cooking con Elica PB India Private Ltd al fine di accelerare lo sviluppo del proprio business sul mercato indiano, facendo leva sulla forza della struttura distributiva di Elica PB India che, negli ultimi 2 anni, ha potuto vantare l'apertura di numerosi negozi monomarca e tassi di crescita annuali superiori al 30%. Elica S.p.A. è stata assistita, nell'operazione, dallo Studio SabelliBenazzo. Antonio Recinella CEO di Elica ha dichiarato: «Siamo molto orgogliosi dell'accordo siglato con Whirlpool of India Limited, e riteniamo che tale accordo possa dare una forte spinta alla nostra crescita in un mercato in grande espansione come quello indiano. La complementarietà dei nostri prodotti, la capacità produttiva e innovativa di Elica e la struttura distributiva sviluppata negli ultimi anni rappresentano un fattore vincente e di grande differenziazione rispetto agli altri player di mercato». Pralhad Bhutada, CEO di Elica PB India ha dichiarato: «Abbiamo realizzato un portafoglio prodotti e una rete di distribuzione molto forti per il marchio Elica. Con l'aggiunta di Whirlpool, offriremo insieme due dei più solidi marchi di elettrodomestici ai consumatori indiani e siamo fiduciosi di poterli portare entrambi a livelli ancora più alti». Sunil D'Souza, CEO di Whirlpool India, ha dichiarato: «La cucina e la categoria di elettrodomestici a incasso sono pronti per una crescita consistente in India anche legata all'aumento della domanda dei consumatori. Whirlpool mira a sfruttare la forza complementare del suo portafoglio prodotti con le capacità di Elica nella progettazione, produzione e distribuzione e intuizione delle esigenze dei consumatori. Questa joint venture porterà un'eccezionale innovazione di prodotto nelle cucine dei nostri consumatori». A maggio 2010 il Gruppo Elica è entrato nel mercato indiano costituendo una joint venture con l'imprenditore Pralhad Bhutada, tra i più affermati operatori locali, ed alcuni manager indiani che lo hanno affiancato, dando così avvio all'attività di Elica PB India Ltd, situata a Pune, con l'obiettivo di produrre e commercializzare prodotti a marchio proprio e non, affidandosi al valore del brand e alle conoscenze tecnologiche del Gruppo Elica, avendo il diritto di utilizzarne marchi e brevetti. La presenza in uno tra i più importanti mercati in Asia, caratterizzato da uno dei tassi di crescita più alti al mondo, ha dato i suoi frutti, grazie ad una gestione attenta ed esperta del CEO, Pralhad Bhutada, e del suo team di manager e ad una strategia distributiva e di marketing rivelatasi vincente.

Il jazz nell'aria con tante novità

di DANIELE GATTUCCI

Fabri Jazz 5° edizione 2018. Eventi (tutte le sere la città sarà animata da tanta musica con jam session) ma anche corsi e masterclass che da agosto si estenderanno a settembre prossimo. La manifestazione, organizzata da Fabriano Pro Musica in collaborazione con il Comune di Fabriano, Ancona Jazz ed Amat è stata presentata nella sala della Pinacoteca Bruno Molajoli, da Ilaria Venanzoni, assessore alla Cultura, da Marco Agostinelli e Fabio Bianchi per Fabriano Pro Musica, da Gilberto Santini, direttore Amat e da Ancona Jazz, nel corso di una conferenza stampa preceduta da un trailer prodotto da Mga tv in cui è stata presentata una versione swing di quello che è considerato l'inno di Fabriano: Pelago. Piacevole e coinvolgente riadattamento che ha fatto da prologo ad una serie di novità che caratterizzeranno Fabrijazz, reso possibile dalla collaborazione "tra pubblico e privato, con il Comune che ha messo a disposizione spazi, locali e la Pinacoteca dove si terranno tre dei quattro concerti previsti, proprio - ha spiegato l'assessore Venanzoni - per offrire una fruizione ancora più completa di questo spazio espositivo, dove grazie all'Associazione Archeomega, in contemporanea con i concerti, i bambini potranno (si possono prenotare allo 0732-250638) effettuare una visita guidata, ossia Fabrijazz for Kids". Pubblico quindi ma anche privato, in quanto senza il sostegno di sponsor, in primis la Air Force di Urbano Urbani ed il Resort Mar-

chese del Grillo di Mario d'Alesio, molte caselle del cartellone allestito sarebbero rimaste vuote, non certo ultima, come sottolineato dal direttore di Amat "la prospettiva di rinascita del teatro Gentile, che dovrà essere sempre più centrale nella programmazione degli spettacoli e lo svolgimento degli stessi" ed il concerto di Fabrizio Bosso e Rosario Giuliani quartet, in programma l'8 settembre alle ore 21.30 ne è l'esempio". "Jazz, musica per unire e rinascere", ha incalzato il presidente di Fabriano Pro Musica, Agostinelli "per dare rinnovata visibilità e fruizioni a

bre e buon ultimo il concerto del 2 settembre presso i Giardini del Poio con la Big Band di Fabri Jazz, ore 21.30 e anche in questa situazione, in caso di maltempo, tronerà di scena il teatro Gentile. Come detto, questa 5° edizione si dipanerà in masterclass, corsi e concerti con inizio il 28 agosto e termine il 2 settembre "in ambienti in cui si fondono promozione culturale e offerta gastronomica di territorio" con i locali della scuola ad indirizzo musicale "Marco Polo" dove si terranno i corsi delle 9 alle 19.30 per apprendere e sperimentare strumenti come il pianoforte, archi,

chitarra, contrabbasso e basso elettrico, batteria, strumenti ad ancia, ottoni e flauto. Risolutivo e ulteriormente determinate il masterclass con Alessandro Paternesi, batterista e percussionista fabrianese apprezzatissimo sia a livello nazionale, sia internazionale. Il ricco programma prosegue con altri esibizioni di sicuro livello qualitativo. Il via questo 7 luglio in Pinacoteca alle 21.30 con l'Intuition Quartet, alla batteria Roberto Bisello, sax Andrea

Sabbini, Luis Pablo Prioretti, chitarra, basso Paolo Della Mora. Il 21 luglio, sempre alle 21.30 in Pinacoteca, Massimo Manzi alla batteria con Antonio De Luca alla fisarmonica, al basso Emanuele Di Teodoro.

Il 3 agosto entra in scena una nuova location, il giardino del Pojo, dove alle 21.30 si esibirà il batterista Roberto Gatto e il sassofonista Daniele Sepe, con al piano Tommy De Paola e al basso Pierpaolo Ranieri.



luoghi e locali della città con eventi di qualità assoluta"; da qui le jam session di maestri e studenti in programma dal 25 agosto ore 21.30 anteprima Fabrijazz al wooden bar, 28 agosto al The tanning Pub, 29 agosto "Cena in jazz" presso il relais Marchese del Grillo (ore 20), 30 agosto alle 21.30 Antica osteria Mariani. 31 agosto, Birroteca Lo Sverso, ore 21.30 e a seguire saggio degli allievi nella pinacoteca Molajoli ore 21.30 del primo di settem-

Lughia a S. Giustino: mostra fino ad ottobre

Lughia nel suo creare, da sempre predilige tematiche sociali: a volte ritraendone paradossi, inconsapevolezze, a volte traducendo la difficoltà umana di adeguarsi a realtà ineludibili, a denunciare la sofferenza inflitta e la solitudine esistenziale che ne consegue. La sua è arte impegnata, un'arte che non si interrompe su ricerche puramente estetiche ma che intende trasmettere messaggi, provocare riflessioni. Inoltre Lughia è donna, una donna dalla sensibilità particolare, sempre pronta a calarsi con passione ed immediatezza nelle storie umane e reinventarne, di intuire collegamenti e stabilirne nuovi. Questa volta si tratta di "Storie di donne": titolo della mostra allestita a Villa Graziani, splendido edificio monumentale dei primi del '600 inserito in un parco lussureggiante, che le autorità del Comune di San Giustino hanno messo a disposizione per l'importante occasione. Curata dai critici Giuseppe Salerno ed Andrea Baffoni, la mostra è stata inaugurata dal sindaco di San Giustino Paolo Fratini e dall'assessore alla cultura Milena Ganganelli Crispoltoni. Realizzata con i patrocini dei Comuni di San Giustino e di Fabriano, del Museo della Carta e della Filigrana, della Fondazione per il Museo Storico Scientifico del Tabacco e di Istocarta (Istituto della Carta Gianfranco Fedrigoni), l'esposizione è aperta al pubblico da sabato 23 giugno e sarà visitabile sino a metà ottobre.

Siamo agli inizi del '900 quando molte giovani donne a Fabriano

iniziano a lavorare la carta alle Cartiere Miliani, sempre giovani donne a San Giustino vengono impegnate nella lavorazione del tabacco. Cartare e Tabacchine, questi i nomi che le contraddistinguono. Donne localmente tra loro distanti, unite tuttavia dal destino di vivere in un preciso momento storico: il timido affacciarsi a nuove realtà per l'universo femminile, passi silenziosi e faticosi per affrancarsi dal dominio maschile. Di loro Lughia ne percepisce la gravosità nel vivere, ma anche una punta d'orgoglio e quella vaga sensazione, che esse avranno certamente vissuto, di pioniere forse non del tutto consapevoli, nell'aprire nuovi scenari alla condizione del lavoro femminile. Lughia trasferisce questa sensazione ritraendone la condizione che le accomuna, con l'impegno di non trascurare e di restituire a ciascuna donna lavoratrice una propria individualità, com'è rappresentato dalla serie di pergamene in argilla a corredo delle opere più rilevanti, dove la generalità dell'essere donna simboleggiata dal sesso, viene personalizzata dai diversi segni che la storia individuale traccia su di ognuna. Lo fa con sobrietà generosità e rispetto, lasciando che sia il loro passato, la loro condizione, non priva di sofferenza, ad essere protagonista. Ciò che si compie è opera di un lavoro fedele, attento che poco spazio concede a interpretazioni soggettive, paziente, esattamente come furono le donne del passato. I colori, i profumi sono quelli della

canapa e del tabacco: materiali mischiati dei supporti delle opere a parete realizzati dalle mani sapienti del giovane artigiano della carta Lorenzo Santoni.

Si tratta di un significativo tributo a donne stoiche del nostro passato, alle quali noi donne del secondo millennio dobbiamo il ricordo. A Lughia va il merito di averci fatto rivivere un importante pezzo di storia femminile, impregnata dal suo gusto e dalla sua arte, grazie alla sua sensibilità e al suo impegno.

Maria Grazia Sordi



Passeggiata per funghi e poi una... degustazione

• Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, nell'ambito della manifestazione e in collaborazione con il comitato "Lo Spirito e la Terra" e l'associazione "Castello di Precicchie", organizza per **sabato 7 luglio** l'uscita alla ricerca di funghi a Valdicastro e dintorni con ritrovo e partenza alle ore 8.30 dal parcheggio di piazzale Maestri del Lavoro (il cosiddetto parcheggio tra viale Moccia e via Cappuccini) ovvero alle ore 9 da Poggio San Romualdo (spiazzo al centro della frazione fabrianese lungo la strada provinciale 14) per chi preferirà arrivare dal versante mare Adriatico / Vallesina.

Per quanti non hanno mai unito la benefica attività di camminare in montagna con il piacere di cercare funghi in natura, sperando poi di trovarli, osservarli e commentarli insieme, questa potrebbe essere un'occasione da non perdere.

La passeggiata/trekking sarà guidata dagli esperti micologi del locale gruppo e la partecipazione a detta uscita in montagna sarà libera, gratuita e aperta a tutti.

Detta iniziativa è una delle manifestazioni collaterali programmate nella ricca rassegna del premio cinematografico e televisivo "Castello di Precicchie" e, solo per quanti volendo interessati, al rientro, ci sarà anche la possibilità di pranzare insieme presso l'agriturismo Abbazia di San

Salvatore in Valdicastro a prezzo turistico speciale.

• Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, nell'ambito della manifestazione e in collaborazione con il comitato "Lo Spirito e la Terra", organizza per **giovedì 12 luglio** alle ore 18.30 presso il salone superiore del ristorante pizzeria "Da Lara" di via Enrico Cialdini, 32 a Fabriano, l'incontro con l'esperto micologo Mauro Faraoni per parlare dei funghi e delle bellezze dell'entroterra marchigiano.

Tutti sono invitati a partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza e approfondimento dell'interessante mondo dei funghi che sarà da Mauro Faraoni presentato insieme alle bellezze naturalistiche e storiche dell'entroterra marchigiano e, perché no, anche alle collegate tradizioni culinarie dei nostri territori.

Solo per quanti vorranno e con la massima libertà, seguirà alle ore 20 una degustazione all'eccezionale concordato prezzo di euro 7 di un crostino e un assaggio di pincinelle con i funghi raccolti e offerti dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese e preparati dal cuoco Marco che li accompagnerà con un calice di passerina d.o.c.g. Per detta degustazione fungina e del vino biologico di Offida a marchio "centanni" è gradita la prenotazione telefonica al 393-3127533 - Marco, cuoco del locale "Da Lara".

MOVIELAND
multisala

Programmazione da giovedì 5 a mercoledì 11 luglio

La prima notte del giudizio
Giovedì, venerdì e sabato 20.30 e 22.30; domenica 18.30, 20.30 e 22.30; lunedì e martedì 20.30 e 22.30, mercoledì 22.30.

Papillon
Giovedì, venerdì e sabato 22.10; domenica 18.00 e 22.10; lunedì e martedì 22.10.

Chiudi gli occhi
Mercoledì 20.20 e 22.30.

Obbligo o verità
Giovedì, venerdì, sabato, domenica, lunedì e martedì 20.10 e 22.30.

Doraemon-la grande avventura in Antartide
Giovedì, venerdì e sabato 22.10; domenica 18.00 e 22.10; lunedì, martedì e mercoledì 22.10.

Giochi di potere
Mercoledì 22.20.

Luis e gli alieni
Mercoledì 20.30.

12 Soldiers
Giovedì, venerdì, sabato, domenica, lunedì, martedì e mercoledì 20.10 e 22.30.

RASSEGNA "VENERDI HORROR"
La Vedova Winchester
Venerdì 22.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

>CULTURA

di EURO PULETTI

“Idea fiore” è il nome d’un bel negozio di piante e fiori presente a Fabriano. Un negozio di piante e fiori, quello fondato e gestito dall’intraprendente e poliedrica Signora Catia Anelli, con l’appoggio e l’aiuto del marito Adamo Fiorucci e dei figli, ma, certamente, non soltanto d’un negozio e, tantomeno, solo ed unicamente, d’un negozio di fiori e carta, aloe, prodotti tipici umbro-marchigiani, come vini ed oli di prima qualità, bigiotteria, articoli per le feste, ecc., ecc., ecc....

“Idea fiore” è, infatti, sì, certamente, tutto questo, ma, anche, molto, ma molto altro ancora!

“Idea fiore” è un pezzo di storia religiosa di Fabriano, prima quasi dimenticata e, poi, sorprendentemente riscoperta! I locali in cui esso trova prestigiosa collocazione, difatti, sono, con tutta probabilità, almeno in parte, quelli dell’antica chiesa e convento benedettino femminile di Sant’Andrea (poi rilevato, probabilmente, dai Servi di Maria, con il nuovo nome di Santa Sperandia e, quindi, di Sant’Agata), fondato, nella seconda metà del Duecento (forse già verso il 1265), nella località “le cavate extra et prope portam Pisanam”, dalla monaca, Serva di Maria, Beata Santuccia Terrabotti di Gubbio (Gubbio, 1237 circa - Roma, 21 marzo 1305), riformatrice del ramo femminile dell’Ordine Benedettino e fondatrice d’una trentina di monasteri tra Lazio, Umbria, Marche, Toscana ed Emilia Romagna, per concessione del Papa Clemente IV ed appoggio dell’ultimo Gran Maestro dei Templari: il Cavaliere francese Jacques de Molay. Secondo quanto scrive, infatti, Romualdo Sassi in “Le chiese di Fabriano”: (Sant’Andrea) è “nominato fra i monasteri che intervennero al capitolo generale santucciano a S. Anna dei Funari a Roma. La prima menzione è del 1271. Nel 1331 era formato da 23 suore. Fu soppresso nel 1408 per decreto del vescovo di Camerino (con il quale si inurbavano tutti i mona-

steri femminili) e unito a Santa Margherita”. Sempre secondo la medesima opera del Sassi, invece: “Le prime menzioni (di Santa Sperandia-Sant’Agata, a volte confuso, appunto, con Sant’Andrea, ugualmente presente alle Cavate, N.d.A.) come monastero separato risalgono al sec. XIV; al principio del XV fu trasferito entro le mura, in contrada Sant’Agostino. Dipese dai Servi di Maria (1469), dopo i camaldolesi di Valdicastro (1319). Fu soppresso nel secolo XVIII”.

Quando la titolare dell’esercizio commerciale Catia Anelli acquistò il locale principale al pianoterra del suo negozio, in via Marconi, a due passi dalla chiesa di Sant’Agostino, locale significativamente stretto fra i tre vicoli di Sant’Agata, questo, sporco, disadorno e fatiscente, si presentava alla stregua d’un ripostiglio disordinato delle cose più disparate. In realtà, Catia seppe che l’ultima sua destinazione d’uso era stata quella del laboratorio d’uno stagnino, con tanto di camino e canna fumaria... Fatte saggiamente liberare le pareti dall’intonaco, il soffitto dell’edificio mise in mostra una bellissima volta a crociera, in mattoni, di presumibile epoca basso-medioevale o rinascimentale: forse, chissà, proprio quella dell’aula chiesastica di Sant’Andrea o di



L'idea di un fiore e numerose scoperte

Sant’Agata. Sul lato meridionale interno della stanza, poi, Catia scoprì una sorta di finestrella rettangolare, ingentilita da un archetto trilobato di tipologia gotica, probabilmente identificabile con un passaggio per inoltrare le offerte, oppure con un parlitorio. Anche questo chiaro elemento d’architettura religiosa fu, molto opportunamente, fatto restaurare e valorizzare, nella sua corretta specificità, da Catia. In una parte più interna dell’edificio, poi, Catia stessa trovò il resto parlato, ma, ancora, leggibilissimo d’una porta in pioppo risalente, con tutta probabilità, al Seicento. Sul davanti, la porta recava il simbolo

stilizzato d’un fiore, forse una “rosa mistica”, di forma ellissoidale. La porta originale fu provvidamente conservata all’interno d’una teca trasparente, mentre, della stessa, Catia fece realizzare, ad opera

d’un abile falegname locale, una perfetta riproduzione. L’ex edificio religioso, però, mostrava d’internarsi ancora nelle profondità del sottosuolo fabrianese, dove uno splendido ed ampio vano voltato medioevale, in pietra, presumibilmente duecentesco, si apriva, nella frescura, a più di quattro metri di profondità rispetto al soprastante piano stradale, al quale si raccordava, anticamente, tramite un’apertura, tuttora visibile. A cosa era servito, in passato, questo splendido sotterraneo? A cantina o ad altro? Forse non lo sapremo mai! Ma è proprio a cantina di prestigio che Catia lo ha, ora, riconvertito! Resti di volte ed archi sono stati, poi, riscoperti in varie parti dell’edificio che, perciò, in origine doveva presentarsi se non più ampio, sicuramente ben più articolato di come si mostra

oggi. Oltre il limite dello stabile attuale, ma non nella proprietà di Catia, si apriva, inoltre, il giardino (o, forse, chiostro) delle Monache Santucce o Serve di Maria, ancora oggi, almeno in parte, conservato. A Fabriano, fecero parte della Congregazione delle Santucce, o ne subirono l’influenza, oltre a Sant’Andrea e Santa Sperandia-Sant’Agata delle Cavate, anche quello di San Tommaso (1408 - 1784), poi annesso a Santo Stefano ed inurbato (monastero basilare per la Congregazione fino al 1555). Oggi, grazie alla lungimirante iniziativa della Signora Catia Anelli (originaria di Costacciaro, dove ha sede un’altra storica fondazione della Beata Santuccia, Santa Maria Assunta in Via Nuova), il presumibile luogo dove Santa Sperandia di Gubbio, Patrona di Cingoli, tramutò l’acqua in vino durante un banchetto, si ritrasforma in fucina di vita, lavoro ed umanità, nel rispetto d’una tradizione plurisecolare e nel segno d’una monaca, Santuccia, che seppe unire, nella fede, come già San Romualdo, l’Umbria e le Marche.

Un negozio a Fabriano e un pezzo di storia religiosa nel segno della Beata Santuccia



Mauro Fabi: dov'è l'assassino?



La cantina
e il romanzo dell'altrove
con un fuori programma



Anteprima

Mauro Fabi
e la cantina
dei misteri

Clessidra

Yanez e Mirko,
due thriller
spiazzanti

Mondo arte

La Camera
della Badessa

Grillo parlante

Aldo Buzzi
tra vita e opera

Archivio

Agenda di libri
e di mostre

Anteprima

Alessandro Moscè

Dove è stato nascosto il cadavere? Mauro Fabi lascia immaginare il lettore prendendolo per mano nell'indagine seguita da Maurizio Raimondi, il commissario che deve ritrovare il povero Giulio Spadoni, padre di famiglia scomparso in una cantina mentre andava a prendere il canotto per il figlio prima di recarsi al mare. L'inizio del libro potrebbe assomigliare al giallo di via Poma o dell'Olgiata, direttamente calati dalla cronaca. Il thriller, in realtà, è un romanzo esistenziale privo di compiacimento: *La cantina* (Avagliano 2018) non ha altro luogo saliente che quello segnalato da continui spostamenti e ambienti chiusi dove i pensieri e gli sfoghi si spostano in una forma espressiva che delinea chiaramente la coscienza dei protagonisti. Nella costruzione

ne ellittica del libro sembra appunto di assistere ad uno "smontaggio morale" degli individui. Cosa sono questi oscuri corridoi dove è stato ucciso o rapito un tipografo dalla vita comune, che non nasconderebbe segreti, sposato con una bella moglie dai comportamenti anomali? E se viceversa l'uomo avesse scelto di andarsene spontaneamente? Da dove? E per dove? Il silenzio della cantina è la metafora del silenzio di una Roma sotterranea che non fa sentire rumori se non quelli dei propri passi. E' il buio, la paura ancestrale che possa accadere qualcosa di malvagio; è un dedalo di insenature sotto palazzi dove vivono famiglie in un "gigantesco formicaio". Spadoni potrebbe essersi rifugiato in questa seconda città dove non scende mai nessuno. Mauro Fabi, lentamente, sposta l'obiettivo. E' Raimondi il suo alter ego in un'indagine tormentata, con un deposito oscuro. Poliziotto da ventitré

anni, si è sempre occupato di casi difficili. "Non aveva mai giudicato nessuno, pensava che un omicida è solo un uomo al quale in un passato lontano o recente qualcuno ha tolto qualcosa, un pezzo d'anima o di cuore. Il male fa parte di noi come il senso estetico o il bisogno d'amore. Potrebbe fiorire ovunque, anche nei giardini più curati. Il vero problema semmai è il bene...". Maurizio Raimondi soffre di terribili emicranie, spesso vomita, quando ha una "corona di spine dietro la testa" che lo costringe a farsi delle punture. Ha un'amante sposata, Dora, alla quale deve rinunciare, nell'estate romana, per risolvere il caso della cantina, anche se è in ferie. I suoi sottoposti non possono fare a meno di lui. La chiave di volta del caso è nella natura autoriflessiva, in una preferenza non manifestata: cioè non gettare via alcunché. Mauro Fabi sa che la gente nelle cantine nasconde il bisogno di possesso, ma an-

che il panico dell'abbandono. Dunque, cosa è successo là sotto? La situazione, che agli occhi degli agenti di polizia sembra sempre più indecifrabile, comincia a delinearsi nella mente di Raimondi, che ama affacciarsi alla finestra e guardare la sua Roma non turistica ma metafisica, squarciata dai temporali, dalla pioggia, dal vento. Pensa a Dora, che si trova in Sardegna e che avrebbe dovuto raggiungere. Ad un certo punto si accorge di perdere sangue dal naso. E' fermo sulla poltrona, si dibatte "come una mosca in una pozzanghera". C'è una connessione tra la scomparsa del tipografo e lo stato d'animo del commissario, con tutto ciò che nel suo letto, come in un bar e in ufficio, soffoca la sua voce nell'epistassi. La cantina di Spadoni era ricolma di scatoloni, ma non si trovano le copie del fumetto *L'uomo mascherato*, gli albi ricevuti in dono dal padre, che li aveva creati e disegnati con la sua

fantasia. Mentre Raimondi viene ricoverato in ospedale, la trama del libro ammonta di dubbi e perplessità. *L'uomo mascherato*, il phantom, aveva un aspetto mitologico, psicologico. Vestiva con una calzamaglia fino al capo, con un calzoncino aderente a strisce trasversali azzurre e nere, stivaletti e una maschera nera, un cinturone al quale erano appese due pistole. Attraversava passaggi segreti come fosse un predestinato. Da una vita scaduta si può rinascere, tornare in superficie, nel tremore mentale di una normalità pungente, spalancata, a volte straniata. L'abitudine è percorsa da un brivido di freddo, da un rallentamento della quotidianità che filtra una fase imprevedibile, una situazione surreale. Uno sgorgo riparte nella fibra di un discorso nuovo, da inventare, ci fa intendere Mauro Fabi mentre il suo protagonista "scende dentro la sua vita". "Nell'enorme stanza le finestre erano aperte per far

entrare un po' d'aria. Contò otto letti compreso il suo. Tutto era avvolto nella penombra e c'era uno sgradevole odore. Gli altri degenti erano soprattutto anziani, alcuni indossavano la maschera d'ossigeno, uno di loro, scheletrico, tentava inutilmente di strapparsi il catetere". Gli esami del sangue confermano che il commissario Maurizio Raimondi soffre di una grave insufficienza renale. In un meccanismo di comparazione i sotterranei del palazzo di Giulio Spadoni sono come i sotterranei del laboratorio di radiologia. Davanti a sé il commissario vede la porta a vetri dell'ospedale, il corridoio. La faticenza è confermata da una barella con il telaio arrugginito, con l'imbottitura strappata. C'è ancora un cammino da percorrere, ancora una parete, una porta tra curve e rientranze murarie. La trasfigurazione mortuaria è un altrove, una fuori programma, lo stigma di una scelta.

Storie di misteri e di imprevisti

Clessidra
 Alessandro Moscè

Una storia intrecciata, dispersa volontariamente in più rivoli di un fiume in piena, segna il punto di arrivo, il mare creativo di Andrea Yanez (nato nel 1981 e residente a Vasto, in Abruzzo), che ha pubblicato il romanzo *Sette foglie di oleandro* (Lupi Editore 2018), opera esordiale. La vicenda scatta come nella corsa di un centometrista che in pochi istanti decide la sua gara e il suo destino podistico. Partiamo dalla trama. Un suicidio avviene all'improvviso, quando il diciottenne Angelo si spara proprio il giorno del festeggiamento del suo diciottesimo compleanno. Un gesto accidentale che racchiude un mistero, il ritratto del ragazzo che si è tolto la vita e che sembrerebbe evocato facendo di lui un'icona, uno spettro di provincia per chi lo ha conosciuto e frequentato. Due amici, uno dei quali vende automobili, ricordano ogni anno il ragazzo ("Maledetti compleanni, maledetti scherzi, maledetti noi e fanculo a lui e alla sua timidezza. Nessuno dei presenti alla festa scorderà mai il rumore assordante e le urla della gente. C'era chi piangeva, chi vomitava e chi non doveva essere lì perché non era stato invitato"). Quel grilletto premuto alla tempia, il proiettile uscito dall'altra parte della testa: Andrea Yanez, da questa morte svincola nella vita più buia, nella precarietà umana, nella dissipazione, nel dolore e nella perdita. Procede all'indietro come farebbe un gambero, ricordando i nonni, una ragazza insicura, un giovane che stringe a sé l'amore da donare. Il comun denominatore è una cabriolet di lusso che annoda le vicende individuali, di volta in volta, dei possessori. Tutto ciò che conta accade nell'abitacolo dell'auto, sia attraverso le parole che negli accadimenti. L'involucro del veicolo è un'arma, esattamente come la penna. Lì si alternano amore e dolcezza, brutalità e violenza. Una persona come Alessandro, che vorrebbe diventare uno scrittore, si chiede perché scrive e cerca di togliersi di dosso una "melmosa sensazione" che lo imprigiona, che lo fa sentire inadeguato. *Sette foglie di oleandro* è un romanzo di affinità e differenze, di immaginazione da consumare: un cibo che dà energia, perché è solo la fantasia che può salvare. Alla realtà Andrea Yanez aggiunge metaforicamente un "soppalco": un posto dove fluidamente raccontare agli altri, dove seminare l'altrove, i sentimenti, i brividi che

Andrea Yanez e lo spettro che nasce dalla provincia



Andrea Yanez, *Sette foglie di oleandro* (Lupi Editore 2018)

accompagnano la giornata, il bene e il male. "Chi di noi non è mai morto almeno una volta?", fa dire lo scrittore al suo protagonista. La domanda funge da snodo decisivo. Chi è il segugio di questa tormentata storia nella storia? Un ragazzo con un zaino in spalla e dei tubi da disegno in mano. Un'ombra, o la morte incarnata che si accende e si spegne, che decide la sorte di chi incontra. E' il ritrattista, talmente anomalo da apparire una divinità medianica, o diabolica, il dritto e il rovescio delle stagioni. Una leggenda narra che sette foglie di oleandro, infuse e somministrate, portano alla morte, quasi che l'immaginario risucchiasse la verità e inducesse a compiere il passo decisivo, l'ultimo piede oltre il traguardo di quei cento metri di partenza. "Il mondo sta cambiando, la comunicazione sta cambiando. Era troppo complicato incontrarsi e scoprirsi piano piano? Era veramente necessario scindere il pensiero dal contatto?". Il linguaggio di Andrea Yanez sobbalza continuamente, ma è diretto, fulmineo. E' una carta trasparente che non nasconde stati d'animo contrastanti, quel torpore accidioso, "un'ora precisa nella vastità di un tempo infinito". In questo libro potrebbe accadere di tutto e senza preavviso. Yanez lo ha detto che la scrittura è un dialogo, ma anche un modo per esorcizzare l'inconoscibile. La morte svolazza nell'aria...

Jøn Mirko tra giallo e fantasy si proietta nel futuro

Un thriller all'americana, con colpi di scena a ripetizione, è l'incipit. Hank Russel e Zach Schmulevitz, due detective della squadra omicidi dell'unità della polizia di New York, quella che si occupa di assassinii perpetrati sugli animali, svolgono un'indagine che sarà sconvolgente e che cambierà lo scenario globale della terra. Dal giallo, prevalentemente psicologico, si passa all'orrore in un gioco di sponda, da quando dietro la porta della suite 900 del Roosevelt Hotel succede l'inverosimile. E poi i luoghi cerei, il Nord Dakota, il Texas, in una trasformazione del reale, in un tribale impianto dove una strana ritualità si ripete meccanicamente. Jøn Mirko è uno pseudonimo nato nel 2007, quando gli autori hanno cominciato a scrivere *Savant* (Lupi Editore 2018), il

primo romanzo dalla lunga gestazione. Giovanni Angelo Jonvalli è un fotografo, mentre Mirco Filistrucchi è un artista, un paroliere che vanta anche numerose partecipazioni a Sanremo. Attualmente il tandem sta completando altri due romanzi, alcuni soggetti cinematografici e la sceneggiatura per un fumetto. *Savant* è un libro corposo, scritto con uno stile veloce, rutilante, che sveglia un senso atavico adombrato su tutti i personaggi che si avvicendano. La vita e la morte si sfilacciano, si toccano, sembrano inglobarsi, respingersi e infine attrarsi. Il romanzo è molto descrittivo e si nota come i coautori abbinano domestichezza con il linguaggio delle immagini e delle parole. Rimane un orizzonte variabile, spiazzante. Quando sembra che il lettore stia

per afferrare un contenuto e fare chiarezza sul plot, ecco che un imprevisto distrae, capovolge le carte. Del resto *savant*, dal francese, indica la difficoltà di apprendimento, una cognizione sfasata, ma al tempo stesso anche un'abilità particolare che va sopra la norma fino ad arrivare ad eccezionali facoltà. Se da un lato qualcosa non va, dall'altro c'è un'accelerazione cerebrale che permette di far proprio un pensiero complesso. L'idiota sapiente, secondo il termine comune, è appunto il *savant*. Il fine di questo libro è soprattutto mediatico: ascendere, salire alle stelle: umani, animali e vegetali. "Credo che stia realizzando la parodia di una creazione in cui compiere una trasfigurazione di se stesso, da uomo a Dio! Anzi, a ben vedere da uomo ad Angelo, a piccolo

Dio, e questo è davvero singolare". Il caso non esisterebbe, a dimostrazione che al di là dell'agire secondo la propria volontà, una pietra "fortuita e inaspettata" viene lanciata dal cielo e precipita nella vita dirottandone le destinazioni. Materia e antimateria collidono, creano un'energia e il suo opposto. I raggi di luce dell'universo sono capocchie di spillo, come ciò che chiamiamo comunemente Dio. Il romanzo, in parte fantastico, tanto da rasentare il filone *fantasy*, pur se non nella sua interezza (almeno nella parte iniziale), risponde ad una serie fulminea di percezioni, ad un *patchwork* che unisce umanesimo, chimica, medicina, fisica in una forma che come dalla testa di un bestiario a due e più facce, attraverso, tra gas, polveri e centri di massa, le galassie. Dal passato al



Jøn Mirko, *Savant* (Lupi Editore 2018)

futuro, certificando la propria presenza in una minuziosa riflessione: *Savant*, dunque, è anche un romanzo-saggio, una narrazione di idee. "New York era una città costruita per un tipo d'uomo che il mondo non aveva ancora conosciuto. Acciaio, vetro e rumore, compattati in teorie verticali, fughe vertiginose e

canyon improbabili, erano le forme esteriori di una città adattata a giganti, demoni o Dei, superuomini nella cui esistenza si poteva ancora credere". Una città dissonante, sovrapposta, scintillante. Le dicotomie sono la costante di queste pagine che scorrono per un incredibile saltus di specie.

La Camera della Badessa

Correggio, La Camera della Badessa (1520) Parma

Mondo artE

Giampiero Donnini

Nei primi decenni del Cinquecento il convento delle monache benedettine di San Paolo era per le religiose di Parma uno dei più ricchi e "alla moda" della città. Nell'aprile del 1507 veniva nominata badessa Giovanna Piacenza, figlia di Marco, legato agli Sforza, e di Agnese Bergonzi. Ventottenne, di temperamento deciso, colta, Giovanna resse per diciassette anni il San Paolo come una grande signora rinascimentale, e presto portò avanti il progetto di abbellimento del convento e la costruzione di una nuova residenza per sé al suo interno.

Nel 1514 la struttura era terminata e tre anni dopo fu chiamato ad affrescare la Camera della Badessa Antonio Allegri, detto il Correggio, uno dei più amati e celebrati pittori dell'epoca. L'artista vi raggiunse un risultato altissimo, sia per l'immagine pittorica complessiva, che nulla aveva da invidiare ai più celebri "studioli" realizzati nello stesso periodo nelle più evolute corti italiane, sia per le felicissime invenzioni, come quella dei putti che si intravedono dagli ovali aperti nella rigogliosa e festosa cupola di verzura.

"Una sovrana eleganza", ha scritto Roberto Longhi, "tra



intellettuale e arcadica, venatoria e conviviale di cui non è altro esempio paragonabile nel nostro Rinascimen-

to". E se la Camera della Badessa non ebbe imitazioni né particolari echi negli anni successivi, ciò è dovuto al fatto

che subito dopo (1524) fu instaurata nel convento una strettissima clausura e per due secoli e mezzo nessuno, ad

eccezione ovviamente delle monache, poté più entrare nella stanza delle meraviglie.

Aldo Buzzi fra "i minori"? Ma non troppo

Il grillo parlantE

Renato Ciavola

Quando per scoprire un autore devi attraversare l'opera e la vita di un altro

Non è la prima volta che mi capita di scoprire un autore leggendo notizie su un altro. E spesso i due sono classificati di diversa estrazione professionale: un pittore e un musicista, oppure un cartoonist e uno scrittore. A volte i due autori possono appartenere allo stesso livello di qualità artistica, altre volte no. E questo è uno degli aspetti più interessanti della globalità dell'arte: la sua potenzialità di creare un mondo in cui tutte le opere e i loro autori convivono legati da relazioni di vario tipo, scambi fisiologici della loro creazione o sinergia dell'animo e dell'interpretazione delle cose. E non è poco.

È il caso dello scrittore, sceneggiatore e regista Aldo Buzzi (Como, agosto 1910 - Milano, ottobre 2009) e dell'amico al di là dell'oceano, il genio del disegno e della filosofia del disegno, Saul Steinberg (1914-1999) ebreo, rumeno, italiano, statunitense.

Se dovessi parlare del "mio amico" Steinberg (mi piace chiamarlo così, anche se ho avuto solo la fortuna di frequentarlo, pur tantissimo, nelle sue pubblicazioni e nel suo pensiero) non potrei farlo su queste cinquemila battute che scrivo. Ma l'amico Saul è fondamentale, perché mi ha fatto scoprire l'esistenza di Buzzi (in verità ormai da tanti anni, anche se solo ora ho deciso di scriverne due righe) studiando il loro enorme carteggio letterario (in parte diventato libro: *Lettere a Aldo Buzzi*, Adelphi 2002) e gli altri loro libri, scritti insieme o singolarmente.

Aldo Buzzi: qualcosa su di lui

In grande sintesi - perché ne ha fatte ben tante di cose -, Buzzi nasce da Paolo, chimico originario di Sondrio, e Käthe ("Ketty") Müller, una pittrice tedesca naturalizzata italiana. A Milano si laurea in architettura nel 1938. Viene in contatto con personalità della letteratura e del design (Leonardo Sinisgalli, Bruno Munari...) e stringe amicizia con due studenti che di lì a qualche anno diverranno due grossi personaggi della cultura italiana e mondiale: il milanese Alberto Lattuada (che con i fratelli Gianni e Luigi Comencini fonderà la Cineteca Italiana di Milano) e l'esule ebreo rumeno Saul Steinberg (architetto anche lui, ma in seguito celeberrimo disegnatore e artista globale). L'amicizia con Lattuada porterà Buzzi ad avvicinarsi al cinema, dopo aver abbandonato quasi subito la professione di architetto e inizierà a collaborare a molte sceneggiature di lungometraggi di quel tempo. Poi la sorella di



Saul Steinberg e Aldo Buzzi a New York nel 1954

Alberto, Bianca Lattuada direttrice di produzione dei suoi film, diventerà la compagna di Buzzi per oltre cinquant'anni, fino alla scomparsa nel 2005. Dall'esperienza sul set nasce anche il suo primo libro, *Taccuino dell'aiuto-regista*, edito da Hoepli nel 1944, con l'impaginazione di Bruno Munari. Su iniziativa di Paolo Mereghetti e della Fondazione Cineteca Italiana, Ponte alle Grazie ripubblica oggi l'ormai introvabile libro, riproducendo fedelmente l'originaria impostazione grafica di Bruno Munari della prima edizione.

Stabilitosi definitivamente a Milano, nel corso degli anni sessanta Buzzi dirada le proprie collaborazioni cinematografiche intensificando quelle a riviste, attività che peraltro svolgeva fin dagli anni trenta. Redattore capo presso la Rizzoli per dieci anni, Buzzi cura la pubblicazione delle ultime opere di Ennio Flaiano e Lucio Mastroradi. Nel frattempo comincia a pubblicare i suoi brevi testi grazie al mitico Vanni Scheiwiller e alla casa editrice All'insegna del Pesce d'Oro. Vedono così la luce molti testi, alcuni con le illustrazioni del suo amico di una vita Steinberg. Ancora Steinberg è chiamato a illustrare, cinque anni dopo, quello che diventerà, negli anni, il libro più celebre di

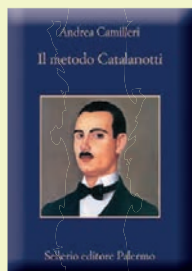
Buzzi, nonché il primo a godere di un'adeguata diffusione (è stato ripubblicato da Adelphi): *L'uovo alla kok* (1979), atipico "manuale di cucina", vero e proprio libro di culto per lettori e critici. La sua grande amicizia con Steinberg che è iniziata a Milano durante la frequentazione dell'università all'inizio della guerra e i tanti viaggi negli Usa di Buzzi che portano i due personaggi ad approfondire la loro relazione è per noi una fonte fondamentale attraverso la quale abbiamo potuto conoscere la complessa arte e la mente dell'autore plurilingue di origine rumena. Buzzi è stato un aiuto fondamentale per Steinberg dal punto del controllo professionale delle sue tante pubblicazioni e dal punto di vista psicologico, come e più di un fratello.

Negli anni novanta, l'autore, ormai dedicatosi definitivamente alla scrittura, rivede e ripubblica in maniera organica i propri scritti (alla ricerca "non dico della perfezione, ma della soddisfazione, del gusto per il lavoro ben fatto"). Molti sono appunti di vita, di gastronomia, di cui Buzzi è stato un grosso amante ed esperto. Appunti di viaggio di una vita che è durata tantissimo. Aldo Buzzi scompare a Milano alla veneranda età di 99 anni.

archivio libri

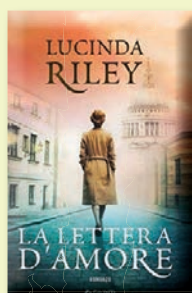
Bestseller

1. **Il metodo Catalanotti**
Camilleri
Sellerio



Mai come in questo libro Camilleri inventa storie e personaggi e li fa recitare fra le quinte di un teatro di cui è lui il regista. Assistiamo alla messinscena che è dramma e commedia insieme.

2. **La lettera d'amore**
Riley
Giunti



Sulle tracce di un enigmatico carteggio, Riley ci trasporta in un mondo di pericolosi segreti e intrighi di Stato in cui, lasciarsi andare all'amore, a volte è un rischio troppo grande.

3. **La scomparsa di Stephanie Mailer**
Dicker
La nave di Teseo



A Orphea, nello stato di New York, si inaugura la prima edizione del locale festival teatrale. La cittadina viene sconvolta da un terribile omicidio: il sindaco della città è stato ucciso.

Narrativa italiana

- Il metodo Catalanotti**
Camilleri
Sellerio
- Divorare il cielo**
Giordano
Einaudi
- #Ops**
Maino
Rizzoli
- L'anello mancante**
Manzini
Sellerio
- Il catalogo delle donne valorose**
Dandini
Mondadori
- Macerie prime**
Zerocalcare
Bao Publishing
- Sara al tramonto**
De Giovanni
Rizzoli
- Io, te e il mare**
Sicignano
Mondadori
- Sabbia nera**
Scalia
Einaudi
- Nostalgia del sangue**
Correnti
Giunti

Narrativa straniera

- La lettera d'amore**
Riley
Giunti
- La scomparsa di Stephanie Mailer**
Dicker
La nave di Teseo
- Eleanor Oliphant sta benissimo**
Honeyman
Garzanti
- Pastorale americana**
Roth
Einaudi
- Punizione**
George
Longanesi
- La treccia**
Colombani
Nord
- Il presidente è scomparso**
Clinton & Patterson
Longanesi
- Mio caro serial killer**
Giménez-Bartlett
Sellerio
- La vittima perfetta**
Bryndza
Newton Compton
- L'educazione**
Westover
Feltrinelli

Saggistica

- Hippie**
Coelho
La nave di Teseo
- La vita e i giorni**
Bianchi
Il Mulino
- Leopard Rock**
Smith
Harper Collins
- Gaudate ex Exsultate**
Papa Francesco
Paoline
- I sette peccati capitali dell'economia italiana**
Cottarelli
Feltrinelli
- Islanda. The passenger**
AA.VV.
Iperborea
- Con i piedi nel fango**
Carofiglio/Rosatelli
Abele
- Mai così felice**
Carta
Fabbri
- Con i piedi ben piantati sulle nuvole**
Scanzi
Rizzoli
- Ultimo banco**
Floris
Solferini

* LE CLASSIFICHE SONO RILEVATE DA UN CAMPIONE DI LIBRERIE

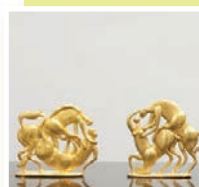
archivio mostre



PALAZZO CAMPANA
OSIMO (AN)

Giorgio De Chirico e la neometafisica

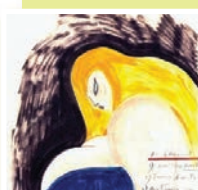
data di apertura: 31.05.18
data di chiusura: 04.11.18



GIARDINO BOBOLI
FIRENZE

Fritz Koenig a Firenze

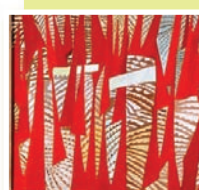
data di apertura: 21.06.18
data di chiusura: 07.10.18



CASTEL SISMONDO
RIMINI

Federico Fellini.
Il corpo sognato / Pablo Picasso

data di apertura: 09.06.18
data di chiusura: 15.07.18



PALAZZO STROZZI
FIRENZE

Nascita di una nazione.
Tra Guttuso, Fontana e Schifano

data di apertura: 16.03.18
data di chiusura: 22.07.18



PALAZZO BARBERINI
ROMA

Eco e Narciso

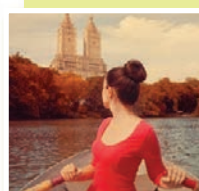
data di apertura: 17.05.18
data di chiusura: 28.10.18



PALAZZO BELLONI
BOLOGNA

Francis Bacon. Mutazioni

data di apertura: 01.06.18
data di chiusura: 16.09.18



PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
ROMA

L'altro sguardo.
Fotografie italiane 1965-2018

data di apertura: 08.06.18
data di chiusura: 02.09.18



MUSEI CAPITOLINI
ROMA

I Papi dei Concili nell'era moderna.
Arte, storia, religiosità e cultura

data di apertura: 17.05.18
data di chiusura: 09.12.18

Santiangeli vola al PalaEur

Traguardo per il cestista matelicese che giocherà nella Virtus Roma

di ANTONIO GENTILUCCI

Marco Santiangeli, il figlio più talentuoso di mamma Vigor basket, fa un altro importante scatto di carriera. Lo ha voluto un coach importante come Piero Bucchi, che conta anche sul talento dell'esterno matelicese per realizzare l'obiettivo di far di nuovo grande la Virtus Roma, una società per cui hanno giocato, in passato, tipi come Larry Wright, Brian Show, Carlton Myers, solo per citarne alcuni. Le sue triple, le sue giocate accenderanno dunque da settembre nientemeno che il PalaLottomatica, quello che era il famoso PalaEur da 11.500 posti. Una piazza importantissima dunque, un progetto che non nasconde ambizioni (lo stesso ritorno

ad un palasport così impegnativo lo conferma), e che parte anche dal nostro Marco. Diventato capitano e colonna portante della Jesi in cui si è fatto le ossa in serie A2, passato due stagioni fa a Scafati, società con ambizioni di alta classifica, ora per Marco dunque un altro passaggio importante. Nella sala dei trofei della sua nuova società c'è anche uno scudetto e una Coppa dei Campioni, figlie della memorabile squadra di Larry Wright del 1984-85. Di scudetto poi non si parla più, nonostante comunque diverse stagioni e passaggi nel vertice assoluto. Negli ultimissimi anni la retrocessione in A2. Da lì si riparte, per ritornare nel campionato e nel rango che le competono. E chissà che non sia questo il modo, per Santiangeli, arrivato alla maturità cestistica dei suoi 27 anni,

di essere poi protagonista anche nella massima serie. Non a caso l'hashtag scelto da Marco per il suo primo post da "romano" è stato #VirtusIsComing (La Virtus sta tornando), e poi le sue prime parole: "La Virtus Roma è da tanti anni una società seria, solida e questo mi ha convinto a sceglierla insieme alla possibilità di poter far bene e provare a risalire ai livelli che le competono. La squadra sta prendendo forma e credo alla fine sarà molto competitiva per provare ad arrivare fino in fondo e riuscire a riempire il PalaLottomatica, sarebbe un sogno. In campo sono un giocatore che dà grande energia sia in attacco che in difesa e sono pronto a mettere la mia esperienza a disposizione dei miei nuovi compagni". Così ha invece parlato di lui il suo nuovo coach Piero Bucchi:



"Giocatore giovane ma allo stesso tempo di comprovata esperienza. Abbiamo cercato

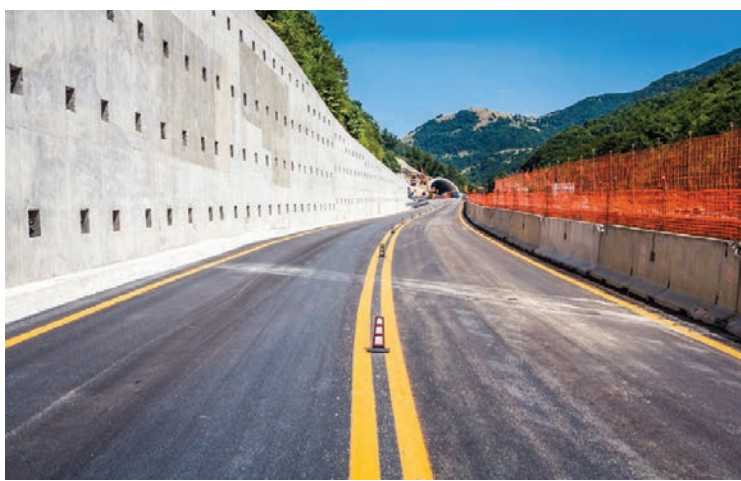
Santiangeli fortemente sin dai primi giorni di mercato, a dimostrazione di come per

noi fosse un punto importante nella costruzione del roster della prossima stagione".

Pedemontana, il Comitato chiede una nuova assemblea pubblica



Sullo scorso numero de "L'Azione" abbiamo letto le allucinanti (ed allucinate) opinioni del sig. Gianni Trecciola, non nuovo a queste "uscite" sulla stampa locale, in merito alla "utilità" per il nostro territorio della Pedemontana Fabriano - Muccia. Secondo Trecciola questa arteria che, lo ricordiamo a tutti, sarà una semplicissima strada a due corsie, quindi un doppione di quella già esistente, ma con l'aggravante di una pendenza di oltre il 15%, servirà a far risorgere l'economia del territorio, così pesantemente colpito dal recente terremoto. Sembra di leggere gli stessi discorsi ottimistici e pieni di aspettative che 20 anni fa lo stesso Trecciola ed altri fautori del cosiddetto "sviluppo stradale" facevano all'indomani del terremoto del 1997, che colpì più o meno le stesse zone, anche se con meno morti e danni strutturali più limitati. Anche allora la presentazione del Progetto della società "Quadrilatero Marche - Umbria, con il conseguente Piano di Area Vasta, avrebbe dovuto risollevarci il nostro territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, creando le condizioni per lo sviluppo economico delle Regioni Marche ed Umbria. La Quadrilatero presentò un'analisi in cui il progetto fu considerato come un volano sull'economia dell'area, al punto da prevedere effetti economici, in termini di valore aggiunto nei vari ambiti territoriali, che ammontavano a circa 200 milioni di euro; con questi dati il progetto fu autorizzato dal Comune di Matelica, dalla Regione Marche e dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, al punto da diventare un progetto strategico di rilievo nazionale! A 20 anni di distanza? Le sole cose realizzate, con ritardi enormi, costi aumentati in modo esponenziale e di fatto non ancora ultimate, sono le due direttrici principali Civitanova Marche - Foligno ed Ancona - Perugia, mentre per far iniziare la costruzione della Pedemontana c'è voluto il decreto "Sblocca Italia" di Renzi, un provvedimento figlio della "Legge Obiettivo" di Berlusconi, ed anch'esso al vaglio della Consulta per i suoi evidenti profili di incostituzionalità ed illegittimità. Ma a parte la riduzione di 15 minuti nei tempi di percorrenza tra le due Regioni, cosa hanno portato queste strade per lo sviluppo economico del nostro territorio? Nulla! Anzi, in questi ultimi 20 anni ciò che si è realizzato è stato il completo tracollo e disfacimento, peraltro ampiamente previsto e prevedibile, dell'intero comparto elettrodomestico del Gruppo Merloni e di tutto il suo indotto, con la chiusura o la delocalizzazione di interi stabilimenti produttivi e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro! Il terremoto dell'ottobre del 2016 è stato solo il classico "colpo di grazia" inferto ad un territorio di fatto in agonia da tempo. In tale contesto c'è ancora qualcuno che possa credere che una strada concepita per sopportare il traffico dei tir e dei mezzi pesanti al servizio delle piccole e medie imprese di 50 anni fa,



abbia ancora un senso oggi che di tir sulle nostre strade non se ne vede più nemmeno l'ombra? Che tipo di investimenti produttivi dovrebbe attrarre questa strada se lo scorso anno sia il Cipe che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avevano ammesso il completo fallimento del P.A.V.? Quale incremento occupazionale potrà portare, anche in corso d'opera, se le maestranze della ditta appaltatrice dei lavori sono tutti lavoratori residenti nel Sud Italia e quindi, finita l'opera, se ne torneranno nelle loro regioni? Qual è dunque la vera finalità di questa strada, già obsoleta? La Quadrilatero utilizzato, per l'approvazione del progetto, uno studio di settore commissionato alla società Price Waterhouse e Coopers che inventò per l'occasione il fantasioso meccanismo di finanza creativa della "cattura di valore", un meccanismo che a detta dei consulenti avrebbe creato 8.000 nuovi posti di lavoro/anno per un totale di 90.000 in 10 anni, numeri manifestamente privi di qualsiasi logica, tanto è vero che sono stati oggetto di ben tre interrogazioni presentate lo scorso luglio da parte di tre giovani parlamentari marchigiane: Lara Ricciatti di Articolo 1 - MDP, Beatrice Brignone di Sinistra Italiana - Sinistra ecologia e Libertà - Possibile e Patrizia Terzoni del M5S. Nella risposta fornita all'epoca dall'allora Sottosegretario Nencini, queste cifre per la prima volta scompaiono dai documenti ufficiali e vengono sostituite da un generico rimando a motivi di sviluppo, sicurezza e "protezione dell'ambiente". Si precisa a tal proposito che la Pedemontana non sostituirà l'attuale tracciato destinato ai pendolari, che rimarrà pertanto non in sicurezza. A chi dunque dovrebbe portare beneficio questa strada, a parte la Società Quadrilatero e la ditta costruttrice, che in tutti questi anni hanno visto lievitare a loro vantaggio i costi di realizzazione e oggi chiedono altri 164 milioni di euro per

il suo completamento, altrimenti procederanno con il licenziamento dei lavoratori? Non certo quindi al nostro territorio ed alla nostra popolazione che, anzi, si vedranno togliere anche la possibilità di un rilancio legato alla valorizzazione di ciò che è realmente la nostra "ricchezza", cioè il patrimonio paesaggistico ed agricolo, con le colture enogastronomiche di qualità e le attività agrituristiche ad esse

legate, che verrebbero invece stravolte e distrutte da questa inutile ed impattante arteria stradale, come è già avvenuto lungo il tratto del tracciato già realizzato tra Fabriano e Matelica. Con il fondato rischio, inoltre, che, oltre al danno, avremo anche la beffa di vedere restare incompiuta quest'opera, vista la moltiplicazione dei costi e la carenza cronica dei fondi destinati a queste infrastrutture! Ciò che chiediamo al nuovo Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli è una seria analisi sui costi e sui benefici e che si proceda ad un drastico ridimensionamento del progetto, con la realizzazione del solo primo lotto, peraltro in avanzata fase costruttiva, dall'allacciamento con la SS 76 allo svincolo dell'area industriale di Matelica. I soldi risparmiati potrebbero poi essere destinati più utilmente alla ricostruzione dei centri abitati colpiti o distrutti dal terremoto, ad iniziare dalle loro scuole. Chiediamo inoltre al Comune di Matelica, come da più parti invocato, la convocazione urgente di un'assemblea cittadina, per spiegare alla cittadinanza tutte le motivazioni di contrarietà a quest'opera del Comitato, dove verranno ascoltati tutti i diretti interessati, specialmente coloro che da questa strada subiranno solo danni e prevaricazioni e saranno costretti a chiudere le loro imprese ed attività agricole. In quella sede si ascolteranno anche coloro che sono invece favorevoli alla strada e si vedrà quindi se essi rappresentino la maggioranza della popolazione, come qualcuno sostiene. All'assemblea verranno invitati anche lo jesino prof. Mauro Coltorti, geomorfologo, già docente al Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e Ambiente all'Università di Siena, eletto al Senato lo scorso 4 marzo con il Movimento 5 Stelle, eletto presidente della Commissione Lavori Pubblici e Trasporti del Senato. Verrà invitata anche la fabrianese Patrizia Terzoni, rieletta sempre con il Movimento 5 Stelle anche in questa legislatura e recentemente nominata vice presidente della Commissione Ambiente della Camera, oltre ad altri esperti e conoscitori delle problematiche correlate al progetto del Quadrilatero Marche-Umbria. Vorremmo nello specifico capire come la pensino al riguardo della Pedemontana anche i nostri rappresentanti politici sia locali che nazionali, specialmente quest'ultimi eletti nelle nostre circoscrizioni elettorali nelle file del Movimento 5 Stelle, visto che ora sono al Governo nazionale e i loro rappresentanti ricoprono proprio il ruolo dei ministri che dovranno decidere sulle sorti di questa strada. I milioni di cittadini/elettori che li hanno votati ed eletti, compresi quelli dei nostri territori, si attendono che essi rispettino e mettano in pratica tutte le promesse fatte in campagna elettorale in campo ambientale e che procedano nella valutazione dei "costi - benefici" delle Grandi Opere, a partire dalla Tav fino alla Quadrilatero spa, di cui la Pedemontana è parte integrante!

Daniilo Baldini per il Comitato Pedemontana di Matelica

Mattarella ad Esanatoglia, giornata fuori dal comune

L'inaugurazione di una scuola e l'attesa di un territorio

di LUCIA TANAS

Rimarrà negli annali di Esanatoglia questo giorno, giovedì 28 giugno 2018: la più alta carica dello Stato in visita al paese... Chi lo avrebbe mai detto! Eppure è stato proprio così! Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto essere lui, di persona, ad inaugurare la nuova scuola media del paese, quella che andrà a sostituire il vecchio edificio non più agibile, perché lesionato dalle scosse sismiche. Già da diversi giorni si parlava della possibilità di un tale evento, ma sottovoce, quasi con timore, come ad esorcizzare il rischio che all'ultimo momento qualcosa non andasse per il verso giusto, impedendone la realizzazione. Poi, a poco a poco, le voci in sordina sono diventate esclamazioni di certezza, seguite dalla conferma ufficiale da parte del sindaco. Ed allora è stato tutto un fervore ad animare strade e piazze, con i dipendenti comunali e tanti volontari che correvano da una parte all'altra a togliere, a mettere, a pulire, ad abbellire! Insomma a preparare un ambiente il più accogliente possibile per la visita del Primo Cittadino d'Italia! Che è stata preceduta, come di prammatica, dalla "ricognizione" di un elicottero e di personale istituzionale un paio di giorni prima. E già questo aveva reso effervescente l'attesa! Ed eccolo, stamattina, il Presidente finalmente fra noi! Accolto al campo sportivo, dove il suo elicottero è atterrato, dal Prefetto di Macerata, dott. Roberta Preziotti e dal personale civile e militare che la circostanza prevede, in auto è stato poi accompagnato all'ingresso del paese dove il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci ed il vescovo Francesco Brugnaro gli hanno dato un caldo benvenuto. Quindi l'omaggio al Monumento dei Caduti ed una rapida visita attraverso il paese, per uno sguardo ai danni provocati dal sisma ed una sosta in piazza Cavour davanti alla lapide in memoria dei giovani fucilati dai nazifascisti durante la guerra. Poi su, alla Villa del Seminario, "Li Frati", che il vescovo ha voluto far visitare al Presidente, quale dimostrazione di come l'antica struttura, molto bella fra l'altro, sia stata recuperata al meglio e messa a disposizione degli studenti dell'Università di Camerino. Quindi, passando fra la gente che ai lati del percorso lo salutava festosamente, si è diretto alla tensostruttura allestita dalla Protezione Civile davanti all'edificio della nuova scuola, dove è stato accolto da un "Fratelli d'Italia" cantato a gran voce da tutti gli alunni, piccoli e più grandi, con tanto di sventolar di bandierine tricolore! Ne è seguita una cerimonia gioiosa, come accade quando i protagonisti principali sono i bambini ed i giovanissimi, ma a momenti anche toccante! Emozionato è apparso il sindaco Bartocci che, prendendo per primo la parola, ha ringraziato il Presidente per l'onore tributato ad Esanatoglia con la sua presenza ed ha voluto sottolineare come la nuova scuola sia

il frutto della generosità e dello spirito di solidarietà di tanti cittadini ed istituzioni private. Al microfono si sono succedute, poi, importanti personalità, a cominciare dal Presidente della Regione, Luca Ceriscioli, il quale si è unito agli encomi del sindaco verso i donatori per la sensibilità tangibilmente dimostrata in favore della scuola, cardine autentico della crescita e della formazione degli individui. A lui ha fatto eco la piccola Virginia Rossi, sindaco del Consiglio dei Ragazzi, che, dopo aver espresso sentiti ringraziamenti ai presenti a nome di tutti gli alunni di Esanatoglia, ha rivolto un pensiero affettuoso a quei privati cittadini ed a quelle istituzioni che hanno consentito loro di tornare a sperare nel futuro. Un futuro che il sisma, con le sue disastrose conseguenze, sembrava aver cancellato! A sua volta, il Commissario Straordinario alla Ricostruzione, Paola De Micheli, ha tenuto ad elogiare lo spirito di fattività mostrato dalla comunità esanatogliese, sostenuto dall'intervento generoso di tanti donatori. Ed ha ricordato, con palese convinzione, come ai fini di una buona ricostruzione sia indispensabile la squadra coesa di tutti i sindaci, pronti a cooperare nella piena fiducia verso le Istituzioni. Che certamente non sottovalutano le specifiche difficoltà con cui essi si trovano ad agire, come la presenza del Presidente Mattarella stamattina ad Esanatoglia vuole testimoniare. La vicinanza delle Istituzioni alla gente di questi territori è stata espressa anche dal Ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, che, ribadendo l'impegno del Governo a ripristinare in pieno il sistema di formazione nelle aree colpite dal terremoto, ha dichiarato la propria volontà ad attivare tutti gli uffici del Ministero a tale scopo. Perché una scuola che funziona, ha affermato, è sintomo di una società viva che funziona, è l'ossatura del vivere civile! Facendo, quindi, seguire gli auguri più sentiti agli alunni che dal prossimo anno scolastico frequenteranno la nuova scuola. Auguri che anche il Presidente Mattarella ha espresso con calore quando, infine, è intervenuto, condividendo il pensiero del ministro Bussetti sull'importanza della scuola come punto di partenza per la ricostruzione. Complimentandosi con gli insegnanti per l'emozionante "coreografia" messa in piedi e sorridendo ai bambini che non smettevano di rivolgersi a lui come ad un nonno amorevole (il piccolo Milo lo ha anche preso per mano!) il Presidente è apparso tutto il tempo sinceramente interessato alla realtà che gli si stava presentando. La realtà di un territorio che non si è piegato alla sventura ed ha ricominciato proprio dalla scuola, facendo tesoro dello spirito di solidarietà che in ogni tragico evento fa dell'Italia una grande nazione! Uno spirito decisamente meno "narrato" di tanti "sistemi problematici", ma assai più incisivo nel tessuto sociale di tutta la penisola, come hanno ben dimostrato i generosi donatori in questa occasione! Rivolgendosi ai sindaci del Maceratese presenti in gran numero,



il Presidente li ha ringraziati tutti per quanto stanno facendo nel territorio, nonostante le inevitabili e dure difficoltà da superare ed ha assicurato loro l'aiuto ed il sostegno di tutta la Nazione. La sua visita all'interno della scuola, subito dopo il tradizionale taglio del nastro, ha chiuso la cerimonia, avendo ancora modo di stringere decine e decine di mani, di tutti i sindaci innanzitutto, prima di raggiungere l'auto che lo ha riportato all'elicottero per il ritorno a Roma. Ma un'altra piacevole "incombenza" il sindaco Bartocci ha voluto espletare: la consegna a ciascun donatore ed al preside Antonio Trecciola di un magnifico piatto di ceramica, opera della brava artista Ombretta Pennesi che da tempo si sta dedicando a riprodurre l'antica ceramica di Esanatoglia, con le tradizionali decorazioni, in segno di gratitudine e riconoscenza. Mentre poco lontano i due corazzieri, ormai liberi dal ruolo di inflessibili ed impassibili "guardiani" del Presidente, si prestavano volentieri alle richieste di foto che immortalassero simpaticamente la loro strabiliante altezza!

Niente inceneritori, l'ex cementificio Sacci verso la chiusura



La Regione Marche ha definitivamente rigettato l'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, formulata nel 2014 dalla Sacci per mantenere in vita il decreto n. 77/VAA-08 del 2 luglio 2010 e modificata con decreto n. 01/VAA del 4 gennaio 2013. L'istanza di riesame era stata presentata dalla Sacci a seguito dell'annullamento parziale dell'autorizzazione decisa con le sentenze nn. 300/2013 e 313/2013 del Tar Marche, emesse a seguito di due ricorsi: uno promosso dall'associazione VAS Verdi Ambienti e Società, e l'altro da cittadini appartenenti al nostro comitato. Nel rigettare il riesame, la regione ha deciso anche di imporre all'azienda la "dismissione e chiusura dell'impianto" e il "ripristino ambientale del sito". Ora la Sacci ha sessanta giorni per ricorrere in sede amministrativa e centoventi giorni per ricorrere al Presidente

delle Repubblica. Staremo a vedere. Il comitato ritiene che, con ogni probabilità, i nuovi padroni tedeschi dell'azienda abbiano autonomamente deciso di abbandonare il sito di Castelraimondo, perché l'obbligo di adeguamento dell'impianto imposto nel corso della procedura aveva reso l'operazione estremamente onerosa, ma anche perché bruciare immondizia dispone di altri tre impianti nel centro Italia (già funzionanti). Senza l'azione dei cittadini, fra quegli impianti ci sarebbe sicuramente stato anche quello di Castelraimondo. In questi giorni abbiamo letto affermazioni di giubilo da parte di vari politici locali che si sono attribuiti la paternità di quella che ritengono una grande vittoria. Il comitato CSS si permette di ricordare a questi signori che è stato il comitato a segnalare la grave situazione sanitaria in cui versava il nostro territorio, da loro lungamente ignorata, che sono

stati i cittadini aderenti al comitato a proporre il ricorso al Tar che ha imposto alla Sacci la procedura di riesame, ad informare i cittadini promuovendo decine di incontri su tutto il territorio interessato e a respingere i tentativi di nascondere la verità, seguendo tutta la vicenda. A fronte di tutto questo, l'intera classe politica locale ha sempre tentato di osteggiare l'azione del comitato o peggio di utilizzarla per il proprio tornaconto. A tutti questi signori il comitato dice che vincere è un'altra cosa. Abbiamo condotto una lotta lunga costellata di derisioni, insulti e minacce, durante la quale abbiamo rubato tempo alle nostre famiglie ed al nostro lavoro. Non possiamo esultare di fronte al licenziamento dei lavoratori del cementificio, completamente ignorati dall'azienda e strumentalizzati da politici incapaci di offrire loro alternative. Non possiamo esultare di fronte ai dati sanitari del nostro

territorio, dove i morti e le ospedalizzazioni per malattie collegate all'incenerimento hanno raggiunto livelli più che preoccupanti. Non possiamo esultare di fronte alla constatazione che, finché i rifiuti verranno considerati combustibile, altrove altri cittadini dovranno continuare a subire ciò che per adesso siamo riusciti ad evitare. Da ultimo, non possiamo esultare

se pensiamo che ad esultare ora è la stessa classe politica che aveva concesso alla Sacci la possibilità di incenerire i rifiuti nella cementeria e che ha tentato in ogni modo di ostacolare la resistenza civile dei cittadini. La Regione Marche ha deciso che il cementificio verrà chiuso e l'area bonificata, ma non ha vinto nessuno.

Il comitato Salva Salute



Tavolo di povertà, disagi in aumento

di BEATRICE CESARONI

Cerreto d'Esì - Si accenna spesso alla buona coordinazione esistente tra le Caritas parrocchiali della Diocesi di Fabriano - Matelica, e questo è già qualcosa di cui è lecito andare fieri. L'importanza del mantenere tali rapporti sta, in ultima analisi, nella possibilità di ottenere un deciso incremento nell'efficacia dell'operato sociale di quest'organo caritatevole per antonomasia, ma anche nel miglioramento dell'azione dovuta ad una più ampia condivisione delle problematiche che caratterizzano ciascuna zona ecclesiastica coinvolta. Insomma, anche per quest'anno è emersa la necessità di realizzare un bilancio complessivo delle condizioni di indigenza in cui versano le famiglie residenti nei dintorni. Un'analisi, questa, annualmente effettuata in occasione del tavolo sulla Povertà che si svolge, abitualmente, nella città della carta, ma che, stavolta, si è tenuta nella Sala dello Stemma collocata nel palazzo comunale della piccola Cerreto d'Esì. L'incontro ha avuto inizio alle 18 di venerdì 8 giugno e ha potuto contare, tra tutti, sulla partecipazione dei responsabili delle Caritas parrocchiali di Fabriano (don Marco Strona), Cerreto d'Esì (Enrico Biondi) e Matelica (Remo Tavolini). Non è voluto mancare all'appuntamento neppure il responsabile dell'Ambito Territoriale Sociale 10 (Lamberto Pellegrini), ma anche i presidenti della San Vincenzo de' Paoli di Fabriano, (Enzo Corrieri, responsabile dell'"Associazione Quadrifoglio" che gestisce il Social Market), e Cerreto d'Esì (Luciano Mari) hanno dimostrato particolare attaccamento

a un argomento tanto delicato. Presenti anche l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Cerreto d'Esì Giuliana Latini, la responsabile dei Servizi Sociali Anna Martella, l'assistente sociale Fabiola Centinari. Sul fronte politico, invece, a tenere banco all'assemblea sono stati i consiglieri dei gruppi CambiaMenti e Pcl. Con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle problematiche relative alla povertà riscontrate nel triennio 2014 - 2017, Enrico Biondi ha dato puntualmente il benvenuto a tutti i partecipanti, proponendo una breve introduzione sulla storia della Caritas parrocchiale di Cerreto d'Esì, sottolineandone l'importanza crescente negli interventi verso le famiglie residenti localmente e non. "Da anni, la nostra è una delle città italiane a maggiore concentrazione di cittadini stranieri. Quindi, è normale che, in parte, le richieste di aiuto vengano da chi proviene da Paesi situati oltre i confini dell'Italia. Tuttavia, almeno un terzo delle famiglie residenti continua a lamentare uno stato di indigenza che le porta a rivolgersi ad associazioni come la nostra e il Social Market di Fabriano. Non è banale, inoltre, ricordare che nel gennaio 2019 verranno sbloccate le bollette relative alle utenze, sospese a causa del sisma per il quale Cerreto d'Esì è stato incluso nel cratere. Quindi, è ragionevole prevedere un deciso aumento nelle richieste di aiuto a partire dal nuovo anno", ha dichiarato il responsabile della sezione collocata nella terra dei cerri "Come se non bastasse, non frena la grave crisi sociale che anche la nostra cittadina sta attraversando, e questo espone ancor più le famiglie al disagio. D'altronde", ha

proseguito il responsabile ceretese "La Caritas è lo strumento tramite il quale la diocesi di Fabriano - Matelica espleta opere di carità verso i bisognosi residenti nel territorio, con particolare riferimento alle famiglie povere con bambini a carico e alle loro necessità scolastiche. Un sostegno economico, quindi, fatto anche di materiale tangibile, volto, in alcuni casi, a premiare gli alunni più meritevoli". Il testimone è poi passato tra le mani, anzi, tra le corde vocali, di Enzo Corrieri, il quale ha sottolineato l'importanza della coordinazione tra l'operato delle Caritas parrocchiali e quello del Social Market e delle locali Conferenze della San Vincenzo de' Paoli, presentando le iniziative promosse dal Social Market di Fabriano e ricordando che ci sono innumerevoli persone disposte a tendere la mano a chi ne ha bisogno, ma che è importante, dall'altra parte, tenere costantemente una mano sulla coscienza, per non approfittare senza motivo della generosità altrui, sottraendo a chi si trovi realmente nel bisogno, l'opportunità di ricevere un sostegno concreto". L'assemblea si è conclusa con gli interventi di Lamberto Pellegrini, don Marco Strona e Remo Tavolini, finché alle 19.15 Enrico Biondi non ha lasciato calare il sipario definitivamente sulla serata, con un appello rivolto ai giovani, indispensabile per garantire un degno ricambio generazionale alla Caritas di Cerreto d'Esì e con l'augurio di un futuro migliore, tempo del quale sappiamo ben poco, ma che sarà senz'altro all'insegna dell'opera caritatevole della Chiesa, grazie all'impegno devoto e costante di tutti i suoi volontari.

Esordienti bene al Torneo Morici

Cerreto d'Esì - Si chiude con un successo la stagione 2017-2018 del Fabriano Cerreto che festeggia il primo posto al Torneo Pasquale Morici di Castelplanio con la Categoria Esordienti 2006. I biancorossi allenati dal tecnico Gianluca Giacometti hanno vinto domenica 24 giugno per 5-2 la finale con la Jesina Calcio bissando il successo sulla medesima squadra nel 1° Torneo Avis Città di Fabriano nel periodo pasquale. I tempi regolamentari sono terminati con il punteggio di 2-2 (peraltro il gol del pareggio della Jesina è arrivato nell'ultimo minuto di recupero e in azione di chiaro fuorigioco). Ai calci di rigore la Jesina falliva i primi tre penalty (1 parato da Fraboni E.) mentre il Fabriano Cerreto dopo aver sbagliato il primo calcio di rigore siglava i successivi 3 penalty imponendosi con il punteggio finale di 5-2. La formazione scesa in campo: Fraboni E., Guidarelli, Ramundo, Alwan, Fraboni F., Brodetto, Ferroni, Puscasu, Fumai, Carmenati, Pacelli, Passeri. Marcatori tempi regolamentari: Carmenati, Puscasu. Calci di rigore: Fumai, Ramundo, Ferroni.



Un grazie al Comune dallo... sport di classe

Cerreto d'Esì - Un grande successo è stato ottenuto alla festa conclusiva dello sport "Marche in movimento con lo sport di classe", che ha visto coinvolti gli alunni della scuola primaria di Cerreto d'Esì. Oltre ai giochi e alle attività proposte dai tutor del Coni, la giornata è stata resa ancora più gioiosa grazie alla collaborazione del Comune di Cerreto d'Esì che ha offerto una merenda con pizza e bibite, curando anche nei minimi particolari il campo sportivo. Sono intervenuti alla manifestazione l'assessore allo Sport Carlo Paolini e all'Istruzione Katia Galli

che hanno partecipato in modo caloroso. Un doveroso ringraziamento va anche all'ufficio tecnico che ha messo a disposizione il sistema di amplificazione. Altro grande successo è stato ottenuto dagli spettacoli svoltisi nel mese di giugno presso il Teatro Casanova, che ha visto coinvolti i ragazzi della scuola Secondaria di I grado e gli alunni delle Primarie. L'assessore all'Istruzione Katia Galli oltre ad essere sempre attenta a tutte le richieste dei docenti, ha partecipato attivamente agli spettacoli teatrali, elogiando i "piccoli attori" e gli insegnanti.



Con tutti i componenti del Consiglio direttivo, cercheremo nel modo migliore di seguire gli indirizzi e le linee guida date dal Governatore, impegnandoci ad effettuare i services inseriti nei cinque ambiti: diabete, ambiente, fame, vista e cancro infantile, scegliendo quelli più consoni e realizzabili dal nostro Club. Prenderemo in attenta considerazione le richieste e le esigenze delle associazioni locali per fare quanto possibile tutto il nostro sostegno morale e finanziario nella logica che ha tenuto finora il nostro Club". Questa infine la composi-

zione del Consiglio direttivo per il 2018/2019: presidente - Mario Gigliucci, vice presidente - Carlo Maria Conti, Past president - Endrio Pataracchia, segretario - Gian Marco Russo, tesoriere - Endrio Pataracchia, cerimoniere, Giovanni Trampini, censore - Susanna Marini, presidente comitato soci - Fabrizio Coicchio, officer telematico - Matilde Amina Murani Mattozzi, consigliere - Sauro Grimaldi, consigliere - Massimo Pacini, referente LCIF - Caterina Latella, referente GST - Paola Procaccini.

Cambio di guardia al Lions Matelica

Matelica - Passaggio di consegne al Lions Club di Matelica: il nuovo presidente del sodalizio è Mario Gigliucci. Si è svolta al Relais Villa Fornari la conviviale del passaggio delle consegne del Lions Club di Matelica, alla presenza della Presidente della 3 circoscrizione, Mara Martinovich, del vicesindaco di Matelica, Anna Grazia Ruggeri, del maresciallo della stazione di Matelica, Fabrizio Cataluffi. Il presidente uscente, Endrio Pataracchia, ha chiuso l'anno lionistico alla guida del club ringraziando quanti nei passati dodici mesi hanno condiviso e supportato le attività, racchiuse in un bel video proiettato nell'arco della serata.

"Ho profuso nel mio compito di presidente tutte le mie capacità e risorse, lavorando con passione ed umiltà, valori che devono accompagnare le attività della nostra vita - ha detto Pataracchia - Oltre al mio spirito di servizio sono stato aiutato e consigliato dal mio direttivo e da tutti i soci con i quali c'è un profondo legame di amicizia e ai quali va il mio sentito grazie! Perché abbiamo messo al centro della nostra azione i services, portandone a termine molti, incrementandone altri, avviandone di nuovi. I progetti realizzati quest'anno sono stati tutti a vantaggio del territorio nel quale si opera, a favore dell'interesse generale e del bene comune, per andare incontro ai bisogni del no-

stro tempo. Collaboriamo sempre di più con diverse associazioni, con gli enti pubblici, l'ospedale, il Comune di Matelica, l'Università, le scuole: siamo sempre più riconoscibili come Lions. Questa esperienza lionistica mi ha reso sicuramente una persona migliore". Il presidente uscente ha quindi salutato il nuovo presidente, Mario Gigliucci, con il simbolico passaggio della campana e aprendo in questo modo il dodicesimo anno lionistico del Club matelicese. Nell'occasione, la presidente della 3° Circoscrizione, Mara Martinovich, ha consegnato le pin celebrative del Centenario Lions a tre soci che hanno ottenuto il riconoscimento per essere stati padrini di un nuovo socio dell'anno sociale 2016/2017: la pin d'argento ai soci Carlo Maria Conti e Giancarlo Temperilli e una pin d'oro per il socio Matilde Amina Murani Mattozzi. "Ringrazio per la fiducia che mi avete accordato - ha detto Gigliucci nel suo primo discorso da presidente - e mi appresto con gioia e spirito lionistico a svolgere questo ruolo per l'anno che sta per iniziare.



Posti letto ridotti e non solo

Ennesimo taglio di servizi sanitari: alzata di scudi delle istituzioni

di VERONIQUE ANGELETTI

Alzata di scudi contro la decisione dell'Area Vasta 2 di trasferire posti letto, pazienti e personale dai reparti di Cure Intermedie e dalla Rsa dell'ospedale di comunità sentinate al nosocomio di Fabriano. Il fatto come afferma il direttore Maurizio Bevilacqua che «il provvedimento sarà effettivo solo per un tempo limitatissimo, dal 1° luglio al 15 settembre» non rassicura nessuno. Con il pretesto delle manovre estive, si teme una riduzione del numero dei posti letto assegnati al Sant'Antonio Abate e dunque un ennesimo taglio di servizi.

Servizi fondamentali in questo caso: i reparti delle cure intermedie e della Rsa sono preziosi per le famiglie per gestire la post acuzie dei loro malati.

«Ogni anno è la stessa storia - protesta Rossano Moscatelli del sindacato della funzione pubblica Uil -, nel periodo estivo la mancanza di personale sanitario e socio-sanitario provoca una contrazione dei servizi e posti letto. Si sceglie di ridurre i servizi nonostante

nell'Asur Marche ci siano graduatorie valide per tamponare le legittime ferie del personale dipendente.

Un problema che tutti i sindacati volevano affrontare già dal 25 maggio chiedendo un incontro». Poi attacca: «La sanità non va in vacanza e non si può far pagare lo scotto della disorganizzazione dell'Area Vasta 2 ai pazienti. I problemi organici devono essere risolti senza trasferire i malati dal Sant'Antonio Abate al Profili». Intanto dal palazzo comunale sentinate, due lettere di protesta, a giorni ravvicinati, sono state inviate al presidente della Regione, Luca Ceriscioli, al Presidente della commissione sanità Fabrizio Volpini, al direttore Asur regionale Alessandro Marini, al direttore dell'Area Vasta 2 Maurizio Bevilacqua e al prefetto d'Ancona Antonio D'Acunto. «La prima lettera - commenta il sindaco Ugo Pesciarelli - chiedeva di annullare la decisione e di assumere personale e la seconda è la nostra risposta alla giustificazione della direzione sanitaria che il provve-



dimento è legato all'esigenza di garantire il periodo di riposo al personale infermieristico ed anche la conferma che la carenza proprio di personale infermieristico si sia manifestata dall'inizio dell'anno. Il che per noi dimostra una inadeguata gestione delle risorse umane dalla direzione dell'Area Vasta 2. Inoltre, non hanno nemmeno dato una risposta alla mia richiesta di at-

tivare una procedura di urgenza per acquisire fisioterapista e infermieri. Il che eviterebbe l'accorpamento e gli inutili ed inevitabili disagi per i pazienti nel periodo in cui è invece ancor più indispensabile la continuità di quest'importante e fondamentale servizio». Una battaglia dove il sindaco sassoferratese non è solo. Gode dell'appoggio della Lista civica "Per Sassoferra-

to" che, dai banchi dell'opposizione, gli chiede di convocare un Consiglio comunale aperto e anche della solidarietà degli altri otto Comuni dell'area interna Appennino Basso Pesarese - Anconetano (Arcevia, Serra S. Abbondio, Frontone, Cantiano, Cagli, Acqualagna, Piobbico, Apecchio) uniti in una strategia proprio per mantenere una rete efficiente di servizi al fine d'incentivare le famiglie a rimanere nei paesi e aiutare concretamente gli anziani. Servizi che riposano su un ospedale con servizi di cure intermedie, di Rsa, di Residenza protetta. Già alcuni cittadini si sono messi a disposizione del sindaco Pesciarelli per organizzare una raccolta di firme.

Foto scattata il 30 novembre 2016 durante la visita del direttore dell'Area Vasta 2 Maurizio Bevilacqua (secondo da sinistra) e del presidente della commissione sanità della Regione Fabrizio Volpini (terzo da sinistra) accolti dal sindaco Ugo Pesciarelli e dal medico di base, dott. Ferdinando Fioranelli.

Sono foto da mostra per un festival d'autore

Con la sua eclettica programmazione, le sue felici intuizioni ed i suoi spazi d'incontro, il Face Photo News, il festival della fotografia contemporanea di Sassoferrato, si conferma tra gli appuntamenti portanti delle arti visive quale manifestazione che scopre talenti ed è fucina di nuove scritture. Non per caso FPN è terza tappa del Premio Italia della Fiaf, federazione italiana delle associazioni fotografiche, e nelle sue nove edizioni di Portfolio dello Strega ha premiato autori, oggi, punti di riferimento della fotografia tout court. Dopo una maratona di tre giorni tra mostre, letture e confronti, la giuria ha assegnato il 9° Premio dello Strega sul tema "La famiglia in Italia", al perugino Francesco Casciari mentre per il tema libero, terza tappa di Portfolio Italia Premio Lumix, come 9° Portfolio dello Strega è stato assegnato il primo premio al triestino Giulio Bonivento con "La vita sottile", il secondo premio al modenese Pietro Sorano con "Il mio nome non è Alzheimer", segnalati Gigi Montali di Colorno (PR) con "Nonostante tutto è finita" e Michael Passalacqua di Casoli (CH) con il portfolio "Fantasmi di Carta". Infine, quest'anno il festival sentinate gode di un'ulteriore dinamicità. In abbinamento al primo premio dello Strega, è stato creato il premio "Memory's" assegnato ad una foto del portfolio "Arjuna" di Cristiana Cascioli di Narni (TR). La foto sarà esposta tutto l'anno nella Bottega di Memory's, locale sentinate tra bistrot ed osteria creato dal geniale stilista Alessandro Marchesi. Fino al 7 luglio sono aperte al Mam's le mostre "Fotografia e Arte 1970/1980" di Giuliano Giuman e "Jam Session" di Claudia Ioan e Massimiliano Tuveri. Mentre sono aperte fino al 15 luglio alla chiesa di San Giuseppe quella di Stefania Adami, autore dell'anno Fiaf 2018 e al Palazzo ex Pretura "Korean Dream" di Filippo Venturi, vincitore Portfolio Italia 2017, "Nord" di Rolando Paoletti, autore Fiaf Regione Marche 2017, "Lessico Familiare" di Federica Zucchini.

v.a.



Nuova Agis, successi a valanga

Si è svolto venerdì 15 giugno presso il Palasport, il saggio di fine anno Ginnastica Artistica Asd Nuova Agis Sassoferrato.

Nasce nel 2016, la Nuova Agis-Sassoferrato e si contraddistingue per la partecipazione attiva di tutti i genitori dei ragazzi e delle ragazze che ne fanno parte e che provengono sia da Sassoferrato che dalla vicina Pergola. Molti i successi ottenuti nelle gare di ginnastica per le discipline di: Acrobatica, Artistica Femminile e Maschile con le Specialità di Volteggio, Striscia, Corpo Libero, Trave, Trampolino, sia per le gare nazionali, che per le gare regionali: individuali e di squadra.

Da gennaio ad oggi, gli atleti e le atlete sentinate si sono contraddistinti e fatti valere riportando un carriere di meriti successi. Dalla prima prova regionale di Ginnastica Acrobatica Uisp a Polverigi, a gennaio 2018, valida per le qualificazioni alle nazionali dove le atlete per la categoria Miniprima Allieve, Trionfetti Rachele e Medardoni Miriana sono arrivate rispettivamente 4° e 6° nella classifica generale, e la Trionfetti ha riportato anche un buon 3° posto nella Specialità della Striscia. Nella categoria Miniprima Junior 2007 per la classifica generale 4° posto per Bernardini Aurora e 1° classificata Pallucchi Giorgia nella Specialità del Trampolino; mentre nella categoria Miniprima Junior 2005 hanno ottenuto un ottimo 1° e 2° posto nella classifica generale nell'ordine Greco Martina e Savelli Giulia, poi ancora un 1° posto per la Greco nella Specialità del Trampolino e un 2° posto per la Savelli nella Specialità della Striscia.

Per il settore maschile individuali 1° categoria sia nella classifica generale, che nelle Specialità del

Trampolino e della Striscia Ruzziconi Leonardo sventa al 1° posto; mentre per la 2° Categoria Zoppi Mattia si è aggiudicato il 2° posto. La seconda prova Regionale di Ginnastica Acrobatica disputata a Sassoferrato 17-18 Febbraio scorso ha visto Primi Classificati, per la 1ª Categoria, Ruzziconi Leonardo e per la 2ª Categoria Zoppi Mattia, entrambi sia nella Classifica Generale che nelle Specialità del Trampolino e della Striscia. Nel Trofeo Regionale di Ginnastica Artistica Uisp 2018



a Squadre disputatesi in Ancona a marzo 2018 per il settore femminile, sia per la categoria Allieve che per la categoria Junior/Senior Mista hanno fatto sì che la Asd Nuova Agis Sassoferrato si classificasse al 2° posto. Nella seconda prova regionale di Ginnastica Artistica Femminile Individuale (Gaf) Uisp 2018 a Jesi ad aprile 2018, anche questa valida per le qualificazioni alle nazionali Uisp 2018, ottimo successo di Martina greco che si è aggiudicata il 5° posto nella classifica generale per la categoria Miniprima Junior 2005, il 1° posto nella Specialità del Trampolino ed un 3° posto nella Specialità della Trave. Un ottimo 2° posto quello ottenuto da Ilaria Pesciarelli nella categoria Minipri-

ma Junior 2007 nella Specialità del Corpo Libero. Nelle gare nazionali di Acrobatica Uisp 2018 di fine aprile e inizio maggio in Emilia Romagna, a Traversetolo (Parma) per il settore femminile individuale un bel 6° posto di Ilaria Pesciarelli nella Classifica Generale per la Categoria Miniprima Junior 2007 che si è inoltre classificata 4° e 7° nelle Specialità del Trampolino e del Corpo Libero. A Casalecchio del Reno (BO) per la 1ª categoria Maschile 3° classificato Ruzziconi Leonardo sia nella classifica generale che nella Specialità del Trampolino, 2° invece nella Striscia; mentre per la 2ª categoria lo Zoppi Mattia si è classificato 2°, 1° e 2° rispettivamente nella classifica generale, Specialità del Trampolino e della Striscia.

Nel complesso 30 gli atleti e le atlete che si sono qualificati alle Nazionali di Ginnastica Acrobatica. Grande soddisfazione esprimono gli istruttori Ubertini Pamela, Sebastianelli Nico e Vegliò Irene insieme al presidente dell'Associazione sportiva, Mauro Pesciarelli. Nell'ultimo weekend, 8-10 giugno, a Cattolica - sottolinea Mauro Pesciarelli - si sono svolte le ultime gare nazionali Uisp 2018 di Ginnastica Artistica Femminile (Gaf), alle quali hanno partecipato le regioni Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria e Marche.

L'Asd Nuova Agis Sassoferrato era presente, per la Categoria Miniprima 3 Allieve, con Albertini Arianna, Trionfetti Rachele, Medardoni Miriana; mentre per la Categoria Miniprima 3 Junior con Greco Martina, Savelli Giulia, Silvestrini Carolina, Pesciarelli Ilaria, Pallucchi Giorgia, Franchini Giulia.

ANNIVERSARIO



Martedì 10 luglio ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **GIOVANNI SPACCA**. I familiari ricordano lui e sua moglie **MARIA PECORELLI** con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Martedì 10 luglio ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato **CRISTIANO AQUILANTI PELAGALLI**

Lo ricorderemo insieme, con infinito amore, nella S.Messa che verrà celebrata sabato 7 luglio alle ore 19. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Dai ad ogni giornata la possibilità di essere la più bella della tua vita"
Mark Twain

ANNIVERSARIO



CHIESE di S. GIUSEPPE LAVORATORE Nel 1° anniversario della scomparsa degli amati

ELETTRA LUCCI e LUIGI PARIS
8.7.2017 21.7.2017

i familiari li ricordano con affetto. S. Messa venerdì 13 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Giovedì 12 luglio ricorre l'11° anniversario della scomparsa dell'amato

DARIO SANTILOCCHI

La moglie Lucia, la figlia Mara ed i parenti lo ricordano con affetto ed un'eterna dedizione dell'amore più grande possibile. Sarà celebrata una S.Messa di suffragio nella cappella della chiesa di S. Caterina. Si ringrazia sentitamente chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 27 giugno, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA BARTOCCI ved. BADIALI**

Lo comunicano il figlio Sauro, la nuora Orietta, il nipote Marco ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO

Sabato 30 giugno, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DOVIDIO RAPANOTTI
Lo comunicano il figlio Michele, il fratello Giovanni, i nipoti, i pronipoti, la cognata Ada ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNIVERSARIO



CHIESA di ATTIGGIO Martedì 10 luglio ricorre il 6° anniversario della scomparsa dell'amata

ZEFFERINA RAIMONDI

Il figlio, la nuora ed i nipoti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 15 luglio alle ore 10.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



10 anni
8.7.2008 8.7.2018

IRMA STROPPIA

Lunedì 9 luglio alle ore 18.30, la figlia ed il genero pregheranno durante la celebrazione eucaristica per la ricorrenza del suo ritorno alla Casa del Padre e per suo marito **SECONDO**. Si ringrazia chi si unirà al loro ricordo.

Stringevi forte la mia mano mamma prima di andartene come se sapevi che sarebbe stata l'ultima volta. Sento ancora viva quella stretta. Non lasciarla. Mi manchi tanto.

Donatella

ANNIVERSARIO



08-07-1984 08-07-2018
CENTRO PARROCCHIALE Cerreto d'Esi
Domenica 8 luglio ricorre il 34° anniversario della scomparsa dell'amato

LUIGI GIROLAMINI

I figli, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 8 luglio alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

Giovedì 5 luglio ricorre il 13° anniversario della scomparsa della cara **AIDA (Aide) ACCORIMBONI**. La figlia, il genero e la nipote la ricorderanno domenica 8 luglio con le seguenti Ss. Messe: alle ore 11.30 nella parrocchia della Madonna della neve a Campodonicco e alle ore 21.15 nella parrocchia della Beata Vergine della Misericordia a Fabriano. Durante le celebrazioni verrà anche ricordato il marito **ANTONIO STELLA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *Sei lontana da me ma il tuo esempio è una luce che mi guiderà sempre. Ciao mamma*

ANNUNCIO

Giovedì 28 giugno, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **IOLANDA MONDATI ved. QUASSINI**. Confraternita Nostra Signora. Lo comunicano il figlio Nicola, la nuora Maria, la nipote Linda ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNIVERSARIO



"Mi troverete sempre alzando gli occhi al cielo"
CHIESA della MISERICORDIA Venedì 13 luglio ricorre il 6° anniversario della scomparsa dell'amato

SAURO MARTELLA

I genitori, i parenti e gli amici lo ricorderanno nella S.Messa di giovedì 12 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in redazione, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre **Bondoni**

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. **Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.**

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321 335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511 Tel. 0732.24507 60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Card. Leonardo Sandri: "Preghiera e profezia sono le armi della Chiesa". Il ricordo dei martiri e delle persone rapite: preghiera per il Medio Oriente

Un Pontefice mai stanco e sempre più intenzionato a invocare preghiera, pace e dialogo nel mondo. Sarà così anche a Bari, sabato 7 luglio, per un incontro ecumenico di grande significato, come spiega al Sir il prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, il card. Leonardo Sandri (nella foto). "Questo evento, che si svolge in una città simbolo di apertura verso l'Oriente, è un gesto profetico voluto da Papa Francesco che già innumerevoli volte ha rivolto appelli per i cristiani del Medio Oriente e per i cristiani perseguitati. Un gesto profetico condiviso con altri capi delle Chiese del Medio Oriente, cattolici e ortodossi. Bari conserva le reliquie di san Nicola, molto venerato dagli ortodossi e la preghiera sulla sua tomba ha una enorme valenza ecumenica".

Eminenza, da Bari, Papa Francesco rilancia con forza quella che potremmo definire la diplomazia della preghiera?

La preghiera e la profezia sono le armi della Chiesa.

La preghiera sarà il tema portante dell'incontro perché il destino dei popoli, la pace nel mondo e il futuro della Chiesa in Medio Oriente è nelle mani di Dio. L'evento nel capoluogo pugliese servirà a riflettere e pregare per i cristiani in Medio Oriente e a Gerusalemme - "Su di te sia pace!" recita

il Salmo richiamato dal Papa - e vuole essere un richiamo al mondo intero sulle condizioni in cui versano questi nostri fratelli. La preghiera ecumenica ha un significato di grande valore per i nostri cristiani che hanno sofferto e che soffrono ancora oggi la guerra e la persecuzione. A Bari saranno presenti i patriarchi cattolici mediorientali e rappresentanti significativi provenienti da città, come Aleppo, simbolo del martirio, della persecuzione e della testimonianza cristiana in un tempo terribile di guerra che pare non voglia finire mai.

Molti di questi cristiani hanno pagato con la vita la loro fede...

A Bari verranno ricordati tutti, coloro che sono stati uccisi, rapiti, spariti senza conoscerne la fine.

I capi delle Chiese presenti all'incontro avranno simbolicamente dietro tutte le loro comunità di fedeli, i sacerdoti e i vescovi che sono morti in questi anni di guerra. Penso a mons. Faraj Rahho, arcivescovo caldeo di Mosul rapito e ritrovato



Foto SIR/Marco Calvarese

"Sabato mi recherò a Bari, insieme a molti Capi di Chiese e Comunità cristiane del Medio Oriente. Vivremo una giornata di preghiera e riflessione sulla sempre drammatica situazione di quella regione, dove tanti nostri fratelli e sorelle nella fede continuano a soffrire, e imploreremo a una voce sola: 'Su di te sia pace!' (Sal 122,8)". Le parole di Papa Francesco anticipano la visita nel capoluogo pugliese per rilanciare l'opera comune a favore della pace

morto nel 2008. Vorrei ricordare in particolare le persone sparite e delle quali non si sa più nulla, i due vescovi di Aleppo, il siro-ortodosso Mar Gregorios Yohanna Ibrahim e il greco ortodosso Paul Yazigi, rapiti il 22 aprile 2013, il padre gesuita Paolo Dall'Oglio, e tanti altri sacerdoti e laici che hanno dato la loro vita. Tutti saranno presenti e ricordati a Bari.

Qual è oggi la più grande tribolazione dei cristiani in Medio Oriente?

È quella di essere colpiti nella loro dignità di persona umana, privati di tutto, di casa, di affetti, sottoposti all'insicurezza, attaccati dall'odio e dalla divisione fino a pensare di partire per cercare in altri lidi un futuro di speranza.

Una tribolazione non solo fisica che ha toccato tutti, an-

che i musulmani.

Con il gesto di Bari il Papa vuole esprimere a questi fratelli la vicinanza, l'amore e la condivisione della sofferenza e rispondere così all'indifferenza verso chi è scartato, perseguitato e messo da parte.

Quale messaggio invierà l'incontro di Bari alla comunità internazionale?

Bari sarà anche un appello a coloro che hanno la vera responsabilità della pace nel mondo affinché prendano decisioni che non guardino a interessi nazionali e particolari ma a quelli della persona umana fatta a immagine e somiglianza di Dio. **Le guerre e le persecuzioni in Medio Oriente spingono flussi di persone verso l'Europa e l'Italia rappresenta uno di quei lidi di cui parlava poco fa. Lidi però che rischiano di essere chiusi...**

Dobbiamo essere sempre aperti e capaci di pensare che ogni cosa che abbiamo fatto a questi fratelli in difficoltà lo abbiamo

fatto a Gesù. Avevo sete e mi avete dato da bere, avevo fame e mi avete sfamato, ero esiliato e mi avete accolto. Mai dire basta.

È responsabilità di chi governa trovare le giuste formule.

Apertura e accoglienza - coniugate con la prudenza e il desiderio di integrare veramente queste persone secondo le possibilità dei luoghi di arrivo - si realizzano attraverso l'adozione di misure ragionevoli per tutti.

Il Papa ha chiesto a tutti a tutti "di accompagnare con la preghiera questo pellegrinaggio di pace e di unità".

Uniamoci al Papa, anche se ci troviamo in vacanza o a lavoro, e chiediamoci: come contribuisci nel mio piccolo a fare qualcosa per le persone che soffrono? La prima cosa da fare è la preghiera, poi l'aiuto concreto che possiamo donare nelle nostre città ponendoci in solidarietà e apertura al fratello e alla sorella che arrivano da noi.

Daniele Rocchi

> CHIESA <

>CHIESA



Foto Sir

*Papa Francesco
si rivolge
ai nuovi Cardinali
nel suo quinto
Concistoro*

Autorità significa servizio

di M. MICHELA NICOLAIS

Nella Chiesa, "l'unica autorità credibile è quella che nasce dal mettersi ai piedi degli altri per servire Cristo". Nel suo quinto Concistoro in cinque anni di pontificato, prima di consegnare la berretta ai 14 nuovi cardinali Papa Francesco ha spiegato loro il significato autentico del termine "autorità" e del processo di riforma della Chiesa. "Accompagnare e accogliere tutti e ciascuno", senza trasformarsi "in ottimi respingenti", l'imperativo, unito all'invito a stare lontani da "intrighi asfissianti di palazzo, anche nelle curie ecclesiastiche". Prima i poveri, ripete il Papa, esortando ancora una volta a "servire Cristo nel popolo fedele di Dio" e citando una parte del testamento di San Giovanni XXIII, nato povero e lieto di morire povero. "Ricerca dei primi posti, gelosie, invidie, intrighi, aggiustamenti e accordi; una logica che non solo logora e corrode da dentro i rapporti tra loro, ma che inoltre li chiude e li avvolge in discussioni inutili e di poco conto". Così il Papa mette in guardia da "certi segreti del cuore dei discepoli", narrati da Marco nel suo Vangelo, che possono essere considerati paradigmatici ancora oggi. "Gerusalemme rappresenta

l'ora delle grandi determinazioni e decisioni", ricorda utilizzando uno dei verbi che ama di più - "primerear" - per descrivere lo stile del Figlio di Dio in mezzo ai suoi.

"A che serve guadagnare il mondo intero se si è corrosi all'interno? A che serve guadagnare il mondo intero se si vive tutti presi da intrighi asfissianti che inaridiscono e rendono sterile il cuore e la missione? In questa situazione - come qualcuno ha osservato - si potrebbero già intravedere gli intrighi di palazzo, anche nelle curie ecclesiastiche".

È il parallelo tra il tempo degli apostoli e i nostri tempi. "Tra voi non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore", il mandato controcorrente di Gesù. No, allora, alle "discussioni sterili e autoreferenziali", si invece alla capacità di "recuperare il meglio che c'è" in sé stessi per "non lasciarsi rovinare e imprigionare da logiche mondane".

"Quando ci dimentichiamo della missione, quando perdiamo di vista il volto concreto dei fratelli, la nostra vita si rinchioda nella ricerca dei propri interessi e delle proprie sicurezze. E così cominciano a crescere il risentimento, la tristezza e il disgusto. A poco a poco viene meno lo spazio per gli altri, per la comunità ecclesiale, per i poveri, per ascoltare

la voce del Signore. Così si perde la gioia e il cuore finisce per inaridirsi", l'analisi del Papa, che illustra cosa significa, in senso profondo e squisitamente evangelico, riformare la Chiesa. "Gesù ci insegna che la conversione, la trasformazione del cuore e la riforma della Chiesa è e sarà sempre in chiave missionaria, perché presuppone che si cessi di vedere e curare i propri interessi per guardare e curare gli interessi del Padre", il monito di Francesco: "La conversione dai nostri peccati, dai nostri egoismi non è e non sarà mai fine a sé stessa, ma mira principalmente a crescere in fedeltà e disponibilità per abbracciare la missione". "Accompagnare e accogliere tutti e ciascuno", l'imperativo di ieri, di oggi e di sempre, per non trasformarsi "in ottimi respingenti, o per ristrettezza di vedute o, peggio ancora, perché stiamo discutendo e pensando tra di noi chi sarà il più importante".

Nella Chiesa, "l'unica autorità credibile è quella che nasce dal mettersi ai piedi degli altri per servire Cristo", le parole indirizzate ai nuovi cardinali al termine dell'omelia. Nella Chiesa, l'autorità "cresce con questa capacità di promuovere la dignità dell'altro, di ungerlo l'altro, per guarire le sue ferite e la sua speranza tante volte offesa": "Questa è la più alta

onorificenza che possiamo ottenere, la maggiore promozione che ci possa essere conferita: servire Cristo nel popolo fedele di Dio, nell'affamato, nel dimenticato, nel carcerato, nel malato, nel tossicodipendente, nell'abbandonato, in persone concrete con le loro storie e speranze, con le loro attese e delusioni, con le loro sofferenze e ferite. Solo così

l'autorità del pastore avrà il sapore del Vangelo e non sarà come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita". "Nessuno di noi deve sentirsi superiore ad alcuno", l'ammonimento per tutti i porporati: "Nessuno di noi deve guardare gli altri dall'alto in basso. Possiamo guardare così una persona solo quando la aiutiamo ad alzarsi".

Per don Luigi Forotti 50 anni e gran festa!

In occasione del 50° anniversario di sacerdozio del nostro caro don Luigi Forotti tutti noi parrocchiani di San Nicolò al termine della Messa domenicale abbiamo voluto festeggiare questa importante ricorrenza con il proprio parroco. Il chiostro di San Nicolò era stato allestito per l'evento con un aperitivo preparato da noi parrocchiani e dalla Porta del Borgo da condividere tutti insieme. Il dono offerto al parroco è stata una pergamina con dedica che qui riportiamo: "Sono passati 50 anni da quel meraviglioso giorno in cui hai detto sì al Signore. Un lungo cammino al servizio di Dio e dei fratelli. E da allora, tante persone hanno avuto la fortuna di averti come sacerdote. Con la tua disponibilità e generosità hai lasciato sempre un buon ricordo nelle parrocchie dove hai svolto il tuo ministero sacerdotale. E in questo periodo della tua vita il Signore ti ha condotto qui nella comunità di San Nicolò. Grazie don Luigi per la tua presenza in mezzo a noi. Sei un buon parroco e noi siamo felici di averti come pastore. Un gregge a volte un po' disperso, e poco attento, ma alla fine pronto a seguire chi lo conduce. Ti vogliamo bene!

I parrocchiani di San Nicolò



La Diocesi si rallegra dei suoi sacerdoti

In diocesi si sono anche festeggiati a Sassoferato i 65 anni di sacerdozio di don Pietro Fedeli, oltre all'importante traguardo dei 60 anni di ministero sacerdotale per don Leopoldo Crocetti. Rallegramenti anche a don Tomino Lasconi e don Lorenzo Paglioni per i loro 51 anni di servizio alla Chiesa.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

Domenica 8 luglio dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,1-6)

Una parola per tutti

Gesù torna a Nazareth, tra i suoi parenti e amici. Proprio coloro che l'hanno visto crescere, lo conoscono e quindi dovrebbero amarlo di più, diffidano di lui non accettando i suoi insegnamenti. Sono stupefatti e scandalizzati nello scoprire che il Salvatore è uno come loro, una persona umile, ordinaria, il figlio di Maria.

La fede, in realtà, è una comunione tra il Signore, che chiama a partecipare alla sua vita, e l'uomo: non consiste nel ridurre Dio agli schemi e ai modelli umani. I concittadini di Gesù rifiutano questo rapporto con l'Onnipotente e allora per il Messia è impossibile compiere miracoli che sono segni della presenza del Padre Eterno desideroso di instaurare una relazione di amicizia e vita. Molta gente si aspetta l'avvenimento eclatante, il miracolo pensando al Signore secondo l'immagine che di lui si è costruita. Chi ragiona così vuole un Dio al suo servizio che agisca secondo i suoi ordini e lo serva in base ai suoi comodi.

Come la possiamo vivere

- È semplice commuoversi dinanzi ai profeti, mentre è arduo seguire il cambiamento che essi indicano, convertendosi al Signore con il cuore e rifuggendo le apparenze.

- Talvolta noi credenti diffidiamo di Cristo, non riusciamo a concepire che la nostra salvezza si possa realizzare attraverso un Dio fatto uomo; scandalizzandoci impediamo al Creatore di compiere i suoi prodigi e attuare il disegno che ha pensato per noi.

- Per portare il Salvatore nella nostra esistenza non è sufficiente agire individualmente, ma è necessario vivere come popolo, con la consapevolezza di avere una missione da compiere e con il coraggio della verità sempre e ovunque.

- Accresciamo la nostra fede e utilizziamo questo tempo per approfondire il nostro legame con Dio, optando per letture spirituali, meditando sulla sua Parola, magari scegliendo come meta delle nostre vacanze un luogo di preghiera, lontano dalla mondanità e dal caos di ogni giorno.

La fedeltà di S. Benedetto

Restaurata la chiesa dopo il sisma, ora la festa

di DON DOMENICO GRANDONI

La festa di San Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa, sarà celebrata a Fabriano l'11 luglio nella chiesa a lui dedicata, che è stata restaurata dai danni del recente terremoto anche per l'interessamento e la sollecitudine dell'architetto Alessandra Pacheco, direttore coordinatore della Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici delle Marche, alla quale va il grazie dei monaci di San Silvestro e quello della città e dei numerosi visitatori, vicini e lontani.

Mi sembra doveroso e utile riflettere sulla figura del santo Patrono d'Europa, modello di fedeltà al Signore e all'uomo, sia nella fondazione di comunità fortemente radicate nella spiritualità del vangelo, sia per la benefica influenza esercitata sullo sviluppo della vita sociale del suo tempo.

La vita di San Benedetto (480-547) si svolge a cavallo dei secoli V-VI, quando sono ancora fumanti le rovine lasciate dal susseguirsi delle invasioni delle popolazioni del Nord Europa.

In un clima di grande smarrimento civile e religioso San Benedetto dà inizio, dopo l'esperienza della vita eremitica, a quella cenobitica, fondando comunità monastiche a Subiaco e in seguito a Montecassino, come centri di spiritualità e di stimolo alla promozione sociale: a nessuno viene negato l'ingresso in monastero, neppure agli schiavi, purché lo scopo della richiesta pro-

venga dal desiderio e dall'impegno di cercare Dio. San Benedetto vuole creare comunità di uomini che si dedichino al servizio divino, operando la propria salvezza eterna attraverso una vita di gioioso rinnegamento di se stessi, per far trionfare, attraverso l'accoglienza fraterna, l'amore di Dio.

La vita del monaco si svolge tra preghiera e lavoro: "ora et labora". Un parte consistente della giornata è dedicata alla preghiera, alla lettura spirituale, allo studio e alla conoscenza dei salmi. Ma c'è anche il tempo da destinare al lavoro perché l'oziosità è nemica dell'anima. Guidato dal desiderio della ricerca di Dio, il monaco è aperto ad ogni attività, compiuta con diligenza, impegno, umiltà e altruismo, nella gioia di compiere la volontà del Signore che si esprime nell'obbedienza all'abate.

È edificante ricordare un episodio narrato da San Gregorio Magno, biografo di San Benedetto. A un monaco goto (= appartenente al popolo dei Goti) era stato dato l'incarico di ripulire da rovi e sterpi una parte della riva del lago. Nel suo fervoroso lavoro la roncola si stacca dal manico per finire nell'acqua profonda. Umiliato e mortificato si presenta al confratello Mauro che lo rimprovera della sua sbadattaggine. Insieme si recano da San Benedetto, che, recatosi sul posto, immerge il manico nell'acqua, e la roncola riemerge e si ricongiunge al manico. Restituendola al monaco, lo incoraggia, dicendogli: Ecco, lavora e non essere triste!

Il clima di preghiera, il lavoro serio e gioioso, l'atmosfera di fraternità tra i membri della comunità, che si ritrovano insieme senza essersi scelti, non possono non contagiare le persone che vengono a contatto con il monastero.

Al tempo di San Benedetto e per tutto il Medioevo intorno al monastero si sviluppano borghi e villaggi le cui attività commerciali attirano anche gente da zone lontane: si instaurano così rapporti di collaborazione, di fiducia, di amicizia e gli animi si aprono all'accoglienza reciproca, al di là delle condizioni sociali o di razza. Inoltre il monastero diventa casa di accoglienza per i pellegrini, ristoro per gli ospiti, sostegno per i poveri. In una società violenta come quella dei tempi delle invasioni barbariche, c'era bisogno anche della difesa dei deboli dalle prepotenze degli invasori. È il caso del contadino che per liberarsi dalla tortura del feroce guerriero goto Zalla, che esige beni che non possiede, gli dice con astuzia: I miei beni sono custoditi dall'abate Benedetto nel suo monastero. Il barbaro ve lo accompagna con le mani legate, fiducioso di soddisfare la propria insaziabile cupidigia, ma Benedetto, che sta leggendo la Parola di Dio, solleva lo sguardo e lo volge sul contadino... le corde si sciolgono da sole. Zalla si arrende dinanzi al miracolo, lascia libera la sua vittima e con docilità



L'ingresso della chiesa di S. Benedetto

accoglie gli ammonimenti del Santo che lo invita alla clemenza.

La situazione odierna dell'Europa oggi è cambiata solo per il fatto che le immigrazioni, più che invasioni, provengono dal Sud, dall'Africa, dall'Asia. È un grosso problema che gli Stati Europei sono chiamati a risolvere in modo unitario, umanitario e cristiano. Il santo Patrono d'Europa suscita nei responsabili e nel popolo di ogni Stato spirito di accoglienza e di condivisione, caratteristica delle comunità benedettine che nell'ospite sanno di accogliere Cristo in persona.

Chiesa di San Benedetto mercoledì 11 luglio:
ore 17.15 - Vespri cantati dai monaci di San Silvestro;
ore 18 - Concelebrazione presieduta dal vescovo Mons. Stefano Russo.

Madre delle Grazie e di Misericordia. Siamo pertanto a Lei costantemente devoti e fedeli, e Lei sarà sempre per noi Madre fedele e Amorosa». Parole che interpretano perfettamente la strategia con cui l'Amore del Padre ha conquistato la nostra città. Ma da quale evento scaturisce l'omelia di questo cardinale? Un piccolo flashback... È vero che l'umiltà di Dio ha inviato il Figlio Suo a condividere in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana, ed ha affidato agli apostoli la predicazione del Vangelo in tutto il mondo. Ma l'umiltà di Dio ha anche trasformato un magazzino delle Conce di Fabriano in un tempio della Sua Grazia! Il 13 luglio 1796, a ridosso del ponte del salnitro, una mamma e la sua bambina si sono fermate a pregare di fronte ad un'edicola della Madre di Dio posta sulla facciata dell'attuale chiesetta. Nessuno sa precisamente la loro richiesta, ma per dimostrare la potente intercessione di Maria, per cui il Padre ha esaudito il desiderio del loro cuore, la santa Vergine lì raffigurata ha mosso gli occhi, come se fosse persona viva. Tutta la città è accorsa per constatare il miracolo, che si è ripetuto più volte nell'arco di quel giorno beato, ed ancora in occasioni successive: da notare che in tutti questi avvenimenti, la Madonna ha rivolto il suo sguardo dolcissimo su chi l'ha invocata, ma anche su chi non la conosceva e curiosava per osservare l'evento prodigioso. Non si riesce a raccontare la serie infinita di grazie che la sua intercessione ha "strappato" al cuore di Dio in questi due secoli di storia fabrianese. Nel narrare il miracolo, l'avv. Vincenzo Fornari concludeva, nel 1896: «Ho redatto la presente memoria in base a fatti pienamente accertati, senza frasi vuote e sonore, perché la Verità vive di luce, si adorna di umili spoglie. Ed ora a voi, o concittadini, rivolgo il pensiero, con cui mi associo in tanta letizia; e mi auguro che la Vergine delle Grazie ci serbi, come oggi, sempre lieti e concordi; protegga la nostra città industrie e benedica le nostre campagne». Da oltre due secoli, la chiesina raccoglie nel silenzio lacrime di dolore e di gioia, per ampliare lo sguardo all'orizzonte del Cielo e portarlo sulla terra. E tanti, nel più profondo raccoglimento, tra cui i cosiddetti «cristiani anonimi», visitano la chiesetta e poggiano sull'altare il loro cuore. Nessuno, di fronte alla realtà della vita, sa trattenersi dal pregare, testimoniando e raccontando che in questo luogo sacro si respira la freschezza del primo annuncio della Fede, incarnato appunto nell'umile quotidianità: «Ancora oggi, sebbene i tempi siano cambiati, ed un senso di dubbio possa accompagnare questi prodigi, non c'è fabrianese che passando dinanzi alla chiesetta, non entri, oppure non si segni con la Croce in segno di devozione. Anche quest'anno la festa del 13 luglio sarà tutta improntata nella semplicità, l'importante è che il cuore dei fabrianesi venga illuminato e addobbato a festa per accogliere degnamente l'insegnamento d'amore e misericordia della Madonna delle Grazie» (F. Rossi, L'Azione 6/7/1996). **La festa del 13 luglio sarà celebrata nella chiesetta delle Grazie, con la Messa del mattino (ore 9, da definire) e una alle 18.30, presieduta dal nostro Vescovo Stefano.**

Francesco Olivieri



«Madonna delle Grazie, metto nelle tue mani i miei figli, perché incontrino e conoscano l'Amore di Dio ed abbiano sempre un lavoro, per condurre una vita dignitosa. Madre nostra proteggici!»: ecco cosa scrivono i fedeli nel quaderno all'ingresso della chiesetta, e questa è solo una delle tante invocazioni tra le altre centinaia... Se si volge lo sguardo al passato e si fa attenzione al nostro tempo, è facile ammirare come Dio conduca la storia della Salvezza e l'esperienza viva di Fede della comunità cristiana fabrianese, che sa discernere i segni dei tempi partendo dal suo Maestro, il Cristo Salvatore. Dalla preghiera del popolo di Dio si percepisce proprio l'identità della Chiesa, di ogni tempo e luogo, così come dal tempio edificato sulla sponda del Giano, che è piccolo, luminoso, accogliente, immerso nel cuore della città, casa di preghiera, con al centro l'altare, cioè Cristo, e con Lui Maria che intercede, amata e venerata da tutte le generazioni. Questo affetto verso di Lei rivela profonda devozione, "semplice e popolare", come la definisce don Lorenzo Paglioni, aggiungendo: «Non può essere altrimenti!». Ora capisco l'omelia del card. Luigi Macchi, nel 1° centenario del miracolo: «Ed oggi questa cara Madre con la Sua carità materna ci chiama ad onorarla in questa Sacra Immagine, che già ricorda altri portenti da Lei operati. E' a Lei dunque che con piena fiducia dobbiamo rivolgerci, a Lei,

Ss. Messe

FERIALI
ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
ore 7.20: - S. Silvestro
ore 7.30: - M. della Misericordia
- Mon. S. Margherita
ore 8.00: - Casa di Riposo
- Collegio Gentile
- S. Luca
ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
ore 18.00: - M. della Misericordia
ore 18.15: - Scala Santa
ore 18.30: - Sacra Famiglia
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Nicolò (lun.-merc.-ven.)
- S. Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)
- Oratorio S. Giovanni Bosco

FESTIVE DEL SABATO
ore 17.30: - Collegilioni
ore 18.30: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Nicolò Centro Com.
- Oratorio S. Giovanni Bosco
ore 19.00: - M. della Misericordia
- Collegio Gentile

FESTIVE
ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
ore 8.00: - M. della Misericordia
- Casa di Riposo
- Oratorio S. Giovanni Bosco
ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta di S. Romualdo
ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Cupo
ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
ore 10.30: - S. Silvestro
ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
ore 11.30: - M. della Misericordia
- Oratorio Tesoro nel Campo
- Melano
ore 11.45: - Argignano
ore 16.30: - Cattedrale
ore 18.15: - San Biagio
ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
ore 21.15: - M. della Misericordia

Ss. Messe Matelica

MESSE FERIALI
ore 7.30: - Regina Pacis
ore 8.00: - S. Teresa
ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO
ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
ore 18.30: - S. Teresa
ore 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE
ore 7.30: - Beata Mattia
ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
ore 11.15: - S. Francesco
ore 11.30: - Regina Pacis
ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

La Sanità da programmare

Il sindacato Uil chiede di rivedere le proposte di riorganizzazione

di **ROSSANO MOSCATELLI***

Giungono notizie di disorganizzazione dall'Area Vasta 2 ed in particolare dal Presidio Ospedaliero di Fabriano e Sassoferrato.

La Uil Fpl, venuta a conoscenza di una possibile riduzione dei servizi e dei posti letto per il periodo estivo nel presidio territoriale sanitario di Sassoferrato, contesta modalità e mancanza di programmazione. Il tutto a scapito di cittadini utenti e lavoratori.

Ogni anno sembra ripetersi la stessa storia: nel periodo estivo la mancanza di personale sanitario e socio-sanitario arriva a determinare una contrazione dei servizi e posti letto ma la salute non va in ferie. Così non va! Già dal 25 maggio le Segreterie regionali dei sindacati di categoria evidenziavano la necessità, sia alla Direzione Generale Asur che alle Direzioni di ogni singola Area Vasta, compresa l'Area Vasta 2, di un incontro urgente sulla definizione dei Piani Ferie.

Nonostante nell'Asur Marche

ci siano graduatorie valide ed esistenti per le uniche assunzioni temporanee legittimate anche dalla normativa nazionale e contrattuale atte a tamponare le legittime ferie del personale dipendente nel periodo estivo, si preferisce sempre ridurre i servizi.

Leggiamo dai giornali di una drastica e repentina riduzione dei servizi e dei posti letto nel presidio di Sassoferrato in delicatissime Unità Operative dove sono presenti pazienti fragili e veniamo a sapere che la motivazione è quella di "mancanza di personale" dall'inizio dell'anno quando, dall'altra parte (sempre fonti regionali) si sbandierano centinaia di nuove assunzioni che in realtà non sono tali: trattasi infatti di stabilizzazioni di personale che da oltre tre anni è in servizio in modalità precaria. Si parla quindi di spostamenti di posti letto (quindi spostamento fisico di pazienti fragili), di riduzione di posti letto disponibili e anche di spostamenti di personale. Non vorremmo che dietro e tutto questo si celasse la volontà di tagliare i servizi ai cittadini. Non si può da

una parte dichiarare necessità di servizi territoriali e dall'altra dimenticarsi di organizzare i servizi per renderli duraturi ed efficaci tali da dare serenità ed affidabilità alla cittadinanza.

Se così stessero le cose, dobbiamo stigmatizzare con molta forza la mancanza di programmazione ed organizzazione da parte della dirigenza dell'Area Vasta 2, una mancanza di organizzazione che può determinare un duplice danno. Per questo è opportuno che la direzione di Area Vasta 2 si confronti presto e bene con le organizzazioni sindacali, ponendo in essere tutte quelle azioni necessarie a rispettare i cittadini, le leggi ed i contratti nazionali di lavoro.

Infatti, non da ultimo, abbiamo molti dubbi anche sulla legittimità dei paventati spostamenti di personale da Sassoferrato a Fabriano, poiché tali spostamenti sarebbero anche in contrasto con le regole regionali sulla mobilità del personale dipendente. Se ci saranno violazioni, saremo pronti a segnalarle agli organi competenti.

In conclusione la Uil Fpl, anche in



forza dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti a maggio 2018, chiede all'Area Vasta 2 di rivedere profondamente le proprie paventate proposte di riorganizzazione.

La salute non va mai in vacanza e fino a che le cose non saranno a posto non potranno andare in vacanza nemmeno le direzioni.

*segretario generale
Uil Fpl Ancona-Marche

Quelle strisce sono...fantasma

Disagi in via don Riganelli

Caro direttore, tramite il nostro settimanale vorrei segnalare, alle persone competenti, un'urgente necessità riguardante una strada molto trafficata, specie in determinate ore: via don Giuseppe Riganelli. Da un po' di tempo volevo scriverti, ma ero riluttante a farlo. Però, quando ho letto sul "Corriere della sera" del 28 giugno scorso ciò che lo scrittore Aldo Cazzullo (rubrica "Lo dico al Corriere") ha scritto, allora mi sono deciso. Ecco le sue parole: "Il modo in cui si rispettano le strisce pedonali è sempre segno della civiltà di un popolo. Non si tratta solo di fermarsi quando si vede un passante, ma anche di renderle sempre visibili". Ebbene, caro direttore, ti invito a passare per via don Riganelli e ad attraversare tale strada per recarti nella tanto frequentata sede dell'Intesa Sanpaolo, uscendo magari, scegli tu, dalla pasticceria, dal giornalaio, dalla pasta fresca o dal nuovo negozio di prodotti da forno. Vedrai che le tanto utili strisce pedonali non sono visibili semplicemente perché non compaiono. Se uno volesse utilizzarle, dovrebbe recarsi all'altezza dell'ex Università e quindi attraversare anche se esse sono sbiadite. Capisco le difficoltà legate ai bilanci comunali, ma un po' di tinteggiatura non si dovrebbe negare a nessuno. Si aspetta forse l'incidente? Grazie dell'ospitalità e buon lavoro.

Franco Rogari



Concretezza, sogno proibito

Come possiamo definire i nostri amministratori dopo un anno di gestione? "Dilettanti allo sbaraglio". Basta vedere come è ridotta Fabriano per giustificare quanto detto e non solo. In questo periodo non hanno mostrato particolari emozioni alle reiterate sollecitazioni della gente in evidente difficoltà esistenziali e in questo particolare momento non certo idilliaco dove la disoccupazione è alle stelle e il lavoro diventa una meta proibita. Fanno comunicati, scrivono, ma la concretezza è lontana da venire. Danno risposte molto vaghe e poco esaurienti ed i fabrianesi stanno lì ad aspettare ancora una volta, a mani vuote. Non parliamo poi della vicenda del Bilancio e del Piano Triennale Lavori Pubblici 2018/2020 qui hanno toccato il fondo. Come fa un sindaco a dire pubblicamente che è stato ingannato. Da chi? Chi sono i colpevoli? E i provvedimenti quali sono stati? Niente di niente, solo parole. Intanto Fabriano è in uno stato a dir poco pietoso. Non si fanno le zebre, la segnaletica ed i soldi ci sono, il verde lascia a desiderare, per non parlare poi delle frazioni lasciate da sole, abbandonate completamente, gli abitanti pagano le tasse anche loro. Hanno eliminato senza criterio opere previste e a suo tempo approvate per il 2018 come l'installazione di nuove luci a led, l'eliminazione dell'amianto presso la scuola Mazzini, i lavori di miglioramento per la Casa di Riposo, e anche l'adeguamento dell'ex Tribunale per ospitare la Polizia di Stato e le Finanze. Su quest'ultimo aspetto ci permettiamo un suggerimento, una proposta. A suo tempo durante le amministrazioni Merloni, il Comune riuscì a farsi finanziare ed appaltare dal Provveditorato delle opere pubbliche della Regione Marche un immobile destinato appunto alla Polizia e Finanza che doveva realizzarsi presso l'area ubicata in via Dante a fianco dell'attuale stabile della Comunità Montana, terreno attualmente libero. I lavori furono bloccati perché intervenne la Magistratura in quanto, si diceva, che la gara non fu regolare. Consigliamo quindi al sindaco Santarelli & C. di riprendere quella pratica in quanto i soldi ci dovrebbero ancora essere.

Claudio Biondi, Democrazia Cristiana

Il grido dell'amore

La voce della pietà e della preghiera

Dopo la consegna della Chiesa a lei e di lei alla Chiesa (cfr Gv 19, 26-27), Maria ha ascoltato il "grido della nona ora". Dovrebbe dare ogni volta i brividi il relativo racconto biblico, perché riferisce del "grido" che, insieme al tempio, ha spezzato la storia in tempo prima di Cristo e dopo di lui. "E all'ora nona, Gesù esclamò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?" (Mc 15,34). E' un grido molto forte quello di Gesù sulla croce prima di spirare e di consegnare sé al Padre e lo Spirito a noi. Questo grido rivela l'intensità della sofferenza più intima; dimostra che la Passione non è soltanto uno spettacolo spaventoso, ma una vera tragedia che colpisce il fondo del cuore del Salvatore crocifisso. Il grido di Cristo sulla croce è un'aspra e lacerante didascalia che indica la profondità, l'altezza e la vastità anche del dolore umano da lui vissuto sulla croce. Questo grido impedisce ogni interpretazione romantica della morte del Nazareno. Il "grido della nona ora" è, però, anche teologico: il Crocifisso grida al Padre il Salmo 22, mostrando la consapevolezza di trovarsi in un passaggio decisivo della sua opera messianica. Questo "grido" messianico non ha il timbro della disperazione né può essere interpretato fuori del rapporto paterno di Dio col figlio. Questo grido, pur significando un abbandono effettivo ed affettivo, significa anche abbandono e unione nel rapporto del padre con Cristo: il Padre non ha potuto perdere niente della sua paternità nel dramma della Croce. Il legame tra Padre e Figlio non si è indebolito. Una dichiarazione evangelica è molto esplicita: "Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 10,30). Il grido messianico di Gesù è un "grido" interrogativo: Il Crocifisso fa la domanda che ogni uomo è tentato di fare, ma lo fa in modo diverso dagli altri. E' il grido dell'amore filiale che dinanzi alla più cupa sofferenza persevera nella sua fiducia nell'amore del Padre. Il "perché" è il forte grido dell'innocenza crocifissa, che nel suo interrogativo procura una luce sul valore di ogni sofferenza, in quanto unita alla Passione del Salvatore. Per sapere quale risposta ha avuto il grido interrogativo del Trafitto, occorre ricordare che il "grido della nona ora" è duplice. C'è un secondo grido: "Gesù - annotano gli evangelisti - dando un forte grido, spirò" (Mc 15,37; cfr Mt 27,50). Il secondo scioglie la domanda del primo: la complementarità dei due gridi appare dal fatto che le parole emesse si corrispondono: il secondo grido sembra rispondere al primo e completarlo. Egli è il nuovo Giobbe: non sospende la sua fiducia nel Padre neppure sull'orlo della morte. L'abbandono di Cristo diventa un atto di fiducia, quella del Figlio che si consegna nelle mani del Padre; si profila una vivissima speranza che non viene spiegata né precisata, ma Gesù sa che nelle mani del Padre il suo spirito trova la sua pace, con una suprema felicità. Egli non entra nel mondo dell'aldilà con l'oscurità nel cuore ma è consapevole di lasciare la notte per essere immesso nella luce. Cristo ha patito ed è morto "pro mundi vita" (Gv 6,51) e la sua passione è compassione di tutte le sofferenze senza nome che tormentano la vita della comunità umana. Quando l'umanità è martoriata, la morte vince sulla vita, le povertà sono inarginabili e i suoi dolori sono laceranti, non bastano più le analisi e i progetti, occorre gridare: si tratta, invero, di ridestare lo spirito, di rianimare i cuori, di scuotere le coscienze. Il "grido" è voce intensa ed eccezionale: è la voce della preghiera più preoccupata; è la voce della pietà più tenera; è la voce del pensiero al suo primo sbocciare; è la voce dell'amore che teme insidie e pericoli; è anche la voce del pastore preoccupato del suo gregge.

Bruno Agostinelli

Tra devozione e rievocazione

Parla il primo presidente del Palio: idee per crescere e certezze da rafforzare

di PAOLO PANFILI

Ho sempre ritenuto opportuno astenermi dal fare commenti e considerazioni sul Palio di Fabriano per la natura particolare del rapporto che mi lega ad esso, sia per essere stato il primo presidente sia per aver in larga misura contribuito a ideare, costruire e forgiare la manifestazione così com'è. Mi sembra però giunto il momento di offrire un contributo critico, partendo da una riflessione: l'edizione 2017 è stata un successo se non altro per aver dato risalto all'aspetto culturale e storico e per l'armonia che ha caratterizzato le varie fasi dell'evento. Bravissimi Paolo Mearelli e Aldo Pesetti nell'aver ottenuto questo lusinghiero risultato.

Superata la piacevole premessa del compiacimento, ritengo doveroso rivolgere alcuni spunti che a mio avviso potrebbero determinarne un ulteriore positivo sviluppo.

Questo evento, lungi dal pretendere di essere un'autentica rievocazione di fatti realmente accaduti, si accredita per essere una rappresentazione della storia, del costume e della cultura fabrianese del periodo tardo medioevale.

Le manifestazioni ludiche, traslate dalla storia reale sotto forma di miti, avevano lo scopo di creare forti momenti di aggregazione della gente; il progetto ambiva a diffondere la storia e la cultura fabrianese tra le nuove generazioni e creare forti motivazioni per il rispetto dei beni storico artistici, la tu-

tela e la valorizzazione del Centro Storico.

L'idea di riscoprire le sopite tradizioni fabrianesi era nata in parallelo alla volontà di recuperare e valorizzare innanzitutto la grande tradizione della devozione verso il

Santo Patrono, di cui da anni non si celebrava più degnamente la ricorrenza, essendo persino considerata giornata lavorativa!

Alla base la ferma convinzione che soltanto un'operazione che partisse da un ritrovato campanilismo dei

quartieri, unito però ad uno sforzo saggio nel dosare elementi di arte/cultura/spettacolo, potesse avere successo; uno scenario atto a soddisfare in senso ludico i cittadini di Fabriano, che desse loro però occasioni di conoscenza e di formazione culturale e che rappresentasse un volano di valorizzazione turistica.

Orbene l'orgoglio che noi fondatori possiamo vantare è la peruvace ostinata volontà di aver perseguito una formula che agli aspetti devozionali, attraverso "il rito" delle Infiorate dedicate al Santo Patrono, univa l'orgoglio dell'appartenenza ad una comunità, in una competizione dove un sano spirito di parte è cemento stesso della comunità attraverso i riferimenti ad un passato glorioso. Per questo, con la guida illuminata di Mons Luigi Scuppa e avvalendoci dei nostri consulenti storici e culturali, si decise per le Infiorate di consigliare agli "artisti per il Palio" di trarre ispirazione su S. Giovanni Battista dalla "Legenda aurea" di Jacopo da Varagine. Oggi più che mai penso che questo debba essere il tema delle Infiorate, con contenuti non necessariamente filologici alla vita del Santo, ma certamente coerente nel pensiero, sì da recuperare all'evento quel valore duale dell'aspetto devozionale e della rievocazione storica. Sempre in tema di Infiorate, ho notato che sta prevalendo il virtuosismo della pregevolezza dell'opera sulla finalità che l'opera stessa dovrebbe esprimere, cioè il lavoro collettivo di una comunità nell'addobbare valorizzando spazi dimenticati o degradati del nostro bellissimo Centro Storico.

Realizzare l'Infiorata in una chiesa o in un teatro, ambienti già di per sé ricchi di capolavori, rende l'opera pleonastica, validissima senz'altro per la bellezza della stessa e per la bravura degli esecutori, ma non rende giustizia al principio per cui le Infiorate erano state pensate. Forse sarebbe auspicabile che con un maggiore coinvolgimento dei cittadini, diversi luoghi caratteristici del Centro Storico siano decorati con altre Infiorate minori, oltre alle 4 realizzate dalle Porte, e che possano avere un peso nella valutazione finale. Una considerazione mi preme dedicarla all'accoglienza, intesa come accesso agli spazi gestiti dal Palio, cioè le Hostarie. Molti, troppi hanno rinunciato in quanto erano esaurite le prenotazioni. Perché, in aggiunta alle 4 Hostarie delle Porte, non rendere partecipi i ristoratori del Centro Storico, con l'accettazione di un disciplinare condiviso che preveda per loro l'utilizzo dell'immagine del Palio?

Infine una nota sulla comunicazione. Penso che sarebbe più opportuno un tono più sobrio e più marziale da parte degli speakers, in particolare durante il Corteo Storico e la Sfida del Maglio; una rievocazione storica esige che le varie fasi siano scandite più da squilli di chiarine che da battute e dialoghi più consoni ad un evento mondano. In molti casi, lo speaker delle rievocazioni storiche è un soggetto che non ha visibilità e di cui si ode solo la voce del commento.

Consapevole di aver espresso opinioni con il desiderio di offrire un contributo disinteressato ad una manifestazione a cui mi sento inevitabilmente legato e fiducioso di non aver urtato la sensibilità di quanti vogliono bene al Palio e a Fabriano.



Il Palio delle taverne, valorizziamo i piatti come...i 4 Ristoranti!

"È giunta mezzanotte, si spengono i rumori, si spegne anche l'insegna di quell'ultimo caffè. Le strade sono deserte, deserte e silenziose, un'ultima carrozza cigolando se ne va. Il fiume scorre lento, fruscando sotto i ponti, la luna splende in cielo, dorme tutta la città..."

Domenica notte, ritornando a piedi verso casa, mi è venuta in mente questa vecchia canzone del grande Modugno. Fabriano era silenziosa, come silenzioso scorreva il suo fiume... Ma dove erano fuggite le 10.000 persone presenti in piazza? in un attimo, con il drappo del Piano che sventolava solitario e vittorioso dal palco, si erano dileguati tutti. Possibile che ogni anno il Palio finisca in questo modo così brusco e definitivo? Possibile che ogni anno non ci sia nessuna festa in Piazza per celebrare i vincitori ed il Palio in genere? Tutto finisce così, con l'ultimo giro della chiave

sul palco. Questo Palio poi forse verrà ricordato come il "Palio della Carbonella", il Palio senza "martellate", il Palio "dimezzato", dove due porte non sono riuscite a competere per via di un materiale scadente e mai fatto utilizzare negli allenamenti delle forge, magari un po' più di attenzione poteva starci. Io amo però ricordarlo come il Palio delle Taverne strapiene di gente ogni sera, della simpatica ed azzeccata l'iniziativa di alcuni ragazzi di creare sui social un remake della fortunata trasmissione televisiva "4 Ristoranti" di Alessandro Borghese, dando punteggi tra il serio ed il faceto alle 4 Taverne. Potrebbe essere una iniziativa interessante da proporre il prossimo anno. Il Palio del trofeo itinerante, forgiato dalla maestria di Malleus. Invece di richiuderlo in Biblioteca, in ogni Porta non si potrebbe individuare un posto caratteristico dove espor-

Foto
Palio 2018
di Pier
Giorgio
Zuccaro



lo a tutti fino all'anno successivo? Magari portandolo in corteo processionale e posizionarlo a fine di ogni Sfida del Maglio a perpetua memoria. Un Palio giovane, come giovane è il nuovo Ente. Ragazzi volenterosi, non sempre perfetti, che hanno avuto molto da imparare da questo anno e che avranno modo da trarre beneficio anche dalle critiche che riceveranno negli anni successivi. Un Palio giovane e vivo, come erano vive fino a tarda notte

le taverne di alcune Porte, anche qui forse con eccessi ma sempre di Palio parliamo. Un Palio pieno di magliette colorate, di fazzoletti che erano identità ed appartenenza ad un popolo, al di qua o al di là del Giano, di chi guarda verso Ancona o di chi si rivolge verso l'Umbria. Tutti accomunati dalla voglia di divertirsi, tutti con la consapevolezza di sentirsi ancora giovani, almeno ancora per questa volta nella vita. Un Palio promosso, magari non a

pieni voti, un Palio forse imperfetto, come imperfetta è la vita di ognuno di noi, che ha lasciato dietro di sé strascichi e aneddoti di cui parlare nei prossimi mesi. Proprio per questo un Palio sempre vivo, che per dieci giorni ha saputo rendere viva ancora una volta una città che, tante volte, mostra un volto troppo triste e malinconico di sé...proprio come la piazza del Comune di domenica sera.

Piero Ciarlantini



Il perché
di Carlo Cammoranesi

Ma la fiction tornerà a Fabriano?

Ci sono tutti i presupposti per un sorprendente dietrofront, dopo che la casa produttrice Lux Vide sembrava aver dirottato le sue attenzioni verso l'Umbria. Sugli scudi il Comune ed anche la Regione tramite l'assessore al Turismo Moreno Pieroni assicurando tutte le coperture economiche (circa 200mila euro) così come il Comune avrebbe garantito tutti i presupposti logistici. Dagli accordi è emerso che sono venuti meno gli spot per le Marche che precedevano l'inizio di ogni puntata, quindi tra il quiz post Tg1 e la serie con Elena Sofia Ricci. Quindi mancavano anche le garanzie sui sussidi e sugli spazi per un progetto che prevede anche l'assenza delle cosiddette pillole, ovvero appunto gli spot prima dell'inizio delle varie puntate. Gli enti sono pronti a versare la quota stabilita anche senza gli spazi pubblicitari perché si vuole lanciare un segnale di attenzione verso le zone interne come questa del Fabrianese, spesso dimenticata e martoriata anche sisma.

RISORGI MARCHE
2018
in musica
di Gaia Gagliardi

Biondi e Britti nel maceratese

Dopo quelli di Piero Pelù e Angelo Branduardi, i concerti di RisorgiMarche proseguono con **Mario Biondi e Alex Britti**.

Per il primo, il luogo sarà Pizzo Meta (Comuni di Sarnano e Bolognola, Mc): **sabato 7 luglio** alle ore 16.30, nella vetta più alta tra le cime costituenti quest'area settentrionale della catena dei Monti Sibillini. Inconfondibile fra la dolcezza dei vasti pianori a prato pascolo, con la loro splendida fioritura a primavera, e l'orrido ed impervio Fosso di Meta, compreso tra la Punta di Ragnolo e Pizzo Meta. Mario Biondi accoglie l'invito di Neri Marcorè per dare il suo contributo a sostegno della regione Marche. L'artista internazionale, che ha da poco annunciato il suo tour con più di 40 date in tutto il mondo, porterà sul palco di RisorgiMarche i suoi più grandi successi e i brani estratti dal nuovo album Brasil.

Il chitarrista ed autore Alex Britti, invece, decide di inserire il concerto nel calendario del tour estivo per contribuire a far rinascere una splendida regione come le Marche e stare vicino ad una popolazione profondamente ferita dagli eventi sismici. Il luogo a lui dedicato sarà Monte Torrone, Frontignano; Comuni di Ussita, Visso, e Castelsantangelo sul Nera (Mc) **lunedì 9 luglio** ore 16.30. Siamo nel cuore dei Monti Sibillini, al centro del Parco Nazionale. Tutto con un contorno di ambienti alpini di rara bellezza, ricchi di flora e di fauna, e con un'aria tanto limpida che, nei giorni con miglior visibilità, lo sguardo ad oriente raggiunge il mare Adriatico. Questa splendida posizione ha fatto sì che, ogni estate, il Comune riuscisse a registrare numerose e importanti presenze turistiche.



7 luglio ore 16.30
Mario Biondi
Pizzo Meta
Sarnano / Bolognola (Mc)



9 luglio ore 16.30
Alex Britti
Monte Torrone
Ussita / Visso / Castelsantangelo
sul Nera (Mc)

Suoni & Giovani
di Saverio Spadavecchia

Walls of Babylon

I Walls Of Babylon sono un progetto di Power/Progressive metal, nato verso la fine del 2012. La band è formata da Valerio Gaoni alla voce, Fabiano Pietrini e Francesco Pellegrini rispettivamente chitarra ritmica e solista, Matteo Carovana al basso e da Marco Barbarossa alla batteria e tutti attivi in passato in formazioni heavy metal. Lo scorso 3 aprile, per Revalve Records e con

distribuzione internazionale, è uscito il primo album ufficiale della band intitolato "A Portrait Of Memories". Masterizzato presso i Dyne Engine Studios, rappresenta il debutto ufficiale per il quintetto dopo una autoproduzione di 3 anni fa. Prodotto anche un video dal videomaker Stefano Mastronicola. La canzone scelta per lanciare l'album è "Let Me Try".



Walls Of Babylon

L'aneddoto
di Alessandro Moscè

Il ponte Aèra regge ai secoli

Il ponte dell'Aèra, del quale si è parlato molto in questi ultimi anni e che si vuole riportare alla luce, è presente, come è noto, sullo stemma di Fabriano. Una struttura per anni scomparsa e ritrovata a partire dalla formula che si presume possa essere opera, nientemeno, che di Gentile da Fabriano. Questo gioiello è stato riscoperto ufficialmente nel 2014 con quattro arcate e tre pile rostrate. Un rilievo archeologico per un ponte citato anche da Giorgio Vasari, nella sua opera che analizzava i migliori pittori e architetti da Cimabue a Michelangelo. Il ponte è attribuito a Bernardo Rossellino, che si trasferì a Fabriano al seguito di Papa Niccolò V a causa della peste che aveva colpito Lazio e Toscana. Il ponte dopo secoli dalla sua costruzione, diversi terremoti distruttivi ed il bombardamento della seconda guerra mondiale, è ancora in ottime condizioni. Gli unici danni, purtroppo, sono imputabili all'opera dell'uomo che, senza alcun riguardo, ha danneggiato parte della struttura per aprire scarichi, occupare gli spazi del fiume e fare passare tubazioni di vario tipo.

La ricetta di Gaia Gagliardi **Rotolini di arrosto di tacchino con riso freddo**

Ingredienti:

8 fette di tacchino arrosto; 100 g di piselli; 1 peperone rosso; 200 g riso tipo parboiled; 1 zucchina; 100 g di emmenthal. Q.b di erba cipollina; salsa cocktail; erba cipollina; pepe; olio extravergine d'oliva; sale.

Preparazione: Scotta i piselli sgranati in abbondante acqua bollente salata per 5 minuti, trasferiscili in acqua gelata e sgocciolali. Lessa nella stessa acqua il riso parboiled per il tempo indicato sulla confezione. Scolalo, raffreddalo sotto acqua fredda corrente e fallo asciugare. Taglia a fettine la zucchina, nel senso della lunghezza, e riduci in falde il peperone rosso. Griglia gli ortaggi 2-3 minuti per lato e tagliali a dadini. A questo punto condisci il riso e fai i rotolini. Mescola in una ciotola verdure, riso e il formaggio emmenthal tagliato a dadini e insaporisci con sale, pepe e olio evo. Spalma poca salsa cocktail sulle fettine di arrosto di tacchino pronto. Distribuisci sopra l'insalata di riso e arrotola. Completa fissando i rotolini di arrosto di tacchino con riso freddo con un filo di erba cipollina, e servi.



>SPORT

Buone notizie per il team di serie B dopo gli arrivi di Paparella e Gatti. Attesa per i lunghi in sede di mercato

Lorenzo Monacelli
(Foto Marco Teatini)

BASKET

Serie B

La conferma di Monacelli, un altro tassello per la Janus

di LUCA CIAPPELLONI

Salgono a cinque i giocatori nel roster della Janus Fabriano in vista del campionato 2018/19 di serie B. La società del presidente Mario Di Salvo, infatti, ha annunciato anche la conferma anche del play Lorenzo Monacelli, classe 1997, 182 centimetri, proveniente dalla vicina Gualdo Tadino. «Sono molto contento di rimanere a giocare a Fabriano – commenta Monacelli. – Sarà importante ripartire dall'entusiasmo con cui si è conclusa la stagione scorsa, in cui abbiamo centrato la salvezza, cosa che mi ha dato molta fiducia e penso sia stato lo stesso per tutto l'ambiente. Sono fiducioso per il futuro, penso che la società stia costruendo una buona squadra con gli arrivi di Paparella e Gatti. La bravura di Dri già la conosciamo. Ora sono curioso di vedere chi saranno i lunghi». «Lorenzo è un giocatore che, nonostante l'infortunio della passata stagione, ha dato dimostrazione di qualità e grande attaccamento ai colori biancoblù – commenta il direttore sportivo Simone Lupacchini. – Ha ampi margini di miglioramento, riconosciuti anche da coach Fantozzi. Sono stati apprezzati la sua disponibilità e il suo impegno. Pertanto abbiamo ritenuto opportuno confermare una pedina che potrà essere fondamentale nel progetto tecnico del prossimo

campionato». Arrivato alla Janus ad inizio gennaio per rinforzare il reparto "piccoli", alla seconda partita in maglia fabrianese è stato però vittima di un infortunio alla mano in seguito ad un contatto mentre era in contropiede. È rientrato nel finale di stagione contribuendo alla salvezza. Per lui, in totale, 10 partite con la Janus alla media di 6,8 punti e 3,7 assist. Microfono anche ai primi volti nuovi in casa Janus, il play-guardia italo-argentino Emiliano Paparella e l'ala Nicolò Gatti. Paparella, 35 anni, con la maglia di Senigallia ha marchiato i due derby della scorsa stagione segnando 28 punti all'andata e 35 al ritorno e il pubblico fabrianese fu talmente ammirato dall'estro del gauchò di Mar del Plata che al termine della partita di andata qualche tifoso gli suggerì di passare alla Ristopro 2018/19. «Ci fu una bella cornice sugli spalti in quel derby e alla fine noi giocatori di Senigallia salutammo anche il pubblico fabrianese. Quando diedi loro la mano, qualcuno mi disse che sarei dovuto venire qui l'anno prossimo: è una coincidenza, ma è andata davvero così», dice Paparella, nominato sportivo dell'anno a Senigallia e grato all'ambiente biancorosso per un campionato sugli scudi. «Posso solo ringraziare Senigallia per come sono stato trattato, ho vissuto un'annata importante sia a livello sportivo che umano – spiega – La proposta di

Fabriano, per il progetto, il calore del pubblico e la storia, mi ha convinto, ma non è stata una decisione facile». Ritrova come coach Alessandro Fantozzi, con cui condivide la prima parte di stagione a Reggio Calabria nel 2011/12. «È un allenatore tosto, chiede tanta intensità a partire dagli allenamenti. Ricordo la collaborazione che, da grandissimo giocatore qual è stato, forniva alla fine delle sedute: spesso ci fermavamo a parlare su come la squadra potesse migliorare». Per Fantozzi, esonerato a gennaio, non fu una stagione da ricordare e nemmeno per Paparella, che arrivò in finale per la promozione in B1 ma perse contro Agrigento, dove giocava suo fratello Santiago, tre anni più anziano. «Ho giocato con lui ad Atri, Pozzuoli e Cefalù, e purtroppo da avversario in quella finale», ricorda Emiliano, che a 35 anni ha vissuto una seconda giovinezza a Senigallia: 33 partite, 17,9 punti e 3,7 assist spalmati in 36,3 minuti, il terzo giocatore più impiegato dell'intera Serie B. Merito, magari, anche di quello stop al basket che diede nel 2013, salvo poi riassaggiare il parquet nella sua Argentina e tornare in Italia nel 2016. «Sono un tipo emotivo, da un paio d'anni non trovo più stimoli e iniziavano a pesarmi gli allenamenti, così decisi di smettere. Poi capii che il basket mi mancava parecchio e sono tornato con l'entusiasmo di un ragazzino. Da allora riservo una cura particolare all'alimentazione ma il merito di aver tenuto un minutaggio molto alto a Senigallia è da condividere con il coach e il preparatore: mi hanno messo nelle condizioni migliori per giocare la domenica». Nicolò Gatti, 27 anni, è invece uno specialista dei playoff e nel suo curriculum ci sono tre campionati vinti: uno a Mortara in C e due a Tortona, che ha portato dalla C alla A2. Nel secondo campionato nazionale Gatti non ha ancora giocato, dopo aver vinto con Tortona è rimasto in B a Borgosesia con cui ha disputato quattro stagioni e altrettanti playoff. «Centrarli sarà l'obiettivo anche di quest'anno, lo dice il mercato che sta facendo Fabriano». Non si nasconde, Gatti, che ha detto sì alla proposta della Janus, «perché qui si vive di basket, è sufficiente vedere in quanti mi stanno scrivendo questi giorni per capire cosa sia questa città. Sarà un onore giocare a Fabriano, ma anche un onere perché quando ci sono duemila persone a vederti le responsabilità aumentano». Gatti è alla prima esperienza fuori dal Piemonte, una scelta dettata da più fattori per lui che è nato nel 1991 ad Acqui Terme. «C'erano anche ragioni familiari, poi fortunatamente risolte. Ci ho pensato sopra un paio di settimane, ma sentivo che questo era il momento giusto per fare esperienza lontano da casa. Abbiamo trovato l'accordo in

mezz'ora, parlando con coach Fantozzi e col mio agente ho capito che Fabriano sarebbe stata la scelta giusta». Sarà l'ala-forte titolare della Janus, dopo una stagione da capitano a Borgosesia da 15,9 punti, 7,9 rimbalzi e 2,7 assist. «Giocavo solo fronte a canestro, poi con coach Bolignano ho assunto maggiore dimensione interna raddoppiando i tiri da due. Non ho nell'esplosività la mia arma principale, mi piace passare la palla, essere un play aggiunto». Il gm Paolo Fantini lo descrive come «un giocatore in grado di coniugare efficacia offensiva e difensiva, non solo punti ma anche rimbalzi e recuperi. Lo volevamo fortemente, saprà farsi apprezzare, ha personalità e leadership».

Entro il 9 luglio le 64 società aventi diritto dovranno formalizzare l'iscrizione al campionato 2018/19 di serie B. Dopodiché, il 13 luglio il Consiglio Federale ufficializzerà la composizione dei quattro gironi di serie B. Entro la fine di luglio usciranno i calendari. Indicativamente il 20 agosto (comunque la quarta settimana di agosto) inizierà la preparazione della Janus Fabriano. Entro il 31 agosto le società dovranno presentare la fidejussione bancaria (30 mila euro).

Date da ricordare

GARDEN BOYS

Una targa per Cristian grazie ai Garden Boys

Mercoledì 27 giugno piccola manifestazione al campo di rugby di Fabriano. Campo che proprio alcune settimane fa nel corso della manifestazione per i dieci anni della società, era stato dedicato a Cristian Alterio, scomparso alcuni anni fa. Cristian era stato uno dei fondatori e aveva militato nel primo Fabriano rugby costituito nel 2008. Nel giorno della dedica del campo era stata apposta una targa provvisoria in materiale plastico, ma la volontà della famiglia, con in testa babbo Cosimo, era di sostituirla con una di quelle in bronzo, già poste a Fabriano, che stanno a indicare strutture importanti. Dopo informazioni sul da farsi e trovato nell'artigiano Metello Gregori l'o-

peratore per la realizzazione dell'opera, si è passati all'ordinazione del lavoro, visto che anche le altre targhe visibili in città sono opera sua. Dell'idea in via di realizzazione, ne sono venuti a sapere gli amici di Cosimino, del gruppo Garden Boys, che subito hanno avuto la bella idea di donare la targa in ricordo di Cristian, loro piccola mascotte negli anni Ottanta. Così mercoledì si sono ritrovati per una piccola manifestazione che ha visto la messa in posa del lavoro di Metello, che farà bella mostra all'ingresso dell'impianto del Rugby Fabriano, con il nome Garden Boys.

Un sentito ringraziamento alla società Rugby Fabriano, dalla famiglia Alterio, per aver reso possibile il desiderio di avere il campo dedicato a Cristian, e da parte del gruppo sportivo Garden Boys per l'ospitalità e l'accoglienza ricevuta, artefice l'amico Domenico Turchi. Un altro bel momento magico della cinquantennale vita del mitico gruppo dei "Ragazzi del Giardino", nato negli anni Sessanta allo Chalet dei Giardini.

Sandro Barocci

l'evento



CALCIO

Eccellenza

Tre giocatori umbri per Fabriano Cerreto

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto continua a comporre il mosaico per il prossimo campionato di Eccellenza. Alla corte del neo allenatore Renzo Tasso sono arrivati tre giocatori tutti dall'Umbria: il centrale difensivo Federico Cenerini, classe '92 con 34 presenze in D al Villabaggio nell'ultimo campionato, il regista 28enne Gianmarco Giuliacci, ex Petignano, e la seconda punta 32enne Marco Gaggiotti, capocannoniere nel massimo torneo umbro con 17 gol nelle fila del Fontanelle Branca e di ritorno a Fabriano dopo quasi un decennio, avendo vestito nel 2009/10 la maglia dell'altra squadra locale, la Fortitudo. Definito anche lo scambio di prestiti fra Pierpaolo Balducci, diretto al Moie Vallesina, e il terzino destro Nicolò Morazzini, classe '00 che rappresenta il primo rinforzo nel pacchetto under biancorossonero. Prossima anche l'ufficialità con Luca Bartolini, '97 in arrivo dal Matelica e che nello scacchiere di Tasso sarà il terzino sinistro. I prossimi due ad aggiungersi alla lista delle new entry dovrebbero essere l'esperto difen-

sore centrale Mauro Gilardi, classe '82 in forza al Matelica dal 2013, e Lorenzo Benedetti, mezz'ala di centrocampo di 23 anni reduce dalla vittoria dell'Eccellenza umbra col Bastia. Fra i reduci dello scorso campionato resteranno il portiere Emanuele Rossi, i centrocampisti Salvatore Cusimano e Matteo Baldini e l'attaccante Nicolò Zepponi. Ai saluti, invece, Matteo Piergallini che va all'Anconitana insieme ad un altro ex Fabriano Cerreto come Luca Jachetta, e il portiere Filippo Spitoni. Le mosse del Fabriano Cerreto sembrano comunque incentrate ad una stagione di vertice. «Le ambizioni sono quelle di fare un buon campionato con un occhio rivolto ai playoff, siamo reduci da un'annata triste e c'è la volontà di ripartire bene - osserva il direttore sportivo Sergio Gubinelli - L'Eccellenza marchigiana è fra le più competitive d'Italia, ci sarà grande concorrenza e con 18 squadre aumenta la difficoltà. Mi auguro possa esserci anche il Sassoferrato Genga, sarebbe una soddisfazione affrontare una squadra vicina in cui militano alcuni nostri ex giocatori». E' stato definito anche lo staff che collaborerà

con l'allenatore Renzo Tasso: il vice è Massimo Prete, che ricoprirà anche il ruolo di preparatore dei portieri, il preparatore atletico è il confermato Gianluca Broglia e il massaggiatore è Alessio Lupini. Non è stato invece ancora individuato il successore, alla guida della Juniores, di Luca Luchetti, passato ad allenare il Cantiano.

Sotto le stelle in bicicletta

Come ogni estate, ritornano le pedalate sotto le stelle. Un'occasione rilassante per grandi e piccoli di andare alla scoperta notturna di Fabriano sulle due ruote, in modo sicuro e collettivo. L'appuntamento è tutti i mercoledì di luglio, con ritrovo alle ore 21 presso Piazzale Matteotti a Fabriano. L'iniziativa è curata da Bici Sport in collaborazione con l'associazione sportiva Pedale Stracco e l'assessorato allo sport del Comune di Fabriano. Info: 0732 627577.

CALCIO

Serie D

Santeramo a Matelica, ecco il centrocampista

La S.S. Matelica ha acquistato il centrocampista Salvatore Santeramo, nato il 29 giugno 1995 a Castellana Grotte in provincia di Bari, nell'ultima stagione alla Cavese nel girone H di serie D. Cresciuto nel settore giovanile del Bari, Santeramo ha avuto anche un'esperienza in serie C con la Lucchese nella stagione 2014-2015. La stagione successiva ha giocato in serie D col Valdinievole Montecatini per poi vestire la maglia della Nocerina. Con lui si apre il mercato della S.S. Matelica in cui è impegnato il direttore sportivo Francesco Micciola per costruire la rosa che lavorerà con mister Tiozzo a partire dal 18 luglio per prepararsi al primo impegno ufficiale della stagione: la Tim Cup in programma domenica 29 luglio.



CICLISMO PARAOLIMPICO

Titolo tricolore

Giorgio Farroni a quota 32, trionfo a Boario Terme

E sono trentadue. Parliamo dei titoli italiani di ciclismo paralimpico conquistati dal campione fabrianese Giorgio Farroni, che è tornato dalla Val Camonica con un altro tricolore cucito sul petto, quello della gara su strada, dopo aver vinto anche quello a cronometro a fine maggio a Francavilla al Mare.

A Boario Terme, il 42enne ciclista paralimpico delle Fiamme Azzurre nella sua categoria di disabilità T1 si è imposto con oltre tre minuti di distacco sul secondo, nel percorso di 40 chilometri. «Sono partito subito forte, pensavo che qualcuno mi seguisse, invece ho continuato ad aumentare fino alla fine», ci informa Farroni, proprio mentre sta salendo sull'aereo per recarsi in Olanda dove parteciperà ad una prova di Coppa del Mondo. Giorgio salterà in sella venerdì 6 luglio nella gara a cronometro e sabato 7 luglio per quella in linea su strada. «Spero in buoni risultati, ma senza strafare - commenta - la prenderò come una tappa di avvicinamento al Campionato Mondiale che si svolgerà i primi di agosto a Magnago, in provincia di Pordenone».

Il ciclista fabrianese sta attraversando un buon periodo di forma fisica, rinfrancato anche dalla felicità per il recente arrivo del terzo genito, nato il 7 giugno, al quale insieme alla moglie Wandee ha messo nome Michele: «in ricordo del mio amico Michele Scarponi», dice Farroni commosso.

f.c.



RITMICA

Stage e tornei

Un'estate senza soste per le ginnaste

Per la Faber Ginnastica Fabriano, sarà un'estate senza soste, perché la bella stagione per la ritmica internazionale, non è periodo di riposo, ma preparazione per i prossimi impegni nazionali, Campionato del Mondo a Sofia a metà settembre ed Olimpiadi Giovanili a Buenos Aires inizio ottobre. In ambedue le prestigiose manifestazioni ci sono ginnaste fabrianesi che sono in clima di convocazione, per cui è d'obbligo passare i prossimi mesi in palestra. Inoltre la scorsa settimana in città c'è stato lo stage delle Junior nazionali, sotto l'attento occhio dell'allenatrice Julieta Cantalupi che dovrà sceglierne sette, che verranno per un anno nella palestra della Faber Ginnastica Fabriano, che per l'occasione cioè per un anno vestirà l'abito di Centro Federale Junior, per preparare il Campionato d'Europa 2019. Intanto Milena Baldassarri ha conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo a Tarragona in Spagna, alimentando il medagliere italiano. Da lì si è trasferita con l'allenatrice Kristina



Milena, Alice, Giulia, Nina, Talisa

Ghiurova a Montpellier in Francia per partecipare al Torneo Internazionale Dany Cup 2018.

Ha trovato ad aspettarla le compagne di società Alice Aiello, Talisa Torretti, Giulia Zandri e Nina Corradini della Eurogymnica Torino, ma ospite fissa

della Faber Ginnastica. Nella categoria senior prima Milena, seconda Talisa Torretti terza Nina Corradini, quarta Alice Aiello e sesta Giulia Zandri. Negli attrezzi di specialità sempre prima Milena, mentre Talisa e Nina si sono divise il resto dei podi.

PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE

Saggio estivo

Janus Roller già pronta per la stagione

Grande successo per il pattinaggio artistico a rotelle Janus Roller Fabriano. Domenica 1 luglio c'è stato infatti il saggio estivo alla palestra Mazzini con una grande partecipazione di pubblico, alla presenza di numerosi ospiti. Erano presenti anche le atlete piccolissime che hanno iniziato da pochi mesi, in una società che ha già una cinquantina di iscritti tra ragazze ed adulti.

La Janus Roller, di recente formazione, ha già partecipato a tre trofei nella stagione che si concluderà con il campionato nazionale Acsi a Riccione i primi giorni di settembre.



Le atlete della Janus Roller durante i saluti finali del saggio

I corsi, tenuti dall'allenatrice Erika de Canonico e dalla collaboratrice Valentina Marinelli, sono aperti anche nel mese di luglio e agosto, mentre da settembre

inizierà la stagione 2018-2019. Seguiteci sulla pagina Facebook ed Instagram per essere aggiornati su tutte le novità!

PATTINAGGIO

Trofeo Vallesina

La Fortitudo aspetta...l'Amicizia

La Fortitudo Pattinaggio si è ben comportata al Trofeo di Pianello Vallesina, cogliendo il quarto posto come società su 25 partecipanti. Ecco i risultati, arricchiti da ben nove podi. Tra le Esordienti donne Sara Abidi 2° nel primo giro in linea e 3° negli 800 in linea; tra gli Esordienti uomini Cristian Scassellati 2° nel primo giro in linea e 1° negli 800 in linea; tra gli Allievi donne Elisa Scassellati 1° nei 500 in linea e 1° nei 5.000 a punti; tra gli Allievi uomini Alessandro Carnevali 2° nei 500 in linea e 5° nei 5.000 a punti, Giovanni Fiorucci 6° nei 500 in linea e 6° nei 5.000 a punti; tra gli Junior donne Camilla Fattori 1° nei 500 in linea e 2° nei 5.000 a punti, Erica Greci 2° nei 500 in linea e 1° nei 5.000 a punti. Ora l'appuntamento è a Fabriano per domenica 7 luglio con



il 42° Trofeo dell'amicizia, 6° Memorial Donatella Boero dove si prevede una buona affluenza di atleti da tutta Italia, con il nome della Fortitudo che farà di tutto per ben figurare.

TENNIS CLUB MATELICA

Serie B

Tennis storico, Matelica in B

di DANILLO BALDINI

B...envenuti nella storia! Recitavano le tante magliette fatte stampare dal direttivo del Tennis Club Matelica ed indossate dai giocatori, dirigenti, tifosi matelicesi che al Palatennis di Matelica hanno visto realizzarsi un sogno, impensabile fino a pochi anni fa: la storica promozione del T.C. Matelica in serie "B"! Perché se è già molto difficile per un circolo tennistico di un capoluogo conquistare la prestigiosa serie "B", lo è ancor di più per quello di una cittadina di provincia come Matelica, peraltro anche di recente costituzione, se paragonato agli storici e blasonati circoli marchigiani. Era quello che pensava e sperava anche il fortissimo Circolo Tennis di Ragusa, arrivato a Matelica in aereo, che alla

vigilia poteva vantare un parco giocatori di livello superiore a quello del circolo matelicese e quindi era dato per favorito e certo di portare a casa una facile vittoria e che invece se ne ritorna in Sicilia con una pesante e netta sconfitta per 4-1, su cui il fattore campo non può certo fare da attenuante. Questa storica affermazione del Tennis Club Matelica acquista quindi maggiore rilevanza ed è merito di

una squadra fantastica composta da Andrea Zamurri, Facundo Amado Garade, Federico Mazzarini e dai fratelli Daniele e Simone Galloppa, quest'ultimo capitano della squadra che, pur giocando solo i doppi, ha avuto senza dubbio il grande merito di tenere uniti e concentrati i suoi compagni per tutto il trionfale cammino che li ha portati alla conquista della serie "B"! Un meritato riconoscimento va ovviamente anche al presidente del T.C. Matelica Massimo Pacini ed a tutto il direttivo del circolo matelicese per aver saputo mettere insieme questa forte compagine e per aver rilanciato, attraverso la scuola tennis diretta dai maestri Bruno Fabi e Simone Galloppa, tutto il settore giovanile ed il movimento tennistico cittadino. Lo dimostra il fatto che in questa storica giornata, anche



La squadra del T.C. Matelica



Il T.C. Matelica in festa per la promozione in serie B

un'altra squadra del T.C. Matelica, composta dai fratelli Paolo e Luciano Santarelli, Bartocci, Rosini, Rossini e Regno ha conquistato la promozione alla serie "D2". Ma ecco nel dettaglio i

risultati della storica vittoria del T.C. Matelica sul C.T. Ragusa: Mazzarini batte Chessari: 6-4 - 6-4; Garade batte Munzoni: 6-3 - 6-4;

Zamurri batte Gulisano: 6-4 - 7-5; Licitra batte Galloppa D.: 6-4 - 6-2; Garade/Mazzarini battono Gulisano/Munzoni: 6-4 - 6-4.

AUTOMOBILISMO

Pirelli World Challenge

Terzo Mancinelli negli Usa ed ora è Gran Turismo

E' stato un mese di giugno ricco di soddisfazioni per il pilota marchigiano Daniel Mancinelli (nella foto) che, lo ricordiamo, in questa stagione è impegnato su due fronti: nel Campionato Italiano Gran Turismo e nel Pirelli World Challenge. Ebbene, negli ultimi appuntamenti, il "nostro" ha conquistato rispettivamente un 2° posto e un 3° posto. Andiamo a vedere nel dettaglio com'è andata.

Iniziando dal Campionato Italiano Gran Turismo, la terza prova stagionale si è svolta nel fine settimana del 15-17 giugno sul circuito "Marco Simoncelli" di Misano Adriatico. Mancinelli veniva dalla vittoria conquistata nel precedente appuntamento a Le Castellet e anche in terra romagnola è stato protagonista di un positivo fine settimana. In qualifica, a bordo della Ferrari 488 Gt3 del team Easy Race, in coppia con Fontana, Daniel in qualifica ha ottenuto una stupefacente "pole position" in 1' 32" 8. La macchina, costretta al ritiro in gara-1, invece in gara 2 è riuscita a chiudere sotto la bandiera a scacchi in seconda posizione. «Peccato per il ritiro di gara 1 - ha dichiarato Daniel. - Ma ci siamo riscattati in gara 2 con una grande seconda posizione e sicuramente la pole position ci ha aiutato molto. Il team Easy Race ha fatto un gran lavoro sabato sera per riparare l'anteriore della vettura dopo il contatto della prima gara. E' stato bello ed incoraggiante avere un gran supporto dai miei fan a Misano». Prossimo appuntamento al Mugello il 16-17 luglio».

Nel weekend successivo, poi, 23-24 giugno, Mancinelli è volato negli Stati Uniti per il quarto appuntamento del Pirelli World Challenge. Sul circuito di Road America, nel Wisconsin. Durante le qualifiche del sabato mattina anche in questo caso Daniel è riuscito a conquistare una fantastica "pole position" alla guida della Ferrari 488 GT3 del team Tr3 Racing. In gara 1, Mancinelli scattava così dalla prima posizione, ma un incidente subito dopo il secondo giro ha causato l'entrata in pista della "safety car". Al "restart", una piccola



esitazione del pilota marchigiano è costato il sorpasso di Parente con la Bentley e di Vilander con la Ferrari; infine un contatto con Morad ha relegato Daniel in quarta posizione. In gara 2, Mancinelli partiva dalla quinta posizione, ma grazie ad un'ottima prestazione e all'ottimo lavoro svolto dal team in sede di preparazione della vettura è riuscito a chiudere in terza posizione, conquistando quindi un bel podio. «Vorrei ringraziare tantissimo il team Tr3 Racing per aver lavorato così sodo dopo l'incidente nelle prove libere di venerdì - ha dichiarato Daniel. - Sono riusciti a riparare la vettura velocemente, permettendomi di conquistare la pole position sabato mattina. E' stato entusiasmante riuscire a concludere gara 2 terzo partendo dalla quinta posizione. Vorrei dedicare questo podio a mio nonno che purtroppo è venuto a mancare domenica». Prossimo e ultimo appuntamento con il campionato Pirelli World Challenge Sprint GT il fine settimana 1-2 settembre a Watkins Glen, nello stato di New York.

Ferruccio Cocco

AUTOMOBILISMO

Campionato Italiano Sport Prototipi

Un secondo podio per Riccitelli: è bronzo!

Secondo appuntamento del Campionato Italiano Sport Prototipi e secondo podio per il giovanissimo pilota automobilistico fabrianese Simone Riccitelli (nella foto). «Sì, sono soddisfatto di com'è iniziata quest'avventura», commenta lui stesso, che a nemmeno 16 anni è, ovviamente, il più giovane a partecipare alla competizione. Dopo il secondo posto inaugurale a Monza il 3 giugno, si è ripetuto a Misano Adriatico il 17 giugno. Qui, ha conquistato un terzo posto in gara 2, dopo un altrettanto onorevole quarto posto in gara 1. «Ogni gara è un'esperienza nuova, settimana dopo settimana vedo il potenziale in crescita», prosegue Simone, che guida la Wolf GB08 Thunder motorizzata Aprilia RSV4, per i colori del team di



famiglia Kinetic Racing Team. Ritornando alla gara di Misano, Riccitelli ha cercato di vivere da protagonista gara 2. «Sono rimasto in testa per circa metà gara, cercando di scappare - dice

Simone - ho voluto provare questa nuova esperienza, cercando di rimanere primo il più possibile, finché ce l'ho fatta. Alla fine è arrivato un terzo posto che comunque è molto gratificante». E che gli ha garantito punti importanti per la classifica generale, dove attualmente si trova al 5° posto a quota 35, tredici lunghezze di distanza dal vertice, occupato da Lorenzo Pegoraro. E' secondo, invece, nella classifica dei "rookie" e addirittura primo in quella degli Under 25. «Sì, direi che è proprio un buon inizio, ora spero di continuare così, a partire dal prossimo appuntamento, il terzo stagionale, in programma nel fine settimana del 13-15 luglio al Mugello».

f.c.

NUOTO

Campionati Assoluti nel salvamento

Titolo regionale in vasca per Bandieri e Liendo

Gli atleti fabrianesi Luca Bandieri e Martina Liendo vincono il titolo regionale assoluto in vasca rispettivamente dei 50 trasporto manichino e 100 manichino pinne e torpedino.

Il 10 giugno si sono conclusi i campionati regionali marchigiani Fin di nuoto per salvamento agonistico in vasca, disputati nella piscina comunale "Il Grillo" di Civitanova Marche. Atleti e squadre provenienti da tutte le marche si sono dati battaglia con prese subacquee e trasporti, la manifestazione si è rivelata un valido banco di prova per testare il proprio stato di forma fisica in previsione dei prossimi campionati italiani di categoria che si terranno il 13-14-15 luglio allo stadio del nuoto di Roma.

I due Fabrianesi tesserati per la Team Salvagente 2.0 asd di Ancona hanno centrato due ottimi crono conquistando il titolo regionale assoluto, Luca Bandieri nei 50 metri trasporto manichino e la diciassettenne Martina Liendo nei 100 manichino pinne e torpedino, migliorando entrambi i loro primati personali, già validi per l'accesso ai campionati italiani. Luca conquista anche un altro tempo limite nazionale sui 200 metri ostacoli e un secondo posto assoluto mentre Martina si prende un ulteriore bronzo di categoria cadetti nei 100 metri manichino e pinne.

Un miglioramento generale per tutta la spedizione fabrianese che vedeva scendere in vasca anche la giovanissima Francesca Ruiui, Luca Perini e Riccardo Lucarini che conquista un meritissimo terzo posto di categoria juniores nei 50 metri trasporto manichino. Intanto continuano gli allenamenti per alcuni degli atleti nella piscina "Aqua" di Fabriano in vista delle competizioni nazionali, sia in vasca che in mare. Un ringraziamento ai tecnici che stanno lavorando quotidianamente con i ragazzi, Leonardo Castellani, che gestisce la preparazione e recupero in palestra di Luca e Sabrina Ciarlantini per l'assistenza in vasca, in attesa del rientro dalla maternità del coach Stefania Giuliani. In bocca al lupo ragazzi per i prossimi campionati italiani!

Team Salvagente 2.0 asd



**LA VERA
COMUNICAZIONE
NELL'INNOVAZIONE**



**GRANDI
NOVITÀ!**

**NUOVO SITO WEB
NUOVA VESTE GRAFICA
PIÙ SERVIZI E INCHIESTE
PIÙ RUBRICHE**

**normale 40 €
amicizia 60 €
sostenitore 80 €**

**ABBONATI
A L'AZIONE**

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352

Redazione di Matelica Via Parrocchia, 3

Bollettino Postale C/C n. 17618604 intestato a L'Azione

Bonifico Bancario IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971